QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: del 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Prenger, non fictar

DOMENICA
22 Gennaio 1956
Anno XII - Num. 19
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 55-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4250, semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 6200, trimestre L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La nuova fase

Nell'avvicinarsi dell'incontro Eden-Eisenhower a Washington, l'attenzione internazionale incomincia a concentrarsi su di esso. Un avvenimento simile non si era avuto dopo la visita di Churchill e Eden a Washington nel giugno 1954. Il fatto che il prossimo incontro avvenga all'indomani della piena ripresa di Eisenhower, dopo la sua infermità del settembre scorso, ne rialza ancora l'importanza.

I giornali hanno incominciato a parlare di quelli che saranno i soggetti delle conversazioni Eden-Eisenhower. Si è ripetuto da più parti che l'argomento principale sarà il Medio Oriente. Qualcheduno è arrivato quasi a presentare come primo obbiettivo di Eden quello di ottenere l'adesione americana al Patto di Bagdad.

Se dovessimo prendere alla lettera codeste informazioni, ci sarebbe qualche ragione di perplessità. A parte ogni discrepanza di giudizio sull'ormai famoso Patto, si potrebbe temere che il Governo inglese veda il prossimo convegno sotto un angolo visuale troppo ristretto. Che i capi di governo dei due maggiori Stati occidentali incomincino i loro discorsi esaminando questo o quel settore internazionale, può anche essere indifferente. Quello che non lo è affatto, è lo spirito in cui l'esame sarà condotto, al principio, nel corso e alla fine del convegno. Dopo le vicende del secondo semestre dell'anno scorso — incominciato con la prima conferenza di Ginevra e terminato con l'ammissione dei sedici Stati alle Nazioni Unite, ma in cui abbiamo avuto altresì il fallimento della seconda conferenza di Ginevra, l'affare delle armi cecoslovacche all'Egitto, ed i discorsi di Kruscev in India e in Birmania — non è possibile che Eden e Eisenhower non sentano il bisogno di un riesame generale della politica atlantica.

Mai, forse, si sono scritte, o dette, tante cose vane quante dalla seconda conferenza di Ginevra ad oggi: e l'Italia non ha fatto eccezione. Molta brava gente ingenua — e altra meno ingenua — ha creduto di far fronte alla situazione strepitando che la «distensione» era stata un lustro, un inganno, che l'U.R.S.S. era tale e quale quella di prima, e che perciò anche la politica occidentale doveva tornare all'antico, cioè alla guerra fredda. Ancora una volta, si credeva di risolvere ogni difficoltà facendo il processo alle intenzioni degli uomini di Mosca. E non si voleva — non si vuole — capire che non si tratta di sapere se sono cambiati gli spiriti e le intenzioni degli uomini (di Mosca, e d'altrove), ma se non siano cambiate le cose.

Prima dell'anno scorso c'erano fra i due blocchi, una serie di questioni politico-territoriali (strascichi della guerra) su cui pendeva l'ombra di un nuovo conflitto armato mondiale: ombra, che aveva incominciato ad assumere qualche corpo in Corea. Di qui la preoccupazione di non lasciarsi cogliere impreparati dallo scoppio di un simile conflitto, e di raggiungere un coordinamento e un equilibrio di forze: entrando in gioco, per tutto ciò, lo sviluppo dell'arma atomica. Questa fase è superata. I contrasti territoriali hanno trovato un aggiustamento di compromesso, fondato su una divisione armistiziale, che non dà una soluzione stabile, ma esclude presumibilmente una ripresa e un allargamento del conflitto armato. Sostanzialmente rientra in questo tipo anche lo stato di cose creatosi riguardo alla divisione territoriale germanica. C'è, purtroppo, una eccezione, Formosa: se non per il corpo principale della contesa (per il quale pure si potrebbe pensare a un prolungamento indefinito dello *statu quo*), in riguardo alle due isole prossime alla Cina continentale. Bisognerebbe quasi benedire l'intervista Dulles, che ha messo in luce (senza volerlo) il mostruoso assurdo d'una grande guerra in cui gli Stati Uniti si impegnassero per assicurare quelle due isole a Chiang Kai-Shek, autentico ingombro e pietra d'inciampo della pace internazionale.

Anche il coordinamento e l'equilibrio di forze debbono considerarsi raggiunti; così come è penetrata in tutti i governi maggiori (comunisti e anticomunisti) la convinzione che la guerra atomica significherebbe la distruzione generale. Dimodochè la bomba atomica ha semplice funzione di «deterren» contro una aggressione, dovendo rimanere escluso (altro punto che può considerarsi acquisito, ma che sarebbe opportuno chiarire definitivamente) qualsiasi impiego della medesima come rappresaglia in conflitti locali.

Il contrasto politico fra i due blocchi rimane: esso però si è spostato sul terreno di una gara d'influenza, con mezzi pacifici, presso i Paesi neutri. Questo è un altro fatto nuovo, e di massima portata, che un certo estremismo atlantico non riesce ancora a digerire: l'esistenza, oggi, di una serie di Stati (e anche, grandi Stati) per la maggior parte nuovi, che intendono provvedere ai casi propri e al tempo stesso al mantenimento della pace, a loro particolarmente necessaria, senza iscriversi nell'uno o nell'altro blocco. Nessuna sciocchezza più grossa, e più dannosa, di quella che taluni vanno ripetendo fra noi: essere l'India, o la Birmania, o la Jugoslavia, alleate di fatto dell'U.R.S.S. (o della Cina). E' il punto di vista più sbagliato che le Potenze occidentali potrebbero adottare in proposito.

Si tratta per esse — e prima di tutte per Gran Bretagna e America — di adattare a questa nuova situazione la loro politica. Si tratta di sostenere la gara, non con vane proteste e assurde esclusive, ma con fatti materiali e morali. E occorre incominciare là dove esse hanno presa maggiore e più immediata. Occorre guardarsi dal coltivare la pianta dei piccoli e medi dittatori nazionalistici, anche se possa esser necessario sopportarli. Occorre eliminare un assurdo e uno sconcio, come quello esistente da anni fra Stati arabi e Israele, per cui, mentre si richiede (giustamente) l'osservanza dell'obbligo armistiziale ad ambedue le parti, si tollera da parte dei primi (fingendo di ignorarlo) il mantenimento del programma della distruzione d'Israele.

Ripetiamo, parola per parola, quel che scrivemmo qui al momento del convegno anglo-americano del giugno 1954. C'è troppa tendenza, sparsa un po' dovunque, a trattare il pericolo comunista come qualcosa di puramente materiale, e a porre, o almeno a sentire, unicamente in termini di forza il contrasto fra i due mondi. E' invece, innanzi tutto e sopra tutto, una questione morale: e solo mettendola in piena luce, e conformando ad essa con piena coerenza atti e linguaggio, si potranno salvare la pace e la libertà del mondo.

Luigi Salvatorelli

E' un arduo problema limitare il disavanzo

Difficoltà nella preparazione del prossimo bilancio finanziario

Andreotti e Gava chiedono "tagli,, sulle spese produttive; Vanoni e Saragat si oppongono
Le cifre ufficiali saranno definite dal Consiglio dei Ministri alla fine della settimana

Roma, 21 gennaio.

E' stata una fine settimana tranquilla, dedicata prevalentemente ai lavori preparatori del prossimo bilancio finanziario. Il problema di far quadrare le entrate con le uscite, a quanto meno di contenere entro limiti sopportabili il disavanzo, quest'anno si presenta — come abbiamo già più volte rilevato — più difficoltoso che nel passato. Sono aumentate le spese fisse, l'imposizione fiscale è arrivata ad un punto che sconsiglia qualsiasi inasprimento e, per quanto se ne parli continuamente, nessuno è ancora riuscito a trovare un convincente sistema di economie.

Quest'anno, si può aggiungere, la questione è resa ancor più complessa dal contrasto di impostazione che si è delineato tra Andreotti e Gava da una parte e Vanoni dall'altra. Richiamandosi al concetto delle «economie», i primi hanno scritto per rivolgere la loro attenzione a quel complesso di spese che si è soliti definire «produttive» (finanziamenti degli enti riforma, cantieri scuola e così via), caratteristica costante dei bilanci italiani degli ultimi anni.

Vanoni è stato sempre il più convinto difensore di questa impostazione, si ricordano ancora i suoi scontri con Pella e si sa che il suo «piano decennale» — rimasto sulla carta — è tutto imperniato su criteri di sviluppo produttivistico: ha accolto con molta perplessità, di conseguenza, i suggerimenti di «tagli» che gli venivano rivolti da Gava e Andreotti, pur concordando con loro sulla necessità di contenere le spese.

Il compromesso raggiunto tra le due tesi nelle riunioni dei giorni scorsi è stato, a quel che se ne sa, soltanto parziale. A Segni, difatti, non è stato presentato un vero e proprio schema di bilancio, ma una serie di ipotesi che rispecchiano i possibili criteri da adottare per la sua formazione, tra le quali il Presidente del Consiglio, di intesa con i ministri, dovrà scegliere. E questo spiega perchè, mentre Andreotti e Gava continuano a far circolare voci sull'annunciare delle economie che verranno effettuate, Vanoni, lungi dall'avallare queste cifre, fa capire che esse sono dal tutto ipotetiche, dal momento che non si è ancora deciso se le economie proposte sono o meno consigliabili.

«Nell'incontro che abbiamo avuto ieri col Presidente — ci ha detto lo stesso Ministro del Bilancio — abbiamo indicato le direttrici che si possono seguire per il prossimo stato di previsione. Gli abbiamo anche illustrato i problemi che si devono risolvere per formare un buon bilancio. E' doveroso che il Presidente sia informato di tutto. Le cifre sono ancora da definire e lo saranno collegialmente dal Consiglio dei Ministri».

Il contrasto o, se si vuole, la disparità di vedute, è stato ancor più chiaramente delineato dal passo che Saragat ha compiuto oggi presso Segni. Il vice-Presidente del Consiglio si è allarmato delle notizie in circolazione sui lavori del comitato ristretto di ministri che ha discusso sulle possibili economie (dove i socialdemocratici non sono direttamente interessati). Si è parlato di tagli agli stanziamenti della Pubblica Istruzione, del Lavoro, dei Lavori Pubblici, ed è comprensibile che Saragat sia corso prontamente ai ripari. Pare che Segni, personalmente orientato, del resto, più verso gli indirizzi di Vanoni che verso quelli di Gava e Andreotti, abbia mostrato molta comprensione per il punto di vista socialdemocratico. C'è una tendenza, tuttavia, a sacrificare qualcosa sugli stanziamenti dei ministeri di Vigorelli e Romita per poter salvare interamente gli stanziamenti degli enti riforma. Questi ultimi stanno molto a cuore ai democristiani e Segni, evidentemente, non può prescinderne da tali orientamenti. L'esame proseguirà nei prossimi giorni e sfocerà nelle riunioni conclusive che, alla fine della settimana entrante, il Consiglio dei Ministri dedicherà al problema.

Della questione si è fatto cenno oggi in una riunione della direzione d. c., alla quale ha partecipato lo stesso Presidente del Consiglio. A prescindere dal ribadito proposito di difendere gli enti di riforma, non risulta tuttavia che la questione sia stata approfondita. E, per la verità, il comunicato ufficiale non ne fa parola. Dà invece ampio ragguaglio della soddisfazione con cui è stata accolta la relazione di Fanfani sulla riunione costitutiva del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa cui aveva partecipato nei giorni scorsi.

«La direzione — si legge, fra l'altro, nel comunicato — ha approvato la decisione presa di promuovere immediatamente la presentazione al parlamento di mozioni atte a stimolare la stipulazione di trattati costitutivi della comunità europea per lo sviluppo delle industrie produttrici di energia nucleare a scopo pacifico ed ha dato direttive in proposito ai presidenti dei gruppi parlamentari». Il Consiglio nazionale del partito è stato convocato a Roma per il 18 e 19 febbraio.

Il Ministro dell'Industria, Cortese, ha riunito stamane i direttori generali del Ministero e i funzionari della Direzione Generale della Miniere per un nuovo esame delle questioni emerse nel corso dell'esame della nuova legge petrolifera che sta conducendo la commissione parlamentare. Circolano molte voci sul destino di questa legge che si presenta ancora estremamente incerto. I ricercatori privati, italiani e stranieri, insistono affinchè il progetto governativo venga profondamente modificato e pare che negli ambienti del governo e della maggioranza stiano aumentando le perplessità che già si sono delineate in questi ultimi mesi. Ci si mostra sensibili, in particolare, alle critiche rivolte al principio della ripartizione del prodotto (sessanta per cento allo Stato e quaranta al produttore) e la stessa CISL starebbe studiando delle proposte tendenti ad abbassare la ripartizione al livello del *fifty-fifty*.

Enzo Forcella

Discorso di Martino a Milano

Gli scambi commerciali con i Paesi asiatici

Milano, 21 gennaio.

Il ministro degli Esteri, Martino, ha parlato oggi pomeriggio nella sede dell'Istituto di Studi di politica internazionale sul suo recente viaggio in Asia. Il Ministro ha notato che «di fronte al moto di forze profonde che salgono alla superficie per affermare il loro diritto ad esistere ed agire autonomamente, la parte spettante all'Italia è di collaborare affinchè di questo moto non scorrano la libertà e la pace in pericolo la pace, e, anzi, la renda più sicura e feconda».

L'on. Martino ha detto di aver constatato, durante i suoi recenti viaggi, che «già il volto dell'umanesimo europeo comincia ad essere riconosciuto dagli stessi asiatici». Questo riconoscimento va incoraggiato, perchè si attui con la maggiore sollecitudine, e divenga «un elemento determinante della nuova e più alta forma di collaborazione fra i popoli dei due Continenti. L'obiettivo di ciò è anzitutto che i popoli occidentali si sforzino di trattare con i popoli asiatici su un piano di effettiva parità».

Passando ad una trattazione specifica dei rapporti con i singoli Paesi asiatici, l'on. Martino ha detto: «Con la Cina continentale esisterebbe la possibilità di intensificare gli scambi commerciali e di accrescerne il volume, pur se è necessario non sottovalutare le difficoltà che dovrebbero essere superate. Ma non dipenderà dal governo italiano se i suoi sforzi intesi a questo fine non saranno coronati dal successo. Compatibilmente con i nostri impegni persevereremo in tali sforzi».

Il Ministro ha poi affermato che «con il Giappone, con la Thailandia, con l'India, con il Pakistan, con Ceylon e con tutti gli altri Paesi asiatici siamo in grado di migliorare i nostri rapporti, sia politici sia economici sia culturali. Particolarmente nel settore tecnico-economico è possibile all'Italia collaborare più intensamente con i principali Paesi asiatici. Ma — ha ammonito Martino — è indispensabile considerare i nostri propositi in armonia con la nuova realtà asiatica, e non secondo la vecchia concezione per cui gli occidentali portavano in Asia beni di consumo per riceverne materie prime. L'Asia di oggi vuol meno beni di consumo e più beni strumentali, perchè va verso l'organizzazione della sua autonomia. Essa deve creare le fondamentali strutture che condizionano lo stesso impianto della vita civile nell'età industriale».

Il Ministro ha poi aggiunto: «Le nostre grandi aziende, specie nel settore meccanico, in quello chimico e in quello dell'elettrificazione, già operano in alcuni di quei Paesi. Esse possono accrescere il volume delle loro attività, così come altre aziende possono aggiungersi alle prime. E' un problema di organizzazione commerciale, per risolvere il quale occorrono metodo e spirito d'iniziativa».

Un banchetto per Eisenhower

Eisenhower è intervenuto con la consorte a un banchetto di gala che aveva lo scopo di raccogliere fondi per la propaganda elettorale del partito repubblicano (Radiofoto)

Rivelazione senza precedenti della stampa di Mosca

Clamoroso scandalo di borsa nera nell'industria russa dell'abbigliamento

Per anni il capo-reparto di un laboratorio è riuscito a vivere come un nababbo: 25 cappotti, auto, vacanze al mare con la moglie ballerina - Con «decine di complici», vendeva borsette da signora sul mercato clandestino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 gennaio.

E' forse l'avvenimento più clamoroso che negli ultimi tempi sia accaduto a Mosca, metropoli di cinque milioni di abitanti dove, apparentemente, la vita si svolge piana, senza risalti. Nessuna città al mondo presenta il volto dell'ordine più delle capitale sovietica: le giornate reticolano senza novità squillanti, i giornali non specchiano luci od ombre, si ha la impressione che non accada nulla, nessuno o quasi nessuno eco di malavita turba la giornaliera costruzione del socialismo.

Il giornale va a ruba

Il 13 gennaio, d'improvviso, i moscoviti han conosciuto il raro sapore della cronaca, l'aria dello scandalo. Il quotidiano Moscovskaia Pravda è sparito dalle edicole in poche ore; alla redazione, dove corsi per trovarne un numero, mi risposero: «Niet»: avevano dato via tutte le copie ai molti arrivati prima di me, salvo l'esemplare della collezione. Mosca non ha finito di parlare del caso Glasenberg, che è interessante per molti versi. Durante gli ultimi anni, il vicolo Ribnicov, silenzioso e fuori mano, come se ne incontrano nei vecchi quartieri della città a decine, era abituato alla figura di Leopold Aronovich Glasenberg, uomo sui quarantacinque, vivo ben curato, sorriso franco e talvolta altero. Usciva dal portone di casa e, poggiandosi ad un sottile bastone, coppiava qualche passo verso una «Pobieda» targata U.P. 4257. L'autista gli apriva sollecitamente la porta.

Leopold cambiava una camicia il giorno, ed indossava una nuova cravatta di colore squillante. Quando gli amici venivano a parlare della ricchezza del suo guardaroba, egli soleva dire con un sorriso tra vezzoso e soddisfatto: «Ei, vestirmi è il mio punto debole». Il rivelava di possedere circa centoventi camicie, altrettante cravatte, venticinque paia di guanti di pelle accordati alle tinte diverse dei suoi venticinque cappotti di lana pura tagliati alla moda del sarto. Quanto agli abiti, Leopold non poteva ricordarne il numero preciso.

Per altri lati, l'agiato «compagno» del vicolo Ribnicov poteva apparire incline ai piaceri. Nel suo appartamento spiccavano buoni tappeti orientali, mobili antichi in stile, cristallerie e argenterie; e nelle dispense giacevano vieori e leccornie capaci di contentare un buongustaio per un periodo di un anno almeno. Spesso, veniva a trovarlo una giovane donna sui venticinque: bella e vestita costosamente. I gusti di Leopold Aronovich, bisogna riconoscerle, sfioravano l'opulenza. Amava affidare la sua salute nelle mani di un attimo medico personale, e i suoi affari al talento di un provetto avvocato personale. Personaggi minori figuravano ai suoi servizio: un calzolaio che eseguiva le scarpe su misura, un sarto, una sarta e l'autista, un tipo chiamato Edelman, proprietario della «Pobieda», che riceveva lo stipendio di tremila rubli al mese.

Alla vita di Leopold Aronovich Glasenberg, così estranea all'«austerity» sovietica, mancava solo l'amore. Da qualche anno non viveva più con la moglie, angustiata da un lungo male, e con i suoi due figli; ma possiamo generosamente a loro dal lato dei rubli. Il compagno del vicolo Ribnicov, un po' d'indulgenza verso se stesso, poteva persino considerarsi un buon padre: ogni estate, infatti, accompagnava l'uno o l'altro dei figli in villeggiatura. L'autunno del '55 portò al cuore di Leopold il palpito che da lungo tempo andava desiderando. Sulle rive del Mar Nero, a Soci, volgeva quella che i più immaginosi cittadini sovietici, per frivole che possa suonare, chiamano la «stagione di velluto». Le acque sembrano più azzurre e tenere, la sabbia splende biondissima, il sole è dolce. Verso la fine di settembre Leopold Aronovich, come soleva ogni anno, aveva lasciato dietro le spalle Varia severa di Mosca per correre all'appuntamento con la «stagione di velluto». Sullo sfondo azzurro e oro di Soci, gli accadde d'incontrare una bella e giovane donna, danzatrice di una delle migliori Compagnie moscovite, e cittadina di Nina Doinicova. Amore, divorzio e matrimonio furono i capitoli successivi del romanzo. La nuova sposa, secondo sarta la cronista, venne coperta di brillanti manufatti, di pellicce rare, di sontuosi abiti.

A questo punto ci si domanderà come mai Leopold Aronovich potesse concedersi un simile tenore di vita. Egli rivestiva impiegato in un «artel», con lo stipendio mensile di novecento rubli. «Artel», nell'Unione Sovietica, significa laboratorio o, se volete «atelier», dove un certo numero di artigiani, di solito non superiore ai quindici o venti, producono oggetti di abbigliamento, semimobili, minuti, corniei, eccetera.

Relazioni altolocate

L'«artel», con Leopold Aronovich era impiegato in qualità di capo-reparto riforniamento e vendita, produceva borsette da donna. Il metodo per arrotondare lo stipendio si fondava sull'amicizia che legava al nostro protagonista il capo dell'«artel», un certo Grigori Prefericvich Karuvcev, e il maestro-borsettaio Isaak Abramovich Bak. Se il piano prevedeva una produzione di quattrocento borsette il mese, l'«artel» ne produceva mille, e il di più veniva venduto al mercato nero. Se il rifornimento di pelle poteva bastare per quattrocento borsette, con quale materiale l'«artel» poteva fabbricarne seicento in più? A poco a poco il quadro si allarga, e si allarga il giro delle amicizie. Entrano in ballo, infatti, altri personaggi, impiegati nei reparti dove si conciano le pelli. Essi ne trafugano una parte e riforniscono i borsettari.

La vendita delle borsette «in più», se non risulta in nessun documento, avviene attraverso una catena piuttosto lunga, con diramazioni nei diversi quartieri della città. Il cronista cita i nomi di cinque direttori di grandi magazzini, nei quali si è svolto il commercio illegale delle borsette, ma non si tratta di un elenco completo. Un'allusione ci fa capire che «decine e decine» di amici di Leopold facevano parte della catena. Il commercio delle borsette «in più» procurava guadagni assai notevoli. Durante il '55, in sei soli mesi, Leopold e i «compagni dell'artel» si divisero un milione di rubli. Chi conosce il mercato sovietico non ne fa meraviglia. Abbiamo già detto altre volte che il pubblico domanda sempre più di quanto i negozi non siano in grado di fornire; il margine del mercato nero, dunque, appare vantaggioso a coloro che amano il rischio e non si fanno troppi scrupoli. Qualche giorno fa, la grande avventura è finita. Leopold Aronovich Glasenberg e i suoi compagni sono stati arrestati e dovranno rispondere al tribunale. Ma, si domanda la Moscovskaia Pravda, come mai l'imbroglio è potuto durare per anni e anni?

Non si tratta di una domanda retorica; e a questo proposito appare un tratto singolare della psicologia sovietica. Il giornale, infatti, non sembra prendersela tanto con Leopold e con l'«artel», ma con quelli che avrebbero potuto e dovuto denunciarlo e non l'hanno fatto. E allude al medico, all'avvocato, all'antista e perfino alla novella sposa Nina Doinicova. Essi, commenta la Moscovskaia Pravda, certamente sapevano bene che un modesto lavoratore dell'«artel» non può guadagnare onestamente tanto denaro, e avrebbero dovuto smascherare l'imbroglio. La anche gli abitanti del vicolo Ribnicov, notando il flusso di Leopold, non avrebbero dovuto tacere, e abbandonarsi alla colpevole mentalità del «tanto non è affar mio».

L'articolo del 17 gennaio può interessare per molti versi. Esso è una fessura davanti all'occhio dell'osservatore occidentale: Questa società, per molti lati, è come una stanza chiusa che per sapere cosa c'è dentro bisogna aspettare che una fessura improvvisamente si apra e lasci intravvedere. Noi abbiamo intravisto che anche nell'Unione Sovietica esiste una malavita di cui tuttavia nessuno può conoscere le proporzioni. I giornali sovietici, infatti, disdegnano la cronaca e non specchiano, come accade nei Paesi occidentali, le luci e le ombre della società. Qui si tende a specchiare soltanto le luci.

Non si tratta, badiamo, di semplice opportunità e della ipocrisia di chi vuol apparire migliore di quello che è. Bisogna intendere l'atteggiamento sovietico verso il male, se si vuole andare un po' più in là. Qui si crede veramente che il sistema socialista, modificando le strutture della società borghese, sia capace insieme di spegnere qualsiasi radice di male e suscitare soltanto il bene nel migliore dei mondi possibili. Il socialismo è la redenzione. Di qui nasce la difficoltà a comprendere il male che può scaturire dal seno della società socialista.

Avvolte i fatti, tuttavia, s'impongono in modo che non è possibile ignorarli e bisogna guardarli in faccia. Ed è in questi momenti che il mondo sovietico rivela la più ingenua delle sue concezioni. Circola qui una parola che si sente ripetere spesso: «sopravvivenza». Tutto ciò che di male germoglia in questa società diretta alla perfezione, non è altro che sopravvivenza dell'altro mondo, del mondo capitalista. Anche la società sovietica, dunque, ha i suoi fantasmi.

Alfredo Todisco

Washington respinge le proposte di Pechino

Henry Luce afferma che le parole di Dulles non apparvero su *Life* nella versione testuale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 gennaio.

Il governo americano ha rifiutato di togliere l'embargo al commercio con la Cina comunista e la possibilità di un incontro tra Dulles e Ciu En-lai finchè i rappresentanti cinesi non pubblicheranno una solenne dichiarazione per rinunciare all'uso della forza nella soluzione del problema di Formosa. La riaffermazione della posizione americana è contenuta in un documento assai lungo e particolareggiato, tanto da equivalere un «Libro Bianco», pubblicato oggi dal Dipartimento di Stato in risposta alla dichiarazione fatta mercoledì dal governo di Pechino, in cui si sosteneva fra l'altro che il problema di Formosa è una questione interna cinese e che gli S. U. dovrebbero ritirare le loro forze dall'isola, se vogliono la pace.

Il documento americano, oltre a riaffermare che, in nessun dell'impegno cinese contro l'uso della forza, gli Stati Uniti non sono disposti a discutere nè la rinuncia all'embargo, nè l'incontro fra i ministri degli Esteri, sostiene che l'atteggiamento cinese conferma la necessità di mantenere gli attuali impegni americani per la difesa di Formosa. La dichiarazione americana mette così in chiaro, per la prima volta, che nessun progresso sostanziale è stato compiuto, in molti mesi di negoziati segreti, negli incontri di Ginevra fra il delegato americano Johnson e l'ambasciatore cinese Wang.

«Due punti debbono esser messi in evidenza (sostiene il documento americano). Primo: che gli Stati Uniti non occupano Formosa; secondo: che Formosa non ha mai fatto parte della Cina comunista. Da essi si deve dedurre che gli Stati Uniti hanno ogni diritto di assumersi la responsabilità di Formosa, appartenente ad un governo alleato ed amico; e che avendo stipulato con Formosa un trattato di mutua assistenza, non possono accettare la pretesa cinese di costringerli a violare un loro impegno».

Il diritto alla difesa è riconosciuto dalla legge internazionale e dalla carta dell'ONU; nessuno può attendersi che un paese vi rinunci. Gli Stati comunisti, anzi, dovrebbero essere così solleciti nel difenderlo quanto gli Stati Uniti. Invece i comunisti sembrano, dopo quattro mesi di negoziati segreti, pronti a rinunciare all'uso della forza — dice il documento — solo se gli altri attuano gli obiettivi, per i quali sono pronti ad usare la forza».

Questo termo linguaggio non impedirà però che i negoziati di Ginevra continuino; ma essi non serviranno a nulla che il governo di Pechino non cambi radicalmente atteggiamento.

Frattanto la polemica sulle dichiarazioni di Dulles continua fra democratici e repubblicani con una violenza fin troppo prevedibile. La reazione dei repubblicani, riavutisi con molta fatica dalla sconfitta causata dalle dichiarazioni di Dulles, è ora orchestrata in modo da accusare i democratici di voler distruggere l'impostazione bipartitica della politica estera.

Nella polemica, ed in soccorso tardivo di Dulles, è intervenuto anche l'editore di *Life*, Henry Luce, dichiarando che la responsabilità per la stesura delle frasi più discusse è sua, perchè fu per suo ordine che l'articolo originario venne drasticamente abbreviato e sintetizzato. In questo rifacimento (secondo l'affermazione di Luce) le parole dette dal Segretario di Stato nell'intervista acquistarono un significato più forte del voluto.

La tardiva giustificazione è stata accolta con spiccato scetticismo in taluni ambienti giornalistici e politici, ove non ci si spiega come il ministro e i suoi uffici non abbiano controllato prima della pubblicazione ciò che si stava per far dire al Capo della politica estera americana.

Gino Tomajuoli

Ombre da dissipare

Ecco che senza circolo ci siamo capiti: quella fotografata della cerimonia di Andernach, coi Cancelliere Adenauer che passava in rivista i primi reparti armati della Germania Occidentale, avrà suscitato nei lettori, come ha suscitato in noi, un vago senso di perplessa riflessione. Forse era effetto del brutto tempo che l'altra mattina non favoriva i fotografi, una quella massa di soldati in elmo e cappottoni tubolari, allineati stretti sull'attenti, piumbei e uguali come cilindriche bombole, dava nell'aria grigia e nebbiosa l'idea di una adunata di marziali e lugubri spettri. E spettri erano intorno nel cortile della caserma, spettri lungo le mura severe, spettri alle finestre delle camerate, folle di invisibili spettri venuti da tutte le parti del mondo a veder nascere il nuovo esercito tedesco.

E' inevitabile che davanti a queste immagini i ricordi si affollino. Del resto l'ha riconosciuto lo stesso Cancelliere, nel discorso tenuto alle truppe, quando ha parlato di ombre che bisogna dissipare: «A voi soldati spetta di dare un compito alle nuove forze armate. E' un compito che ombre passate e problemi attuali rendono difficile». Adenauer ha fatto bene a ricordare questo ombre. Perchè solo dal grado in cui i tedeschi, tutti i tedeschi, ne avranno coscienza, dipenderà se potremo riguardare il nuovo esercito come un normale strumento di ordine e di difesa democratica, o dovremo ricominciare a sospettarlo di nuovo come un permanente complotto contro la libertà dell'Europa e la pace dei popoli.

Questo timore calcolato, e sarebbe diplomatica cortesia non dirlo. Da oggi in Italia, in Francia, in Olanda, in Inghilterra, in Norvegia, in Grecia, dovunque, per due volte in mezzo secolo, le insegne, le uniformi, le armi tedesche passarono esecrate appartatrici di strage, maledette dalle madri in pianto, milioni di uomini silenziosamente, senza dirselo, incominceranno ad osservare questi soldati che spuntano ancora una volta sul Reno, a spiare il loro contegno e il loro stile, a chiedersi cosa pensino e cosa vogliano. Non ci sarebbe disastro peggiore, ai fini stessi di quella intesa occidentale a consolidare la quale si volle dai militari la ricostituzione di un esercito tedesco, se domani, mutando gli uomini e i tempi, incominciassero a riprendere piede nelle sue file le occulte forze della degenerazione e dello sterminio. Quel giorno, automaticamente, l'Europa si emilizzerebbe di nuovo contro la Germania, e tutte le belle costruzioni atlantiche andrebbero in pezzi.

Perciò hanno ragione gli uomini del governo di Bonn, quando attraverso i loro discorsi, e in particolare sui nuovi regolamenti, si sforzano di persuadere il mondo che esso sarà una cosa del tutto diversa dall'altro. Per questo gli hanno cambiato nome (e non è certo con intenzione un a *Wehrmacht* che ha etimologia di difesa, succede *Streitkräfte*, che ha etimologia di zuffa), hanno modernizzato sino al limite estremo gli ordinamenti, e mentre con strana ed equivoca indulgenza nella Germania Orientale si restaura quella divisa hitleriana che pensavamo non avesse più diritto di ricomparire sulla faccia della terra, hanno trasformato nella foggia e nei colori le uniformi.

C'è dunque uno sforzo di riabilitare l'esercito nascente dalle onte di cui l'altro va macchiato nella storia. Ma parrà ben chiaro, questa riabilitazione sarà effettiva soltanto se nella coscienza del popolo tedesco è preceduta da una sincera condanna e ripudio degli uomini e delle ideologie del passato. Purtroppo questo è il punto ancora dolente: è una singolare aberrazione del carattere tedesco, che un tedesco non possa mai aver torto. Quando si vede la testarda ostinazione con cui continuano a coprire e difendere alcuni figuri, responsabili di eccidi in massa di innocenti; l'incredibile ultimatum, per esempio, rivolto all'Olanda da associazioni di commercianti tedeschi con la minaccia di sospendere tutte le ordinazioni se il governo dell'Aja non metteva immediatamente in libertà i criminali di guerra che ancora detenevo, e dei quali era stata provata la colpevolezza (ultimatum, non occorre dirlo, sdegnosamente respinto dall'Olanda, che è ancora un paese con la testa sulle spalle, e recentemente ha rimandato indietro una troupe cinematografica italiana che era andata là per girare un film filocazista); quando si ripassa la storia delle recenti elezioni tarresi; quando si ricorda che non più di tre mesi fa un tribunale bavarese assolveva i manigoldi del famigerato «Tribunale volante Heim» che al momento del crollo insanguinò di terrore nazista la Franconia, rifacendosi come base legale ad una ordinanza del Fuehrer dell'aprile 1945; e che ieri ancora, alla vigilia del battesimo ufficiale del nuovo esercito, un funzionario del Ministero della Difesa di Bonn, usciva in una esplicita apologia degli ammiragli hitleriani Raeder e Doenitz: ebbene, mettendo insieme tutto, parrà lecito il dubbio che questo processo di resipiscenza sia ancora molto indietro.

O forse, chi sa, sono il più avanzato in realtà di quanto non appaia in superficie, e contro le prevenzioni del passato, il nuovo esercito finirà forse per essere un elemento di decantazione e di equilibrio. Aiuterà anche la graduale consapevolezza delle realtà della guerra di domani. I tedeschi non ignorano che in caso di guerra atomica la prima ondata del flagello si abbatterebbe su di loro. Il maresciallo Kesselring dell'Aria Guthrie, dichiarava proprio ieri che la prossima guerra mondiale non durerebbe più di sette ore. E' il tempo che occorre (specificò) per distruggere completamente sul territorio di un paese, con l'ausilio di alcune bombe H giudiziosamente ripartite, qualunque traccia di vita. Sette ore, si presume, occorrerebbero per la Russia e per l'America. Quanto occorrerebbe per la Germania? Mezz'ora?

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Sfortunato anche dopo morto il rivale di Edison

Una via senza illuminazione all'inventore della lampadina

Interrogazione al Comune sulle strade buie in centro e in periferia
Nuovi impianti in corso re Umberto, Regina e corso Francia

In borgata Regio Parco, tra via Petrella e via Sempione, vi è una tipica strada di periferia, intitolata ad Alessandro Cruto. Il Cruto, nato a Piossasco nel 1847 e morto a Torino nel 1908, fu tra i primi ideatori della lampadina. In realtà egli studiò la cristallizzazione del carbonio con la speranza di ricavarne diamanti; ottenne invece piccole lamine, dure e sottili, che successivamente poterà di applicare all'illuminazione elettrica ad incandescenza. Nel 1882 creò ad Alpignano una fabbrica per tradurre in pratica la sua scoperta, ma purtroppo, dopo un paio d'anni, fu costretto a interrompere l'attività industriale per mancanza di capitali. Quasi contemporaneamente, ma con ben altra fortuna, l'americano Thomas Edison giungeva per conto suo all'invenzione della lampadina, il cui sfruttamento commerciale doveva portare a redditi infinitamente più cospicui dei diamanti sognati da Alessandro Cruto.

Quest'ultimo era destinato all'oblio. Il caso vuole che anche la modestissima via dedicatagli dai torinesi non onori la sua memoria in modo appropriato. Via Cruto è infatti una delle arterie meno illuminate della nostra città.

Tale esempio, sia pure paradossale, sta ad indicare una situazione abbastanza diffusa nella periferia cittadina. Se in via Roma gli impianti in uso danno un'intensità luminosa calcolata in 30 «lux» (il «lux» è il termine di misura usato dai tecnici), nelle strade secondarie si scende anche a di sotto di un «lux», tanto è vero che la media complessiva della illuminazione cittadina è valutata di 1 «lux» appena.

In proposito il consigliere comunale avv. Zini Lamberti ha presentato di recente una interrogazione. «*Il problema dell'illuminazione cittadina* — egli spiega — *va risolto nel suo insieme secondo un piano organico e con maggiori stanziamenti. Bisogna aumentare l'intensità luminosa nelle vie più commerciali, magari sol-*

lecitando un contributo delle aziende interessate come già è stato fatto per via Garibaldi e via Cernaia. Bisogna poi provvedere ad una radicale sistemazione dei corsi ed infine occorre eliminare le zone tenebrose in ogni senso, che esistono non solo in periferia ma anche al centro: per esempio lungo il corso Stati Uniti, in via Bligny, via Giulio e molte altre».

A buona parte di questi rilievi implicitamente risponde l'assessore Luca Strumia con l'annuncio di un vasto piano di lavori. «*La sistemazione dei corsi* — dichiara l'assessore — *rappresenta la nostra principale preoccupazione perché occorre fare sì che di sera il traffico si svolga sicuro, anche se relativamente intenso e veloce, in virtù di un'adeguata visibilità. Superate alcune difficoltà tecniche, si è trovato il modo di utilizzare per l'illuminazione pubblica i tubi fluorescenti in luogo delle comuni lampadine. Anche se la luce che ne deriva è più bianca (qualcuno la definisce spettrale) il vantaggio è netto. Con il medesimo consumo di energia i tubi fluorescenti rendono il doppio rispetto alle vecchie lampade ed hanno una durata tripla. Naturalmente bisogna tenere conto anche delle esigenze estetiche. Sarebbe un delitto applicare i tubi fluorescenti in considerazione delle indispensabili cautele, in piazza Vittorio, in via Po, in piazza Carlo Felice gli impianti sono stati rifatti con l'impiego di lanterne settecentesche dotate di normali lampadine.*

«*Tuttavia* — soggiunge l'assessore — *secondo un criterio funzionale ormai diffuso in tutto il mondo, dov'è esteticamente possibile fare ricorso al nuovo sistema si procede ad un rinnovamento delle attrezzature. Sostituzione per gradi. Si è cominciato con il secondo tratto di via Roma da piazza San Carlo a Porta Nuova, con il sottopassaggio di corso Regina, con via Filangeri, via Villa della Regina, via Cigna, via Fréjus, piazza Risorgimento*».

Attualmente, informa ancora l'assessore, con lo stanziamento già avvenuto di 80 milioni di lire, si procede al rinnovo degli impianti dei corsi Re Umberto, Duca degli Abruzzi, Regina Margherita. Complessivamente vi è da rifare la palificazione lungo oltre 8 chilometri per installare cassoni doppi con sei tubi fluorescenti.

Il piano per la sistemazione dei corsi prevede fra tre mesi la conversione degli impianti di corso Francia: cassa il passaggio dalle lampadine alla fluorescenza. La spesa sarà di 130 milioni. Una parte del materiale di recupero verrà distribuita in alcune arterie periferiche come corso Grosseto, corso Cincinnati, corso Toscana ed altre minori.

Proposta la svolta a destra con il semaforo sul rosso

Nella seduta di venerdì scorso la commissione del traffico dell'Automobile Club Torino ha deciso di proporre alla nostra Amministrazione Civica di stabilire che «sia consentita la svolta a destra dei veicoli agli incroci regolati da semafori anche sul tempo di via impedita (luce rossa), quando non debbano essere attraversate altre correnti del traffico». Sarebbe opportuno che questa proposta, che già più volte è stata presentata in Comune allo scopo di sveltire la circolazione ed attenuare gli ingorghi agli incroci, fosse esaminata al più presto, insieme con altre precedenti proposte: «adozione dello "stop" sulle strade che sboccano nelle arterie di maggior traffico e autorizzazione della sosta dei veicoli anche contro mano». Circa lo sviluppo dei pubblici trasporti la commissione fa voti perchè siano incrementati i mezzi su gomma, per alleggerire il centro urbano dalle rotaie e collegare le zone periferiche oggi non servite.

Un asino vegliava il padrone morente

Nel pomeriggio di ieri acutissimi ragli si elevavano da una povera casupola di legno in corso Chieti. I ragli continuavano per una decina di minuti e anzichè diminuire d'intensità aumentavano sempre più: sembravano lamenti e invocazioni disperate. Lì per lì i passanti ridevano. Poi qualcuno s'impressionava e andava a vedere. La porta della baracca era fermata dall'interno con un rudimentale gancio fermato da un filo di ferro. Un uomo, dopo un attimo di esitazione, dava una spallata all'uscio sconnesso ed entrava. Lo spettacolo era avvolgente: l'unico abitante della casupola, il venditore ambulante Giovanni Faletto, di 60 anni, se ne stava riverso sul misero giaciglio e rantolava, le mani coperte sul petto e gli occhi arrovesciati. Accanto al letto era legato un asinello bigio, fedele compagno da molti anni del Faletto: il venditore e il piccolo somaro erano sempre insieme, percorrevano ogni mattina lunghi tratti di strada per attraversare la città e offrire pere a mele, disposte su di un carretto sgangherato.

Mentre gli accorsi cercavano di rianimare il Faletto, il somarello non cessava di lanciare i suoi pietosi richiami: evidentemente il forte, angosciato rantolo del padrone l'aveva spaventato e la bestia inconsciamente aveva dato l'allarme. Il Faletto è stato ricoverato in gravissime condizioni, per emorragia cerebrale, alle Molinette, trasportatovi da una barella di Vigili urbani.

Il dott. Giovanni Leone vice-questore a Torino

Con recente provvedimento il Consiglio dei Ministri ha disposto un vasto movimento di alti funzionari di Pubblica Sicurezza. Fra questi figura il dott. Giovanni Leone, promosso vice-questore e trasferito da Carpi (Modena) alla nostra città.

Tentavano di rapinare una coppia su un'auto in collina

I due giovani banditi del Valentino arrestati dopo un'altra aggressione

La nuova impresa fallisce per il sopraggiungere di una macchina - I rapinatori fuggono, ma uno è catturato più tardi dalle stesse vittime - La polizia arresta il complice - Riconosciuti anche dalla ballerina

Ieri sera sul cellulare che dalla Questura porta alle Carceri Nuove salivano due giovani, poco più di due ragazzi, con i capelli spettinati e gli abiti in disordine. Erano entrambi senza manette e scortati da quattro agenti. Per un attimo, in attesa che l'autista del cellulare apprisse la porta posteriore, essi sostavano sul marciapiede e si guardavano attorno. Erano i due rapinatori della collina, gli autori delle aggressioni alla ballerina Battiston e al rappresentante di commercio Renzo Massara. Ma ahi l'uno che l'altro non avevano l'aspetto stravolto e dimesso di persone pentite. Non avevano nemmeno l'aria di essere impauriti e giravano l'occhio attorno quasi compiaciuti di essere attorniati da tanti agenti e da fotografi e da giornalisti. Di quando in quando si lasciavano sfuggire un sorrisetto.

L'altra sera, verso le 22, il rappresentante di commercio Renzo Massara, di 38 anni, e la signorina Domenica Pirono, di 36 anni, salivano a bordo di una «Giardinetta» per la strada di Valsalice e si fermavano davanti ad un cancello che corrisponde al numero 246. La località era completamente deserta e niquanto buia. Inoltre la nebbia fitta limitava la visibilità a poche decine di metri. I due chiacchieravano da cinque o sei minuti allorchè dalla nebbia spuntavano due giovani imbacuccati con grosse sciarpe di lana. Uno di essi apriva lo sportello dalla parte del Massara, l'altro si

I due rapinatori: Umberto Massarelli 22 anni e Ugo Lanzi di 19

metteva davanti allo sportello di destra con l'intenzione d'impedire un'eventuale fuga della signorina. Il primo rapinatore, che impugnava una rivoltella, esclamava parlando in dialetto: «Tira fuori i soldi, altrimenti ti sparo!». La signorina Pirono gettava un grido di spavento. Anche il Massara, lì per lì, rimaneva interdetto. Ma subito dopo si accorgeva che il giovane bandito aveva in pugno non una pistola bensì un innocuo acciocchi.

Perciò rispondeva in tono sdegnato, con estrema violenza, graffiandogli le guance e una mano. Ma una rapida inchiesta permetteva di stabilire che la dicitenne Marisa era un personaggio incidente. Allora i funzionari corrono in Questura, non contanti l'ora (erano le 3 di notte), la signorina Maria Battiston, la ballerina che martedì scorso mentre si trovava sulla macchina di un amico al Valentino era stata rapinata di un anello e di un orologio. Messa a confronto con il Massarelli che si trovava in un folto gruppo di gente, la ballerina non aveva esitazioni e puntava il dito su di lui: «Sì, lo riconosco! Non posso sbagliare».

Al che il Massarelli crollava e ammetteva la sua colpevolezza. Dopo molte tergiversazioni si decideva a confessare il nome del complice, Ugo Lanzi di Umberto, di 19 anni, pure domiciliato in via Bigieri 44 e come lui operaio disoccupato. Il dott. Valerio con una pattuglia si recava in via Bigieri e arrestava il Lanzi che tranquillamente stava dormendo. Nell'alloggio del giovane venivano trovate due polizze del Monte di Pietà di Milano relative ai pegni e all'orologio rubati alla Battiston. Ma non era finita. La polizia nell'effettuare un sopraluogo in Strada Valsalice, dove ritrovare le scacciacani (ricerca coronata da successo) s'imbatteva nella moto già nota dal Massara: una «Benelli 125» che il Massarelli e il Lanzi avevano rubato la sera precedente al Valentino, nei pressi di un locale di danze. Il proprietario, signor Giovanni Vernetti, abitante in via Romagnano 15, aveva appena sporto denuncia.

Il caro mondo del circo al veglione dei giornalisti

Giovedì prossimo si inizierà la vendita dei biglietti per il tradizionale veglione dei giornalisti, che si svolgerà al teatro Carignano la sera del 30 febbraio. Il teatro apparirà trasformato: il vecchio, caro mondo del circo equestre, coi suoi «clowns», le sue ballerine, i suoi frisè, si trasferirà per una notte al Carignano, tra stucchi dorati e velluti rossi. Una «notte al circo» è infatti il tema su cui si abbeverirà la fantasia dei più noti pittori torinesi — l'allestimento della sala sarà curato dal prof. Quaglino — e buona invito all'estro degli intervenuti perchè ricchissimi premi saranno posti in palio tra i migliori costumi e le più originali mascherate ispirati al circo.

Sarà una serata scintillante, con giochi a sorpresa, «attelchee», concorsi a premi. La ditta Lavazza metterà in palio un televisore e altri cento premi per un grande concorso con le sue figurine cui potrà partecipare chiunque intervenuto non il semplice acquisto del biglietto. L'associazione dei maestri sarti offre cinque marsine che verranno sorteggiate tra quanti acquisteranno il biglietto tra il 27 gennaio e il 1° febbraio: le marsine verranno confezionate dopo il sorteggio, su misura.

I premi, le sorprese, i giochi senza numerosissimi e il indichereno di volta in volta. Annunciamo intanto la partecipazione alla lieta serata di prestigiose firme del cinema e della radio e l'intervento della tv. Diamo dunque il via alla caccia ai biglietti. I primi acquirenti saranno favoriti, come s'è detto, dal sorteggio delle cinque marsine offerte dall'associazione dei maestri sarti.

Conferenza di Mario Gromo

Nella sala dell'Unione Culturale a Palazzo Carignano nel pomeriggio Mario Gromo ha tenuto una conferenza sull'attuale situazione cinematografica, illustrandone gli aspetti e i problemi con acuta e limpida parola, ravvivata sovente da accenni di garbata ironia. Il numeroso pubblico ha applaudito il conferenziere con simpatia e calore.

A Rivoli: un bimbo illeso dopo un volo di quindici metri

Precipita dai bastioni del Castello per un'ora resta svenuto in un orto

Correva sul margine del parapetto - Due piccole amiche lo vedono scomparire nell'abisso e invece di gridare salgono sul muro per vedere dove è finito - Trovato dalla madre: è salvo

Un bimbo di sei anni è precipitato da una altezza di quindici metri senza riportare fratture nè ferite, ma solo qualche leggera escoriazione al viso. Il fatto, che ha del prodigioso, è accaduto a Rivoli, in Castello; e appunto dai «murazzi» del Castello il bimbo è caduto. Erano circa le 15,30. Il piccino Francesco Trevisan, che abita con la madre Maria Montemezzo, di 43 anni, e due fratelli di 12 e 13 anni in un fabbricato ora adibito ad uso civile, ma un tempo facente parte integrante del Castello, si trovava nel piazzale prospiciente l'antica costruzione. Stava giocando con due bambine, una di quattro e una di cinque anni. Non v'era alcun altro sul vasto spiazzo; la madre del ragazzo si trovava nell'abitazione di una coinquilina intenta a lavorare in sua compagnia.

Ad un tratto a Francesco è venuta l'idea di camminare sulla sommità dei «murazzo». Le bambine non l'hanno accolta con molto entusiasmo perchè non se la sentivano di salire in piedi sul muro oltre il quale c'era il precipizio. Ma il bimbo ha insistito e per dare l'esempio si è aggrappato alla prima pietra sporgente che ha visto ed ha rimontato con facilità la piccola parete che è alta da terra circa un metro. Il suo spessore è notevole, comunque non tanto da offrire ai passi indecisi di un bimbo di sei anni un percorso comodo e sufficientemente sicuro. Francesco ha voluto far vedere alle bambine che non aveva alcuna paura e si è messo a girare prima in un senso e poi, dopo aver fatto dietro-front, nell'altro, con disinvoltura, «Venite anche voi — gridava; — perchè non venite anche voi?». E' bastato un attimo di sì arrimento, uno sguardo nel vuoto pauroso, perchè egli perdesse l'equilibrio e con un grido precipitasse.

I «murazzi» sono alti in quel punto quindici metri, come una casa di cinque piani. In fondo a questo precipizio ci sono i rampi da gioco della Società Bocciofila di Rivoli. Ma tra la prima piata e il muro c'è uno stretto settore destinato ad orto, florente in questa stagione di cavoli. E proprio sui cavoli il bimbo è finito. Lo straordinario è che oltre a non essersi fatto pressochè nulla egli è rimasto semisvenuto per quasi un'ora e le due bimbe che prima stavano giocando con lui per tutto questo tempo non hanno piasto, nè gridato, nè detto ad alcuno ciò che era accaduto. Quando hanno visto aparire il loro compagno ai giochi nel vuoto, oltre il muro, sono rimaste come inebetite per qualche minuto, poi, aiutandosi a vicenda, si sono arrappate anch'esse al muro stendendosi poi su di esse in modo da poter vedere nel vuoto. Per quasi un'ora sono rimaste in quella posizione, immobili, a guardare Francesco che giaceva tra il verde dei cavoli e non dava segno di vita.

Finalmente è rinvenuto e si è messo a gridare, senza tuttavia riuscire ad alarsi per lo stordimento e la paura che l'avevano colto. La madre ha udito le sue grida, ma in un primo momento ha ritenute che, come prima, egli stesse giocando sul piazzale. Solo quando si è accorta che le grida erano lamenti sempre uguali e provenienti invariabilmente dallo stesso punto è scesa nel piazzale e si è accorta dell'accaduto.

Ma i soccorsi al piccolo Francesco sono ancora tardati perchè la madre ha dovuto rintracciare per il parse il custode dei campi della Bocciofila che era in possesso della chiave del cancello che immette sulla piata e quindi anche nell'orto. Quando ha potuto prendere fra le braccia il bimbo, l'ha portato di persona, correndo, al locale ospedale. Con meraviglia i medici hanno potuto constatare che non aveva riportato alcuna seria ferita ma solo escoriazioni al viso. L'hanno tuttavia ricoverato in osservazione.

Francesco Trevisan nell'ospedale di Rivoli assistito dalla madre

Il suggello della Corte alla vicenda della «Savigliano»

Confermata l'assolutoria dell'ing. Tedeschi e dell'ing. Loria

La Corte di Torino ha posto ieri il suggello alla vicenda processuale nata dalla crisi che colpì, fra il '49 ed il '51, la Soc. Officine di Savigliano. Quegli anni furono fatali per la nostra economia, soprattutto nel campo dell'industria metalmeccanica. Altrove (Milano e Genova) la crisi da cui furono, analogamente, colpite talune grosse aziende (Breda, Isotta, S. Giorgio ecc.) non ebbero conseguenze di ordine giudiziario: a Torino, gli amministratori ed i sindaci della Savigliano (per taluni si ebbe anche l'ordine di cattura) furono penalmente chiamati a rispondere del dissesto in cui era caduta la vecchia azienda. Ne derivò una macchinosa indagine condotta dalla Sezione istruttoria, che si concluse con il non luogo a procedere per i sindaci e la più parte degli amministratori, e col rinvio a giudizio dell'ing. Virginio Tedeschi, presidente del consiglio di amministrazione e dell'ing. Mario Loria, direttore generale della società.

L'imputazione formulata dalla Sezione di accusa era quella prevista dal n. 1 e 2 dell'articolo 2621 cod. civile: false enunciazioni in bilancio e nelle relazioni annuali agli azionisti; distribuzione di utili fittizi, alla chiusura degli esercizi '48, '49 e '50. Secondo l'assunto della Sezione istruttoria, nei fatti tenorizzati nel capo d'accusa era configurabile la ipotesi del *dolo di frode*, che la legge prevede in tema di bilanci: a null'altro, infatti, potevano tendere le false enunciazioni, se non a predisporre il lancio dei prestiti obbligazionari, che erano, in effetto, seguiti. Senonchè, al dibattimento, svoltosi l'altr'anno, di questi giorni in Tribunale, il P. M., dando atto — come ha scritto, poi, il Collegio nella sentenza — che gli imputati avevano agito senza alcuna finalità fraudolenta, che erano stati estranei ad ogni manovra sul corso dei titoli azionari, avevano concesso cospicui mutui alla Savigliano ed avevano esercitato il diritto di opzione sulle azioni da essi possedute, anche quando l'edificio sociale andava scricchiolando, sostenne che la responsabilità degli imputati trascinati in giudizio doveva ravvisarsi nel loro comportamento, nella loro «non buona amministrazione, nella preoccupazione di mantenere artificiosamente in vita l'azienda per allontanare la minaccia di una civile di responsabilità che avrebbe potuto essere intrapresa, nei loro confronti, a titolo di semplice colpa, da parte degli azionisti.

Il Tribunale, dopo una indagine dibattimentale protrattasi per due settimane con la escussione di una teoria di testimoni, periti e consulenti tecnici, rigettò la tesi dell'accusa. «Il dramma della Savigliano — scrisse il Tribunale nella sua sentenza — ripete le sue cause da fatti e circostanze comuni ad altre importanti aziende che, negli anni di cui si tratta, videro crollare tutto un passato di prosperità, travolto, nel dopoguerra, da agitazioni sociali, da fenomeni monetari, da concorrenze insormontabili, dipendenti da una crisi alla quale, in determinate situazioni, non era possibile sottrarsi». E il Tribunale, ritenendo «doveroso» escludere che le cause del dissesto della Savigliano possano farsi risalire al comportamento dell'ing. Tedeschi e dell'ing. Loria, assolse i due accusati perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Contro la sentenza ricorse il P. G. e in Corte d'Appello si è avuto, ora, il riesame della vicenda. Un riesame attento e laborioso, che ha impegnato egualmente la Corte e le parti. Dopo una perspicua e penetrante relazione del presidente Caprioglio, protrattasi per un'intera udienza, si sono levati a parlare il P. G. Ottello, fermo sulle vecchie posizioni dell'accusa, ed i patroni avvocati Barosio e Giulio, di Torino, prof. Frè ed avv. Storoni di Roma. Il dibattito ha messo meglio in luce la drammatica situazione in cui era venuta a versare la vecchia azienda, per l'impossibilità di contrarre il carico della mano d'opera allorchè le commesse andavano paurosamente degradando: da un importo di sette miliardi nel '49, a quattro o poco più nel '50, ad uno e mezzo nel '51. La Corte, ponendo il suggello alla disgraziata vicenda, ha confermato la sentenza del Tribunale: ha assolto l'ing. Tedeschi e l'ing. Loria perchè il fatto non costituisce reato.

Il dottor Carcaterra a Torino per un'operazione alla figlia

Il capo della polizia dott. Giovanni Carcaterra è giunto ieri nella nostra città per accompagnare alle Molinette la figlia Simonetta di 8 anni, che durante un soggiorno al Sestriere aveva manifestato i sintomi di un'infiammazione al naso. La piccola è stata sottoposta nella mattinata a un lieve intervento chirurgico per la asportazione delle adenoidi.

Restituiti dal Po nello stesso giorno due annegati della notte di Natale

Anche il secondo cadavere scoperto in Po nella giornata di venerdì dal guardiano della diga dell'A.E.M., di Bertoulla, è stato identificato. E' quello di Galliano Maldini, di 32 anni, già abitante nel ricovero di via Monceriello. Sembrava in un primo momento ch'esso fosse rimasto in acqua solo una decina o una quindicina di giorni, mentre invece la morte per entrambi risale alla stessa giorno, quello del 25 dicembre scorso.

In tutti e due i casi si tratta di suicidio. Lorenzo Gallo, quello che era affogato nel pomeriggio, si era gettato presumibilmente nella Stura, forse in località Marca, perchè da quelle acque l'aveva visto scendere il guardiano Tortia. Il Maldini si era gettato invece nel Po, dal ponte di corso Belgio. E' singolare la coincidenza della identità del processo di decomposizione che ha agito sui due corpi, facendo sì che affiorassero nello stesso giorno come nello stesso giorno erano morti. E la stessa griglia li ha fermati nel loro uguale cammino dopo che nell'acqua avevano voluto spezzare la loro vita.

Non v'è dubbio che anche per Lorenzo Gallo si tratti di suicidio. A sessantacinci anni di età, vedovo da due anni, cercherà ad Alba il mestiere dell'ambulante in chincaglieria. Ma dopo la morte della moglie era diventato misantropo e viveva in solitudine, chiuso in sue dramma intimo che a nessuno confidava. Da Natale era scomparso e certamente a quella data risale la sua morte.

L'altro, Galliano Maldini, è stato riconosciuto ieri mattina, all'Istituto di Medicina Legale, dalla vedova. I mastri letteri conoscono la triste, tragica vicenda di questa famiglia e molti le hanno anche inviato, tramite nostro, un tangibile aiuto. Galliano Maldini si gettò nel Po la sera di Natale. Era in preda allo sconforto perchè disoccupato. Con lui moglie e le due bambine, Franca, di 8 anni, e Piera, di 6 anni, viveva nel ricovero dell'E.C.A. dopo che dall'abitazione di via Mongrenevro 82 l'avevano sfrattato. Era stanco di stress in quelle dolorose condizioni di miseria, senza una speranza a cui aggrapparsi.

La sera di Natale con i propri familiari si era recato dalla sorella che abita in una baracca in riva alla Dora; alla mezza era uscito da solo e si era diretto verso il corso Belgio. Sul ponte si era levato il cappotto e la giacca e aveva scavalcato il parapetto. Due coniugi che stavano rincasando l'avevano visto e avevano gridato per invitarlo a desistere dal suo proposito. Ma ormai era troppo tardi. Forse egli stesso era pentito e cercava di tenersi aggrappato al cornicione, senza però riuscirvi; chiamava aiuto a gran voce e alla fine cadeva in acqua venendo travolto dalla corrente.

Villabruna e Cattani stamane al Carignano

Alla stazione di Porta Nuova, con il treno proveniente da Roma, sono giunti ieri sera alle 19 l'on. Bruno Villabruna e l'avv. Leone Cattani del partito radicale. Stamane alle ore 10 al teatro Carignano parleranno sul tema: «Un partito nuovo per una politica nuova». Verranno illustrate le ragioni che hanno condotto alla formazione del partito radicale e le finalità che si vogliono raggiungere. Successivamente in via Garibaldi 1 (angolo piazza Castello) sarà inaugurata la sede della sezione torinese.

Un discorso dell'on. Togliatti

Ieri pomeriggio alle 16,30 l'on. Palmiro Togliatti, Segretario del Partito Comunista, ha inaugurato la nuova sede della Federazione Torinese del PCI in corso Francia n. 33. Erano presenti il segretario torinese, on. Rosalo, i sen. Negarville e Roveda, gli on. Coggiola e Montagnana. Stamane, alle 10, al teatro Alfieri, l'on. Togliatti celebrerà il 35° anniversario della fondazione del Partito Comunista, nato all'indomani del Congresso di Livorno in cui l'ala estrema del Partito Socialista si staccò per formare il nuovo movimento.

Cuina Mahati Pecori — Alle 17 di domani padre Giovanni Costa terrà una conferenza con proiezioni a colori sul suo recente viaggio al Madagascar e sulla vita dei missionari.

Specchio dei tempi

La delinquenza minorile si deve prevenire in famiglia

Un lettore ci scrive:

«Le cronache dei quotidiani rivelano, più di qualsiasi statistica ufficiale, un pauroso aumento della delinquenza minorile. Giovani non ancora usciti dalla adolescenza, ragazzi di 18 o 19 anni, compiono delitti ingiustificati. Uccidono con furia selvaggia un vecchio inerme o una povera donna (quando non li uccidono entrambi, come è successo negli ultimi tempi alle porte di Torino) per depredarli di poche centinaia di lire. Non passa giorno, si può dire, senza che automobilisti o pedoni siano aggrediti a scopo di rapina da banditi imberbi, ma che sulla hanno da invidiare — per temerarietà e sangue freddo — ai più noti personaggi dei film "gialli".

«Mi sembra sia giunto il momento di suonare un'altra volta il segnale di allarme per i genitori. Perchè i genitori dei criminali minorenni hanno quasi sempre una parte di responsabilità, nella rovina del figlio e nella loro stessa rovina. Troppi padri — guidati da un affetto quasi morboso verso il "figlio unico" — si preoccupano esclusivamente del benessere materiale della famiglia, trascurando quello morale che è almeno altrettanto importante.

«Se un giovane versa dei denari in casa, i genitori hanno l'obbligo morale di accertare la provenienza di quei denari. Devono controllare non solo se il ragazzo lavora realmente, ma anche dove lavora e come lavora. Se, al contrario, il figlio non guadagna ma chiede denari per divertirsi, è logico che i genitori verifichino come, dove e con chi spende il denaro, se spende più di quanto ottiene dai genitori, eccetera. Precauzioni semplicissime, che eviterebbero brutte sorprese, lacrime e rimorsi. Sono anch'io padre di famiglia, per questo il problema mi preoccupa. E' un problema che noi stessi dobbiamo risolvere, un "compito a casa" assegnatoci da quell'insonorabile maestra che si chiama Società».

Un padre: Carlo G.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 497.444-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

2ª ESTRAZIONE CONCORSO A PREMI della Società Piemonte Centrale di Elettricità

(alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza e di un Notaio)

Questi sono i nomi dei vincitori ai quali viene assegnato un premio in apparecchi elettrodomestici del valore di lire 100.000:

ACQUI	- Allemani Letizia, corso Italia, 15 - Rivenditore: Ditta Bruno Rag. Giuseppe, via Mariscudo, Commiss. FIAT.
ACQUI	- Bongiovanni Virginio, Borgo Cremia, 15 - Rivenditore: Ditta F.lli Tacchella, c. Italia 36.
ALBA	- Fenocchio Natale, via F. Crispi - Rivenditore: Ditta Massa Carlo, via V. Emanuele, 42.
ASTI	- Bagnasco ...ario, Viale Vittoria, 58 - Rivenditore Ditta Spinnler Ettore, c. Alfieri 46/e.
BRA	- Bono Francesca, corso Garibaldi, 2 - Rivenditore: Ditta Milanini, Radio, v. V. Eman. 152
BRA	- Fiora Alberto, via Parpera, 34 - Rivenditore: Ditta Milanini, Radio, via V. Emanuele, 153.
BRA	- Gelo cav. Carlo, via Montello, 1 - Rivenditore; Ditta Cerrino Sebastiano, v. V. Eman. 167
CARMAGNOLA	- Appendino Antonio, via Valfrè, 1 - Rivenditore: Ditta Giraudi Domenico, v. Valobra 100.
CUNEO	- Marabotto "Mario, corso IV Novembre 24 - Rivenditore: Ditta Scialla di Munno, via Bonelli, 7.
CUNEO	- Rome Nicola, via L. Gallo, 7 - Rivenditore: Ditta F.lli Giuliano, via S. Maria, 2.
CUNEO	- Zanella Mario, via Dronero, 8 - Rivenditore: Ditta Rosio Giovanni, via Roma, 39.
SALUZZO	- Testa Giuseppe, via Savigliano, 4 - Rivenditore: Ditta Monge Domenico, via Pal. Città 1.
SAVIGLIANO	- Mina Giovanni, via S. Francesco, 23 - Rivenditore: Ditta Mantovani Natale, c. Roma, 73.
SAVIGLIANO	- Spaziani Er. - Ida, corso V. Veneto, 16 - Rivenditore: Ditta Bianco Saldano Camilla, piazza del Popolo, 18.

Per le città di Fossano, Mondovì e Pinerolo, non ancora raggiunte il numero previsto dal Concorso, l'estrazione avrà luogo successivamente. 2ª Estrazione 5 febbraio 1956.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erariario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12.
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12.
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12.
ASTI: ogni mercoledì, Santo Madore, corso Alfieri 111, ore 9-12.
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12.
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12.
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12.
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12.
MONDOVÌ: ogni sesto sabato Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12.
OMEGNA: giovedì 26 Gennaio, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12.
BORGOMANERO: venerdì 27 Gennaio Alb. Centrale, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA: domenica 29 Gennaio, Albergo Rosa, dalle ore 9 alle 12

ECHI DI CRONACA

ASTOR
L'INFERNO E' A DIEN - BIEN - FU
con JACK SERNAS KURT KASZNAR

REPOSI
Un eccezionale CinemaScope in Eastmancolor con JOEL MCCREA
WICHITA

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti con PIERRE OBAR
Il suo Complesso ed i cantanti Maxima Myriam e Gianni Perri.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16,30-21 trattenimenti con le Orchestre di successo.
A Busca a «La Perla» Wonderful-Damonte al «Principe»

HOLLYWOOD DANZE
16 e 21 clamoroso successo di Turi Golino e la sua Orchestra con cantanti Paola Poggio, Gino Costello.

PARC CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Nuove canzoni di Fred Buscaglione e Fatima Robin's.

EL TROCADERO
16,30-21 molto acclamato il Complesso Danil's Boys canta N. Maina.

CASTELLINO DANZE
16,30 tè. 21 grande Orchestra Rosalet, vincitrice Bacchetta d'Oro.

LA ROTONDA
Ore 16 e 21 trattenimenti, Orch. Orsetti, canta Riccardo Vigna.

SCUOLA DI TAGLIO Ricette Sampò, corso Giulio Cesare 32, telefono 29-583, inizia gennaio corsi diurni e serali. Modelli.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE Cignetti via Cibrario 1, c. 51,122. Inizia corsi per sarte, cameriste pantalonaie, modelliste

MAZZA SCUOLA DI TAGLIO. Confezioni. Lezioni individuali. Modelli. P. Lagrange 2, c. 43-461.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni Via 2, Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

MACCHINE SCRIVERE studio nuove con valigetta L. 40.000. Occasioni ogni tipo prezzo. Calcolatrici. Noleggi. Riparazioni. Maya, Botero 4 telef. 48-643.

MOBILIFICIO ORAZ 24 RATE in Casa di fiducia da ognuno mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 6 (cort.).

PIZZI ricami svizzeri, novità recenti, canicotto, specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingerie. Fonte dei Pizzi, via Orfane 2.

INVITIAMO tutti a visitare le grandi Esposizioni del Mobilificio dei Mille, Via Pisacane 15 e Via dei Mille 19. Ultimi arrivi. Facilitaz.

ELISABETTA ZAN, piazza Solferino 3, liquida i suoi modelli anno 1955 a dì: costumi da bagno, prendisole busti, guepières, biancheria per signora.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni c. S. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p. cscl. giov. dom.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4 - telefono 581-107

STATO CIVILE

Brunetti Adelaide in Matto, a. 69, casal., c. Palestro 10; **Spinelli** Rosa, a. 49, suora, v. Catone 29; **Boggio Dezzoro** Domenico, a. 55, addobbatore, v. Rossini 1; **Lazzeti** Gabriele, a. 79, pens., c. U. Sovietica 161; **Valliera** Palmira in Piccotti, a. 68, custode, v. Belle zie 7; **Degiie** Giovanni, a. 55, operaio, v. Monginevro 13; **Bergbeiz** Carlo, a. 74, industriale, v. Torrenzo 106; **Robertalmer** Angela ved. Zuliani, a. 76, casal., c. Racconigi 60; **Fidanza** Maria ved. Martelli, a. 74, pens., c. Rossetti 156; **Trombetta** Maria ved. Gilardi, a. 68, casal., v. Torino 4; **Reinero** Caterina ved. Ellena, a. 69, casal., v. Mad. Cristina 99; **Sirovegan** Domenico, a. 83, pens., v. Pasquale Paoli 40; **Corbone** Giuseppe, a. 57, operaio, v. V. Carrera 40; **Monthone** Giulio, a. 66, impresa., v. Barletta 45; **Capelle** Cristina in Agnaar, a. 63, pens., c. Vigevano 53; **Capella** Luigi, a. 60, agricoltore, str. al Ronchi 154; **Timossi** Guido, a. 57, imp. banca, v. Tenivelli 12.

Deceduti in ospedale: **Cavagnero** Giacom

Per grazia ricevuta

Giovanni andava raramente a trovare i genitori e sempre di domenica, perché avevano poco lavoro. Non lasciavano mai la guardiola quando c'era lui: il padre sedeva in modo da tener d'occhio l'androne, la madre andava ad appendere un cartello con su scritto *Guasto* al cancelletto dell'ascensore e tornava soddisfatta di quell'espediente che pure la privava delle numerose mance domenicali. A Giovanni piaceva vederla seduta accanto a lui, senza far nulla, effondendo dalla persona abbondante il benessere di una orgogliosa maternità.

Abitava in Prati e da lì, adagio adagio, per impiegare un poco del suo tempo inesauribile, raggiungeva l'Esquilino. Da quando aveva lasciato il vecchio quartiere era sperduto nella solitudine quasi fosse arrivato, nuovo, dalla provincia. Non aveva amici: quelli dei genitori — bottegai, o portieri di stabili vicini — lo avevano sempre guardato con deferenza, come un oggetto di valore, a causa dei sacrifici che erano costati i suoi studi; del resto, quando venivano in visita, egli andava subito a chiudersi nella camera che gli era stata ceduta perchè potesse mettersi coi suoi libri. Il padre dormiva sull'ottomana in guardiola e la madre, nello spazio rimasto, apriva una branda: per entrare in camera, se rincasava tardi, Giovanni doveva scavalcare la branda passando sul corpo di lei.

Gli era stata necessaria una sorta di crudeltà per approfittare dei diritti che essi gli avevano riconosciuto. Ma la distanza che separava il loro mondo da quello in cui gli studi compiuti avrebbero dovuto ammetterlo era una galleria lunga ove egli procedeva, solo, nel buio. Da ragazzo i compagni lo invitavano raramente perchè lui, sapendo di non poter ricambiare l'invito, si mostrava rozzo e scostante; nelle ore libere stava sul portone a guardare i suoi coetanei che giocavano nella strada, rumorosamente, e soffriva di non poter più divertirsi con loro e di non poter ancora divertirsi con gli altri. Se la madre, in quei momenti, s'avvicinava egli le faceva qualche sgarbo. La trattava sempre con durezza; le chiedeva di portargli l'acqua calda o il caffè, la obbligava a servirlo, e lei ubbidiva con gioia, scorgendo anche in quella capacità di umiliarla il segno della superiorità di lui. Il padre, invece, pur essendo stato il primo a volere che Giovanni studiasse affinchè, diceva, non fosse costretto a spazzare le scale come lui, protestava contro quell'atteggiamento e così, più tardi, contro l'ozio in cui, attendendo il concorso ministeriale, il figlio sembrava indugiare.

Giovanni, al contrario, aveva trovato insopportabile quell'attesa. Era un giovane piuttosto bello, ma esile; per questo, forse, temeva che tutti potessero scoprire in lui una segreta debolezza. Fino allora si era difeso con le pagelle lusinghiere dalle quali il padre traeva un motivo di rivincita sugli inquilini professionisti che generavano ripetenti svogliati e che, vedendo Giovanni ozioso sul portone, gli chiedevano con falsa bonarietà quando avrebbe dato il concorso e, poi, se era stato ammesso agli orali. Egli capiva che gli orali erano la loro ultima speranza; perciò, a sera, mentre le rondini calavano nella strada grigia, si sentiva oppresso dalla malinconia e invidiava i vicini che godevano di una felicità semplice, a loro adeguata. Il giorno in cui si era recato a leggere le affissioni al Ministero aveva deciso di non tornare più a casa, se fosse stato bocciato; fermo dinanzi all'elenco dei vincitori del concorso per il gruppo B aveva incominciato a leggere i nomi dal fondo, come salendo una scala faticosa. Più saliva e più sentiva scemare le sue forze: era cinico mentre leggeva il nome di quello che era riuscito primo. Poi era corso a casa, saltando giù dal tram come da un trapezio. Aveva trovato la madre in cucina, intenta a friggere; si era girata a interrogarlo con lo sguardo, pallida, ed egli l'aveva stretta pazzamente, smarrendosi nella sua carne, nell'odore grasso e familiare delle vesti di lei.

Era rimasto tutto il giorno sul portone; dalla strada veniva una bell'aria fresca che gli faceva allargare il torace esiguo mentre rispondeva con naturalezza: «Sì, sono stato ammesso». Ricordava ancora l'allegro rumore di zoccoli e di ruote della carrozza che si era fermata al portone. La giovane signora del terzo piano rientrava dalla villeggiatura: bella, bruna di sole, impacciata dal danaro che aveva in mano per pagare il vetturino e dal bagaglio che bisognava scaricare. Subito Giovanni aveva tirato giù le valige; poi, galantemente, l'aveva aiutata a scendere. Ella gli aveva teso la mano con un sorriso. Lui aveva ricambiato il sorriso, stringendogliela; ma, invece della pelle morbida, aveva sentito la ruvidità della carta moneta. Era arrossito fin sulla fronte e mentre apriva la bocca per rifiutare, gelido, gli era tornato in mente il padre che si metteva sul portone, nelle ricorrenze, sollecitando con i suoi servigi e, più ancora, col suo atteggiamento, quel gesto che egli reputava offensivo. Allora aveva mormorato «Grazie» e aveva intascato il danaro. Spiegazzava il biglietto tra le dita scottanti, considerando che quella donna, bella, giovane, non aveva neppure supposto che egli l'aiutasse solo per galanteria. Fissava con uno sguardo insultante tutte le donne che passavano nella strada; immaginava di accostarsi a una di loro, convincerla ad accompagnarlo, a servirlo in qualche modo, per poi metterle in mano il danaro ricevuto. Le guardava con odio anche perchè, palpeggiando quel danaro, provava un piacere che non era nuovo per lui e un sapore gli tornava in bocca: quello della cioccolata che comperava, da bambino, coi soldi che gli regalavano e che egli stringeva forte nel pugno, correndo verso la bottega del droghiere.

In quel momento aveva udito la madre chiamarlo: «Giovanni... Vieni a vedere, Giovanni!...». S'era affacciato nella guardiola ed ella, radiosa, gli aveva detto: «Guarda!».

Sulla stoffa rossa che ricopriva l'altarino della Madonna era appuntato un grande cuore d'argento; il metallo sfolgorava, gettando attorno bagliori freddi, crudeli. «Per grazia ricevuta...» la madre aveva spiegato, sorridendo tra le lacrime.

Giovanni non diceva nulla ed ella andava smorzando il sorriso in una domanda trepida: «Che hai, Giovanni? Non sei contento?». Lui, infine, fissandola con tutto il rancore accumulato: «Chi ti ha dato i soldi?» le aveva chiesto. «E' tanto tempo che metto a parte... — aveva risposto lei. — Da anni aspettavo questo giorno».

«Anch'io — egli aveva detto duramente: — per andarmene da questa casa».

La madre era rimasta attonita a guardarlo; poi aveva mormorato: «Te ne vai?». Giovanni aveva annuito, respingendo a piccoli calci una sedia, spavaldo. Lei, dopo una pausa, aveva detto che lo aveva sempre saputo e che era giusto. Attendeva una parola, si capiva, ma egli taceva sempre e lei lo contemplava, impietosita, quasi fosse costretto ad agire così per liberarsi, e accettava quei modi come aveva accettato il male che le aveva fatto nascendo. Seguitava a parlare, diceva che al Ministero avrebbe avuto, finalmente, amicizie degne di lui e doveva dire che i genitori abitavano in campagna; era inutile confessare che erano portieri e in un casamento come quello dove i ragazzini, dalle finestre, le schizzavano l'acqua addosso con la pompetta mentre faceva le pulizie nel cortile. «Respingici, andiamo» sembrava chiedergli col suo sguardo appassionato di schiava e, per indurlo a superare ogni scrupolo: «Vuoi convincerti che lo sapevo? — diceva, tirando fuori di sotto l'ottomana una valigia ancora incartata. — E' di pelle, l'ho comperata con le mance di Natale». Aspettava, sorridendo; ed egli aveva capito che soltanto su quella donna, a lui familiare e sottomessa, poteva rifarsi. «Brava... Prenditi anche questa, di mancia» le aveva detto, mettendole in mano il danaro. Poi, il giorno stesso, se n'era andato.

Era stato molti mesi senza tornare; una domenica aveva camminato a lungo e si era trovato davanti alla porta della guardiola. Sull'altarino un mozzicolotto ardeva in un bicchierino di vetro rosso e l'argento dell'ex voto sembrava arroventato. Il padre sonnecchiava nella penombra ed egli, stanco, era andato a sedersi presso la tavola coperta da un tappetino con le frange ove, come sempre, c'erano le chiavi della terrazza comune, l'agenda degli indirizzi, alcuni giornali non recapitati. La madre era venuta fuori dalla cucina e gli si era seduta accanto; quando il marito aveva aperto gli occhi ella aveva detto semplicemente: «C'è Giovanni».

Così aveva fatto sempre, dopo quella prima visita; lui, ogni volta, voleva scusarsi: «Non sono venuto perchè...» ma lei lo interrompeva: «Lo so, lo so, conosco la tua vita, ormai... Anzi, ti credevo fuori Roma perchè il giornale dice che il ministro è all'estero... Racconta». Giovanni guardava la madre assestarsi sulla sedia, come disponendosi ad ascoltare una fiaba: sarebbe stato difficile farle intendere che egli non avrebbe mai accompagnato il ministro in viaggio, descriverle lo squallore del grande edificio umbertino, dei vecchi uffici che ella si figurava scintillanti di luci, sfarzosi, le ore monotone trascorse coi protocolli tra colleghi arrivisti o inimiciti dalle strettezze, le sue serate solitarie, al cinema rionale, o il raro conforto di qualche domenica assolata quando una ragazza, sola come lui, lo accompagnava al Pincio. Una che, forse, aveva già promesso un cuore d'argento per ricevere la grazia di poterlo sposare e condurre la vita che la promessa materna era riuscita ad assicurargli. Non voleva dirle tutto questo: incominciava a raccontare, inventando vicende, viaggi, incontri, descrivendo luoghi bellissimi, vantando amicizie prestigiose. Ogni volta perfezionava la sua storia, l'arricchiva di particolari nuovi, scambiando per speranze i sogni che la presenza della madre aveva il potere di suscitare. Lei agranava gli occhi, lucidi nella penombra rischiarata dai guizzi del moccolotto, ed egli sentiva di partecipare, attraverso la sua invenzione, a quei misteriosi patti, a quelle intese che corrono tra il cielo e le donne, e di cui queste soltanto sembrano conoscere la soavissima crudeltà.

Quando se ne andava era buio. La madre lo accompagnava sul portone. Lo abbracciava, lo stringeva nel calore del suo petto, in una complicità tutta carnale, antica. Un segreto brivido percorreva allora il corpo magro di Giovanni e un'acqua dolce gli inumidiva la lingua mentre, sempre stringendolo, la madre gli metteva in mano un mucchio di biglietti spiegazzati.

Alba de Céspedes

IL MARE E L'ISOLA

— No, cara, io ricordo benissimo: lei portava un due pezzi in seta grigio perla e un cappellino a fiori di campo azzurri. (*Disegno di Novello*)

AL CONGRESSO NAZIONALE DI NEUROCHIRURGIA

L'impiego dei radioisotopi contro i tumori al cervello

Nuovi metodi per snidare le cellule maligne anche dei più brutto tipo di cancro detto glioblastoma

(*Dal nostro inviato speciale*)

Sanremo, 21 gennaio.

Di tutta l'interessante e ponderosa relazione che il prof. Luigi Perria di Genova, con i suoi bravi collaboratori, ha svolto oggi al VI Congresso nazionale di neurochirurgia, una affermazione particolarmente ci ha colpiti, cioè l'opportunità e la possibilità d'intervenire chirurgicamente sul cervello colpito da tumore anche quando il temperamento di questo è uno dei più stravaganti e incoercibili, come nel caso di quel brutto tipo che gli istologi chiamano «glioblastoma». Il che vale quanto dire che le indicazioni di operabilità dei tumori cerebrali maligni vanno ognora estendendosi. Invero il «glioblastoma» ha una aggressività incomparabile, che non è per nulla controbilanciata dal suo encomiabile rifiuto a dar «metastasi», cioè disseminazione a distanza, in altri siti, in altri organi.

Si insedia nella massa cerebrale, ed anche quando para che si espanda solo dilatandosi come una macchia d'olio, a margini netti, insinua invece nelle sedi limitrofe invisibili propaggini, come sottili ma pur pericolosi tentacoli di piovra. Sicchè il bisturi, durante l'intervento estirpatore, eliminando la massa grossolanamente apprezzabile, non può essere sicuro di andare tutte le cellule maligne periferiche, che potranno riprendere poi nuova lena.

Se il Perria si è dimostrato favorevole all'intervento, gli è perchè si è andata assituito delineando, in questi ultimi tempi, la possibilità di intuire clinicamente il tipo del tumore, e di sforzare quindi i massimi accorgimenti diagnostici per accertare, preventivamente all'intervento, i limiti di massima infiltrazione di questo vero cancro cerebrale. Due mezzi tecnici di cui riferimmo nella nostra nota di ieri, l'elettroencefalografia e particolarmente l'arteriografia (come ebbe pure a sottolineare al congresso il Corradi di Lione), possono già fornire dati preziosi.

Ma quanto, sempre in sede diagnostica, può precisare meglio non solo la situazione del tumore, ma il contorno delle sue propaggini, è l'impiego dei radioisotopi. Ciò ha affermato il Perria, pur dolendosi di non poter ancora fornire contributi personali sull'applicazione di tale metodo, che noi abbiamo avuto la ventura di vedere eseguire, tempo addietro a Boston, dal suo pioniere in fatto di tumori del cervello, il prof. Selverstone. L'isotopo per la prima volta impiegato da quel neurochirurgo americano, è il radiofosforo, cioè una sostanza che possiede una certa preferenza, quasi un'ingordigia, per gli elementi propri del tumore cerebrale, e che, una volta iniettata nel sangue, corre lesta verso il tumore stesso, diffondendosi in tutta la sua estensione. La sua localizzazione viene poi svelata facendo scorrere uno speciale agocontatore (delle radiazioni) sulla regione sospetta. Il trillo di un campanello è il segnale di allarme, allorchè l'indicatore cade sul tumore, che pertanto può essere anche agevolmente delimitato.

Indubbiamente la sicurezza dell'indagine non può realizzarsi che a cielo scoperto, cioè direttamente sul cervello a cranio aperto, per evitare l'interferenza ossea, per quanto lo stesso Selverstone abbia già raggiunto risultati incoraggianti servendosi, prima della trapanazione del cranio, di un altro isotopo radioattivo, il K 42, che, oltre i raggi beta, emette radiazioni gamma, capaci di trapassare osso e cuoio capelluto.

Comunque, secondo Perria e altri neurochirurghi, l'intervento anche nel caso del tumore tanto maligno, può concedere una confortante proroga alla vita, per quanto la varia riuscita sia subordinata alla diverse estensione e sede del male, le quali possono limitarne la radicalità dell'estirpazione per l'eventuale vicinanza di importanti centri nervosi da cui dipendano funzioni vitali.

L'ultimissima novità consiste nello avvantare il focolaio canceroso e nell'immettere in esso gli opportuni isotopi radioattivi, ma questa volta a scopo terapeutico, in dosi adeguate. Le sopravvivenze dei soggetti operati sono, in molti casi, anche socialmente utili, nel senso che un certo numero di pazienti torna in grado di attendere ad occupazioni lucrative, come dimostrano alcune statistiche esposte al congresso.

A chi domandi ora se un tipo di tumore cerebrale di tanta gravità, quale il «glioblastoma» sia tanto frequente, rispondiamo che per ogni centomila abitanti solo uno viene ghermito, quanto dire che si realizza un «glioblastoma» ogni cinque altri tumori meno gravi, detti «gliomi», che rappresentano il 50 per cento di tutti i tumori cerebrali.

La relazione del Perria e collaboratori, è stata applaudita e seguita da una brillante comunicazione del prof. Wertheimer, ben noto neurochirurgo di Lione. Si sono svolte, quindi, numerose altre comunicazioni sull'argomento da parte specialmente delle scuole di Torino, Milano, Genova, Padova e Roma. Notevole è stato il contributo che alla chiarificazione del problema hanno portato specialisti in materia, della fama di Fasiani, presidente della riunione.

Angelo Viziano

COME GLI ITALIANI HANNO ORGANIZZATO LE OLIMPIADI

L'assalto di settecento Alpini che hanno portato la neve a Cortina

Stupende massicciate sono sorte dall'opera paziente di quei ragazzi volonterosi - Poi il cielo si è coperto di nuvole, i fiocchi candidi sono discesi, il paesaggio è diventato meravigliosamente invernale - Lo Stadio del Ghiaccio è tra i più belli del mondo, il trampolino olimpionico è il più perfetto, la pista del bob sarà una delizia per gli amatori di questo sport vertiginoso - Si sono spesi 6 miliardi, ma tutto sarà degno del grande avvenimento sportivo internazionale - In attesa del 25 gennaio, Cortina, linda, elegante, avvolta nelle bandiere di 33 nazioni, è già ora uno spettacolo incantevole

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina, 21 gennaio.

Che c'entra l'Italia con gli sport invernali, con la neve e il ghiaccio? L'Italia è il Paese del sole, dei mandarini e dei fichi d'India. Erano questi i discorsi che facevano i delegati svizzeri sei o più anni fa, quando si stava per decidere a quale località assegnare le Olimpiadi invernali del 1956. Viceversa, aggiungevano gli svizzeri, il nostro è, per antonomasia, il Paese della neve, solo da noi si trovano le più belle e famose montagne del mondo, e, per quello che riguarda l'organizzazione alberghiera, è questa la nostra maggior industria e quasi una scienza che coltiviamo da secoli. Concludevano questi ragionamenti chiedendo che i giochi olimpici invernali fossero tenuti ancora una volta a St. Moritz. Si era nella primavera del 1949. Il lungo dopoguerra non accennava a finire nell'Europa, e la maggior parte dei delegati non desiderava minimamente far assumere al proprio Paese la grossa responsabilità d'una Olimpiade. I delegati italiani riuscirono infine a far prevalere la candidatura di Cortina. Ammisero con gli svizzeri che sì, è vero, l'Italia è il Paese del sole e Cortina non aveva l'attrezzatura sportiva di St. Moritz, ma furono così persuasivi nel chiedere che fosse aperto un credito alla capacità dei tecnici italiani, che alla fine il Comitato internazionale disse di sì a Cortina.

Gli svizzeri tacciono da quelle riunioni di sei anni fa facendo amare previsioni: «Ve ne pentirete. A Cortina gli atleti andranno a raccogliere margheritine sui 3ki prati vellutati, faranno bagni di sole di giorno, e di notte dormiranno all'albergo della Luna». Ora, fino a poche settimane fa, pareva che il cielo fosse disposto a dar loro ragione; insisteva nel restare azzurro e terso, magari ogni tanto cadeva una sfarinata di neve, ma nei giorni successivi ecco di nuovo il sole a riscaldare le rocce dolomitiche. I turisti, senza nemmeno sciogliere gli sci dal tetto delle automobili, facevano bagni di sole a petto nudo. C'è ora una teoria che sostiene che l'Equatore non è una linea fissa, ma secondo periodi ciclici tende a spostarsi verso il Nord; starebbe qui la spiegazione del fenomeno per cui da molti anni non si ricordano più, nelle zone temperate, i rigidi inverni d'una volta, le grandi nevicate di trenta o cinquanta anni fa. Tuttavia, i cortinesi avevano l'impressione che quest'anno la linea dell'Equatore si fosse messa addirittura al galoppo.

Un tocco di fortuna

Ad un certo momento, visto che le Olimpiadi si avvicinavano, gli osservatori e i giornalisti stranieri che venivano qui, domandavano, fra perplessi e ironici: «Dove li correrà lo slalom gigante? Come farete per la gara di gran fondo di 18 chilometri? E per le piste di bob? E per la discesa libera?». Gli organizzatori, sia pure a denti stretti, rispondevano che tutto sarebbe stato pronto il 25 gennaio, il giorno fissato per la cerimonia di apertura. Intanto scrutavano il cielo, mandavano messaggi urgenti al Centro meteorologico, facevano voti speciali alla Madonna delle Nevi. Ma era tutto inutile; il cielo restava di un bel blu fisso, o se qualche nuvola cadeva già era acqua, pioggia portata dallo scirocco.

Furono allora chiamati gli Alpini, settecento ragazzi alti e forti, volenterosi e disciplinati. Poichè il cielo non intendeva fare il dover suo, ebbene sarebbero stati quei settecento ragazzi a prendere la neve e a portarla a Cortina. Fu un vero e proprio assalto, condotto col metodo e metodico impegno di una operazione tattica. Decine di slitte, camion e camionette partivano da Cortina ancor prima che si levasse il sole, in direzione di lontani campi di neve, e tornavano dopo qualche ora con il loro bianco carico: pazientemente scesero così le piste, i percorsi, lo Stadio della Neve divenne veramente tale. E quando tutto fu finito o quasi, ecco il cielo coprirsi di nuvole, lo scirocco dileguare e cadere giù la sospirata neve. Ora si che tutto era pronto, ora non solo v'era la neve per gli atleti, ma anche il paesaggio era davvero invernale, alpino. Poi ci furono altre nevicate, poi di nuovo lo scirocco tornò all'attacco, ma ormai non faceva più paura: i cinquanta o sessanta centimetri di neve formavano una coltre compatta, resistente, duratura.

I capricci del tempo fermano probabilmente la fortuna di questi giochi olimpici. Mi spiegano i tecnici che la nevicicata artificiale fatta dagli alpini, con la neve che vi è caduta in seguito, darà alle piste e ai percorsi una consistenza e una elasticità che la natura da sola non può provvedere. E' stato un tocco di fortuna che gli organizzatori si meritavano. Pensate; erano al lavoro da cinque anni, tutto studiando, analizzando e provvedendo per fare delle prossime Olimpiadi una manifestazione memorabile. Per esempio, lo Stadio del Ghiaccio costa un miliardo e cento milioni, ed è, se non proprio il più bello del mondo, certamente uno dei primissimi; potrà contenere fino a dodicimila spettatori, l'impianto di refrigerazione è tre volte più grande della sola delle macchine di un transatlantico. Una meraviglia è poi il trampolino olimpionico; sono tutti concordi nel giudicarlo il più moderno e il più perfetto dal punto di vista tecnico. Anche la pista di bob dà a Cortina un titolo destinato a renderla famosa fra tutti gli amatori di questo sport vertiginoso.

Un discorso a parte merita la pista di pattinaggio, sarta sul Lago di Misurina. Che sia la più veloce del mondo lo sanno tutti; ma perchè lo sia era, fino a poco fa, un mistero. I tecnici studiarono infine la composizione dell'acqua di quel lago, e si accorsero che è poverissima di calcio; ne derivarono che altro il calcio, gelando, faceva da freno ai pattini. La spiegazione è esatta, in generale, ma non serve per Misurina. La verità è che a Misurina, quando nevica, non spazzano via la neve dalla superficie del lago, ma la fanno gelare con getti d'acqua calda. Perciò i pattinatori scivolano sulla neve o su una sostanza che non contiene calcio neppure in minima parte.

Per darvi ora un'idea di quanto denaro e lavoro sia costata la preparazione di questa Olimpiade invernale, che dovrebbe recare solo lode al nostro Paese, eccovi alcuni dati alla rinfusa, via via che li trovo fra i miei appunti. Finora sono stati spesi oltre sei miliardi di lire. Per gli impianti sportivi dei nove campi di neve e ghiaccio, l'organizzazione generale, la costruzione del villaggio militare e di quattro autorimesse per 4850 automobili, alla periferia di Cortina, la spesa è stata di tre miliardi e trecento milioni; la spesa per migliorare le strade tutt'intorno a Cortina, allargandone le curve, aumentando la carreggiata, e abolendo i passaggi a livello, è per acquistare una quindicina di spazzaneve è salita a poco meno di due miliardi. Non meno di un miliardo è stato poi speso per tutti gli altri allestimenti. Per esempio, da Cortina possono partire contemporaneamente duecento telefonate, grazie ai nuovi cavi coassiali. La rete telefonica è collegata con diverse centinaia di circuiti ai campi di gara; grazie ad un sistema di riscaldamento con raggi infrarossi il pubblico nello stadio sarà avvolto in dolce tepore; la radiotelevisione ha inviato qui trecento persone per dare la possibilità a venticinque paesi, dalla Russia agli Stati Uniti e dal Giappone al Canada, di mandare sulle onde dell'aria suoni, voci e immagini delle Olimpiadi.

Per evitare la confusione

Quanto ai settecento alpini sono tutti qui. Senza volerlo faranno parte anch'essi di questa gara mondiale delle neve. La notte, infatti, divisi in squadre, saliranno con gli sci sui monti, illuminandosi con centinaia di torce a vento: sarà loro il compito di sistemare piste e percorsi, in modo che gli atleti si trovino a competere, il giorno dopo, nelle condizioni migliori.

Ma di tutti questi problemi che hanno tenuti impegnati per cinque anni un grande stuolo di tecnici e di organizzatori, il maggiore, senza dubbio, è stato quello della circolazione nel centro di Cortina. E' questo un paese di seimila abitanti, e, in tutto e per tutto, ha due strade: quella delle Dolomiti e quella di Alemagna. Negli anni scorsi studiosi di statistica vennero qui il giorno di Ferragosto e l'ultimo dell'anno, e trovarono che a Cortina sostavano settemila macchine e ne transitavano diciassettemila: col risultato che la cittadina si trasformava in un grande balletto, tra grida e confusione; gli automezzi erano costretti a muoversi col passo della tartaruga. Un uguale imbottigliamento nel corso delle Olimpiadi significherebbe il fallimento completo, assoluto; gli organizzatori dovrebbero nasconderai la faccia nella neve dalla vergogna, e noi italiani usciremmo tutti con scorno da quest'avventura. Significherebbe, infatti, che le comitive di atleti, i fotografi, i cineasti, i radiocronisti, i cronometristi e gli organizzatori, non potrebbero spostarsi da un campo di gara all'altro, resterebbero come naufraghi ad annaspare tra la folla.

Un fiore gentile

Perciò alla mezzanotte del giorno 8 una cortina di ferro scenderà sulla cittadina; le automobili potranno uscire da Cortina, ma non entrarvi. Chi ha la vettura qui dovrà lasciarla nell'autorimessa per tutta la durata dei giuochi. Gli altri, coloro che arriveranno dopo la fatale mezzanotte, dovranno mettere l'automobile in uno dei quattro centri disposti intorno a Cortina, e poi con gli autopullman o con le campagnole, saranno accompagnati fino ai campi di gara. Tuttavia non è proprio certo che tutti potranno arrivare senz'altro fino alle quattro immense autorimesse: a una trentina di chilometri da Cortina funzionano infatti quattro posti di controllo (a Dobbiaco, ad Auronzo, ad Andraz e a Tai di Cadore), e là le automobili riceveranno un disco per poter proseguire verso Cortina. Ma l'affluenza sarà superiore alle 4500 macchine, quelle che arriveranno dopo dovranno tornarsene indietro.

E per le persone? A dire moltissimo Cortina può dilatarsi fino al punto di accogliere venticinquemila persone. Ora i cortinesi sono oltre seimila, gli atleti, gli accompagnatori, i giornalisti, gli organizzatori, sono altri quattromilacinquecento. Si calcola poi che in alberghi e case private troveranno alloggio più di quattromila turisti; arrivate così a una popolazione di circa quindicimila persone. Siccome tutta la Val Pusteria e la Val di Cadore sono considerate «comprensorio olimpico» e i posti di quelle valli possono accogliere fino a settemila forestieri, eccoci già arrivati a un totale di ventiduemila persone. La conseguenza è che solo poche migliaia di visitatori potranno, dal di fuori, penetrare nella Cortina delle Olimpiadi.

Ora, per far parlare sempre le cifre, di fronte ai seimila milioni che sono stati spesi, sarà grasso che colo se gli incassi agli sportelli dei campi di gara ammonteranno complessivamente a 850 milioni. Eppure si tratta egualmente di un eccellente affare. Mi dicono che specialmente gli svizzeri si stiano mordendo le mani per il fatto che molti e ottimi clienti, gli americani, per esempio, disertino le nevi canadesi per accorrere in Italia. Io credo che nessun americano o russo che sia, olandese o cecoslovacco, resterà deluso. Cortina ancora oggi, ancora prima che abbiano inizio i giochi, è già un grande spettacolo, avvolta com'è nelle bandiere di trentatre nazioni, con il suo aspetto lindo ed elegante. Nella straordinaria chiostra di cime che la circonda c'è poca neve, ma la Valle d'Ampezzo è tutta bianca pulita; ne nasce un contrasto che farà sgranare gli occhi a tutti gli stranieri.

E tutto andrà bene, o meglio, se il diavolo all'ultimo momento non ci metterà la sua imprevedibile coda, e se gli alberghetti di qui non considereranno quest'occasione unica, come un affare da concludere subito, ma piuttosto come un fiore che l'Italia offre al mondo con animo gentile, sicchè certi: dunque non finiremo mai di rallegrarci per il fatto che oggi abbiamo speso seimila milioni e ne abbiamo ricavati appena trecentocinquanta.

Nicola Adelfi

Fu organizzato in Francia il furto dell'oro a Ginevra

Il capo della polizia afferma che i ladri hanno agito "con un'organizzazione perfetta,,

(*Dal nostro corrispondente*)

Ginevra, 21 gennaio.

Sono ormai trascorse più di quarantott'ore dal sensazionale furto dei 250 chilogrammi di oro, avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì nella centralissima piazza della stazione di Ginevra, e tanto i ladri quanto il prezioso metallo sono più che mai irreperibili, di guisa che negli stessi ambienti della polizia comincia a manifestarsi un certo scetticismo sulle possibilità di concludere favorevolmente le indagini.

Contrariamente a quel che si diceva ieri, si crede possibile non solo che i trafugatori abbiano fatto in tempo ad attraversare la vicina frontiera, per far perdere le loro tracce nel territorio francese, ma che il grosso colpo sia stato ideato e organizzato in Francia: la ipotesi, sempre secondo le autorità di polizia inquirenti, sarebbe avvalorata dalle due circostanze che le dieci cassette contenenti i lingotti provenivano appunto dalla vicina repubblica, e che dalla piazza della stazione, il confine francese può essere raggiunto in meno di dieci minuti in due o tre differenti posti.

E' indubbio altresì che un paio d'automobili erano stati messi in attesa in uno dei sentieri solitari del villaggio di Pregny, dove è stato rinvenuto il camioncino della ditta Ritschard, per cui il «trasbordo» delle dieci cassette contenenti i lingotti potrebbe essere avvenuto in un batter d'occhio, dopodichè le due macchine sarebbero partite verso la frontiera prima ancora che la polizia di Ginevra avesse fatto in tempo a dare l'allarme.

Che il furto sia stato preparato in Francia l'ha detto esplicitamente il capo della polizia ginevrina, dott. Chambaz, il quale ha fra l'altro notato che il colpo «è stato eseguito alla perfezione, quasi che i banditi abbiano operato con il cronometro alla mano, al punto da destare l'ammirazione... se è così che ci si può esprimere per una impresa criminosa del genere».

Nel corso dell'odierna giornata parecchie persone sono state interrogate sia all'aeroporto di Cointrin, sia fra il personale della ditta Ritschard, sia in altri ambienti. L'autista Saladin, che guidava l'autocarro dei lingotti, è risultato al di fuori di ogni sospetto. Da stamane la polizia sta poi attivamente ricercando un giovanotto sui 35 anni, che a parecchie riprese negli scorsi giorni è stato visto sostare dinanzi agli uffici della ditta Ritschard. Potrebbe trattarsi di uno dei criminali, incaricato di compiere delle osservazioni sul luogo, ma anche di un innocente. Perciò lo sconosciuto è invitato, attraverso un comunicato pubblicato dai giornali, a recarsi al commissariato di polizia per farsi riconoscere, evitando in tal modo che le autorità siano poste su una falsa pista.

L. f.

Sabato prossimo, 28 gennaio, saranno in vendita in tutta Italia le **prime due** dispense della

NUOVA

ENCICLOPEDIA SONZOGNO

opera divulgativa di cultura universale, riccamente illustrata a **Lire CENTO** la dispensa di 48 pagine, su tre colonne, di grande formato. E' la più moderna, completa e pratica Enciclopedia esistente.

Concepita e realizzata **per essere utile a tutte le categorie di persone** e costituire **un corredo indispensabile per ogni famiglia**, facendo le veci di **un'intera biblioteca**, essa abbraccia — partitamente ed in eccellente coordinazione, — **tutta la storia conosciuta** di ogni angolo della Terra, **tutte le scienze, le arti, le tecniche, le invenzioni e scoperte, le attività sportive, tutte le credenze, i miti, le religioni, le dottrine politiche ed economiche, le tradizioni, le usanze, i riti, le sentenze, i detti e gli episodi memorabili, le biografie degli uomini illustri di tutti i tempi e di tutte le nazioni**, non trascurando alcuno degli elementi dello scibile umano, dalle notizie più semplici alle concezioni più elevate.

La Casa Editrice Sonzogno, in accoglimento delle moltissime, insistenti richieste del pubblico e nell'intento di favorire chi non ha potuto seguire la pubblicazione di questa preziosa opera fin dal suo trionfale inizio; oltre a proseguire regolarmente l'attuale pubblicazione della dispensa settimanale, iniziata nel 1952 e con **perfetta puntualità** ormai giunta alla lettera S; ha deciso di iniziare una **nuova pubblicazione dell'opera**, ma a **fascicoli settimanali** di 2 dispense a **L. 200.-** cadauno. Questa nuova edizione, anch'essa di 200 dispense, avrà, così, termine entro **due anni e mezzo.**

Sono pure già in vendita i **primi due volumi** (A-ferro) e (ferro-pino) rilegati e con le carte geografiche a colori, al prezzo di L. 9000.- cadauno.

Rendetevi conto dell'immenso valore di quest'opera, **chiedendo subito l'invio gratuito del fascicolo illustrativo con pagine di saggio** (specimen), incollando il buono qui accanto su una cartolina postale, da completare col vostro nome, cognome e indirizzo, e da spedire alla

CASA EDITRICE SONZOGNO
Casa Postale 12-67 - Milano.

BUONO
Per N. 1 «specimen» della N. E. S.

Dolori - Raffreddori
Influenza - Reumatismi

BRASAN

BRASAN non deprime ma tonifica
BRASAN toglie la spossatezza

Scatoletta tascabile da 10 compresse L. 180 in tutte le farmacie

HEUMANN farmaceutici

CRONACHE DELLO SPORT

La riunione pugilistica di ieri sera al Palazzo dello Sport di Milano

Loi batte il negro Zulueta dopo un accanito combattimento

Le scorrettezze del cubano - L'italiano col viso arrossato di sangue per una ferita sopracciliare - Il vigoroso finale di Loi accompagnato dagli incitamenti del pubblico - Visintin domina Carrara in una violenta "bagarre,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 21 gennaio.

Alla prima soddisfazione che nel tardo pomeriggio gli appassionati milanesi di pugilato hanno avuto nell'apprendere la notizia, pubblicata in prima pagina dai quotidiani cittadini della sera, della vittoria riportata a Manila da Mario D'Agata sul filippino Little Cezar, ha fatto seguire, al Palazzo dello Sport di Milano, quella per la vittoria di Duilio Loi sul cubano Orlando Zulueta.

Dopo i fischi che hanno accompagnato l'incontro Visintin-Carrara, che si sono accentuati alla fine della contesa, l'agitazione e gli applausi all'apparire del cubano Zulueta, che saltella elasticamente nel suo angolo, e strariparе di grida d'incitamente all'arrivo di Loi, il cui nome viene scandito ritmicamente. Gli avversari calzano guanti di pelle rosso-cinabro. Nel suo angolo Loi cerca di mascherare la sua agitazione, glaciale Zulueta.

Dopo le cerimonie di rito, l'attesissimo incontro ha inizio.

Dobbiamo subito convenire che il cubano è veramente un grande campione. Pronto, scattante, padrone di un allungo sinistro insidioso, ch'egli porta da ogni posizione, ha saputo imbrigliare l'azione di Loi dall'inizio alla fine. Zulueta ha messo in mostra per tutto l'incontro una gran varietà di colpi, ma è stato — e giustamente — richiamato nel corso del combattimento per scorrettezze. Egli infatti frequentemente colpisce a guanto aperto. La sua *boxe* elegante e sciolta, la sua calma olimpica in ogni circostanza, la sua disinvoltura nelle azioni favorevoli e sfavorevoli ne fanno un grande versatile campione, difficile per qualsiasi competitore. Si comprende come abbia potuto battere anche quattro campioni del mondo.

L'episodio saliente dell'incontro si è verificato alla quinta ripresa, quando a pugno aperto con la legatura della parte interna del guanto, Zulueta ha aperto una larga ferita all'arcata sopracciliare destra di Loi. Dalla ripresa susseguente, Loi è apparso come una vera maschera di sangue che arrossava il suo corpo, nonchè quello di Zulueta. Anche l'arbitro, nella sua candida divisa, aveva larghe chiazze di sangue.

Loi ha tuttavia combattuto con indomito coraggio sino alla fine, inclinato a gran voce dal pubblico, malgrado le condizioni della sua ferita fossero veramente gravi, e la lacerazione gli venisse riaperta a ogni ripresa dai colpi portatigli dal cubano; anzi alla fine ha controbattuto con efficacia e rabbiosità per non perdere l'incontro.

Il pubblico ha accompagnato il crescendo di Loi con applausi e incitamenti continui, che il campione ha mostrato di sentire, prodigandosi in una lotta disperata cercando di colpire con efficacia e cattiveria. Il cubano non ha accusato i colpi, ma ha finito l'incontro battuto di misura.

L'incontro fra il campione d'Italia dei leggeri, Visintin, e il francese Louis Carrara, è stato sottolineato nel suo svolgimento dai fischi del pubblico, che non ha apprezzato la tattica prudente dell'italiano nè il caotico accanimento del francese. Visintin ha fatto egregiamente uso di un destro preciso che ha atterrato per 8 secondi nella prima ripresa l'avversario. Più intelligente e misurato, Visintin ha peccato però di decisione. Ciò è però scusabile perchè il francese era scorretto e le sue «zampate» insidiose potevano compromettere il risultato. Carrara non ha però trovato lo spiraglio nella vigile guardia dell'italiano. La *bagarre* imbastita dal francese non è valsa contro l'allungo sapientemente sfruttato dal campione d'Italia. Il pubblico ha fischiato sonoramente la fine dell'incontro, vinto meritatamente da Visintin.

Superfluo un esame degli altri incontri della serata.

Guido Murari

Ecco i risultati:

Pesi piuma: Mangiarelli (Taranto) e Ciancarelli (Rieti) incontro pari in 8 riprese. - Pesi gallo: Petrilli (Bolzano) b. Rollo (Cagliari) ai punti in 10 riprese. Pesi leggeri: Visintin (Italia) b. Carrara (Francia) ai punti in 10 riprese. - Pesi leggeri: Loi (Italia) b. Zulueta (Cuba) ai punti in 10 riprese. - Pesi welter: Vernagallone (Taranto) b. Ciccarelli (Isola Liri) ai punti in 10 riprese.

Duilio Loi (a sinistra) mentre para un attacco del negro cubano Zulueta (Telefoto)

Netta vittoria ai punti di D'Agata contro il filippino Cezar a Manila

La evidente superiorità dell'italiano e la immaturità dell'avversario - Un giudice ha dato otto riprese su dieci a favore del vincitore - Il verdetto accolto con applausi dalla folla - Dichiarazioni dei due pugili

(Nostro servizio particolare)

Manila, 21 gennaio.

Mario D'Agata, il piccolo sornione italiano campione d'Europa dei pesi gallo, ha ancora una volta portato a termine da dominatore un difficilissimo incontro, conquistando una chiarissima vittoria ai punti su Little Cezar il campione filippino che aveva puntato tutto su questo match per avere a sua volta il diritto di aspirare alla corona mondiale di Robert Cohen.

D'Agata ha dominato dal primo all'ultimo round, anche se ha dovuto subire l'iniziativa del filippino nella settima ripresa; l'arbitro Denigo Sison ha addirittura dato quattro riprese a due a favore del filippino, ma i due giudici sono stati di parere contrario: Johnny Lopez ha dato sei a tre per l'italiano ed una pari e Rafael Torres otto a due per D'Agata senza records pari.

Si inizia con l'italiano all'attacco e le prime tre riprese sono nettamente sue: nella terza D'Agata coglie secco con un destro immediatamente bisecca la mascella di Cezar ed il filippino barcolla. D'Agata gli è addosso e solo rifugiandosi in corpo a corpo l'avversario si salva. Nella quinta ripresa dopo che la quarta ha visto un equilibrio con leggero favore di Cezar, D'Agata ha ancora una buona occasione per spedire al tappeto Cezar, ma questi riesce a rifugiarsi alle corde e si salva. Sesto round, equilibrato; quindi nel settimo è Cezar che mena la danza ed un suo violento sinistro al viso tocca nettamente D'Agata che si rifugia alle corde e si difende. I quindicimila che affollano il «Rizal Memorial» urlano come pazzi incitando il loro beniamino ma D'Agata si difende abilmente e, passata la sfuriata, ritorna all'attacco. Dopo un'ottava ripresa con leggero predominio dell'italiano la nona è un suo dominio netto ed incontrastato con Cezar sbalottato da una parte all'altra del ring, mentre D'Agata incalza senza tregua. Anche l'ultimo round è nettamente del campione d'Europa.

Una folla di ammiratori ha salutato con gioia il verdetto e D'Agata prima di raggiungere gli spogliatoi ha dovuto aprirsi il varco tra due ali compatte di ammiratori che lo volevano abbracciare e gli gettavano fiori. Negli spogliatoi è stato possibile raggiungerlo ed egli, tramite Libero Cecchi, suo manager, ha fatto alcune dichiarazioni: «Cezar è un ottimo pugile — ha detto D'Agata — ma non ha la esperienza necessaria nè un aspirante al titolo mondiale. Il suo sinistro è pericoloso ma ho potuto contenerlo agevolmente e toccarlo spesso perchè la sua guardia è troppo aperta. Tra due anni sarà senz'altro un gran pugile, ma occorre di esperienza».

Cecchi a sua volta è stato esplicito: «Troppa la differenza di classe sul ring tra Cezar e D'Agata, il filippino è troppo giovane per combattere con un uomo del calibro di Mario; pensare inoltre che possa combattere per un titolo mondiale è azzardato. Sono contento soprattutto perchè D'Agata ha dimostrato di non soffrire del clima caldo ed umido di Manila. Io morirei se dovessi vivere tutta la vita nelle Filippine, ma per D'Agata ho visto che non è la stessa cosa».

Little Cezar ha avuto parole di ammirazione per D'Agata: «E' un grandissimo pugilatore — ha dichiarato il filippino — ed ho compreso dopo la terza ripresa che non avrei trovato lo spiraglio per piazzargli un colpo k. o.; la sua è una continua ricerca di colpi duri e nel corpo e corpo è una macchina, non smette un attimo di picchiare. Perdere contro un campione come D'Agata non è un disonore per nessuno».

Candido Carino, manager di Cezar ha detto dopo l'incontro: «Cezar ha voluto batterci come fa D'Agata, con continuità, ma non c'è riuscito ed inoltre s'è "spompato" sin dai primi rounds. Penso che quella odierna non sia stata una buona giornata per Cezar e sono sicuro che in altre occasioni potrebbe far meglio. Ad ogni modo nulla da dire sul verdetto: D'Agata è stato indubbiamente il più forte e sono del parere che vincerà facilmente anche contro Cohen».

A conclusione delle interviste Libero Cecchi ha ammesso di avere ricevuto dall'Australia una allettante offerta per cinque combattimenti in terra australiana. «Non abbiamo ancora deciso nulla — ha precisato Cecchi — ma certamente le offerte sono tali da essere prese in considerazione». Anche a Manila si parla da giorni di un altro match con D'Agata sul cartellone, ma non s'è ancora trovato un avversario degno del campione europeo.

Questa sera grande ballo offerto dall'Unione pugilistica filippina in onore dei due pugili, cui interverrà la delegazione italiana a Manila al completo.

P. E.

L'anticipo del torneo di IV Serie

Cenisia batte Novese: 2-1

Il risultato determinato dalle strane decisioni dell'arbitro

Dopo cinque pareggi consecutivi il Cenisia è tornato alla vittoria battendo la Novese per 2-1 nell'anticipo di ieri. La squadra torinese, pur avendo terminato il primo tempo in vantaggio per un goal segnato da Colasso al 35', aveva giocato male. I biancoceleste avevano meritatamente pareggiato con Lasagna al 1' della ripresa su calcio d'angolo, avevano controbilanciato con una traversa di Lasagna al 21' il palo colpito da Colasso due minuti prima, avevano fallito ancora con Lasagna e con Bonissoni le occasioni per passare meritatamente in vantaggio.

La partita sembrava quindi avviata verso un salomonico pareggio, dal quale veniva favorito più il Cenisia che la Novese, dimostratosi a compiuto suo agio sul terreno pesante. A questo punto, al 28' della ripresa, interviene l'arbitro Verzè di Verona a «regalare» la vittoria al Cenisia. Il direttore di gara ha convalidato in seguito alle proteste degli atleti viola, dopo averlo recisamente negato, un goal conseguito ad un'azione da lui interrotta per fuorigioco di Tomeo su Sulla posizione dell'incerto sinistro del Cenisia i pareri sono discordi: la parte torinese si sostiene che Tomeo era in regola poichè un difensore biancoceleste si trovava sulla linea della porta, da parte novese si dice invece che l'attaccante avversario era effettivamente in «offside».

Tutti però (non compresi sono d'accordo su un punto: l'arbitro ha fischiato il momento in cui Marchionetto, n. 9 del Cenisia, ha accodato il tiro, interrompendo il gioco ben prima che il pallone entrasse in rete e autorizzando quindi il portiere della Novese a non tentare neppure la parata. Dopo aver fischiato, il signor Verzè, che si trovava al centro dell'area e quindi in condizione di giudicare perfettamente, ha indicato il punto esatto del fuorigioco ma successivamente, abbattuto di qua e di là dai viola, si è fatto arbitrare dai giocatori ed ha accettato di interpellare il segnalinee. Risultato del colloquio fra i due: con capo dell'arbitro verso il centro del campo e accendersi delle disperate proteste della Novese, che vedeva sfumare a 7' dalla fine un pareggio più che meritato.

Il gioco rimase interrotto per sei minuti ma, tornata la calma, ci si accorse che Verzè aveva ormai perso la testa e cercava nell'occasione per accomiatare la Novese. A) 5' infatti la squadra biancoceleste si vide elargire un calcio di rigore per un fallo di mani del tutto involontario del torinese Gandiglio ma Perucca, incaricato del tiro dal dischetto, fallì anche questa occasione offertagli dall'arbitro, calciando sullo spiolo esterno del palo a sinistra di Giarda. Nessuno ben prima del tiro.

La partita venne prolungata, per motivi incomprensibili, per altri quattro minuti, senza che si avessero altri episodi degni di rilievo. Il Cenisia non ha nessuna colpa di quanto è avvenuto e non può che accettare il regalo dell'arbitro, riservando il bel gioco ad una migliore occasione. I più efficaci fra i torinesi sono stati Tomeo, Bosco e Vaira, mentre nelle file della sfortunatissima Novese si sono distinti Finotto, Paravagna, Ricagni e Lasagna.

CENISIA: Giarda; Segato, Gandiglio; Bellomo, Bosco, Vaira; Orsio, Pedrazzoli, Marchioretto, Tomeo, Colasso. E. P.

NOVESE: Vicini; Barcellona, Vitto; Cattaneo, Paravagna, Finotto; Bonissoni, Ratto, Lasagna, Perucca, Ricagni.

ARBITRO: Verzè di Verona.

La domenica calcistica (inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Juventus-Lanerossi; Lazio-Fiorentina; Milan-Bologna; Napoli-Internazionale; Padova-Atalanta; Sampdoria-Torino; Triestina-Roma; Pro Patria-Novara; Spal-Genoa.

SERIE B: Alessandria-Modena; Bari-Parma; Brescia-Simmenthal; Cagliari-Legnano; Livorno-Taranto; Marzotto-Como (displ. ieri); Salernitana-Messina; Catania-Palermo; Varese-Udinese.

SERIE C: Catanzaro-Empoli; R.P.D.-Treviso; Mestrina-Piombino; Molfetta-Curbonarda; Pavia-Lecce; Piacenza-Sanremese; Prato-Cremonese; Venezia-Sambenedettese; Vigevano-Siracusa.

La Juventus ospita i biancorossi del Vicenza

Capita della Juventus, scenderà oggi pomeriggio allo stadio torinese la squadra del Lanerossi Vicenza, Partito senza eccessive pretese all'inizio del torneo, l'undici biancorosso si è trovato ben presto in una buona situazione di classifica, tanto che poteva essere definito la rivelazione del campionato '55-'56. Nelle ultime gare però la squadra di Guttmann non ha più dimostrato la franca sicurezza delle belle giornate iniziali, tanto che alcuni hanno voluto parlare di crisi tecnica, proponendo anche il cambio della direzione, sostituendo l'ungherese con Campatelli. Una decisione in questo senso però non è stata ancora presa.

La squadra veneta viene portata oggi a Torino con la speranza di una buona affermazione, in modo da poter troncare definitivamente queste diverse, o riprendere in tutta tranquillità la marcia iniziata tanto bene. Guttmann ha voluto cambiare la formazione che ha pareggiato contro il Napoli, rinnovando in modo particolare il trio centrale d'attacco. Verrà richiamato infatti in squadra il giovane centravanti Campana, mentre nome interno sinistro, al posto di Migliavi, giocherà Luigi Menti, che è alpota dell'indimenticabile Romeo Menti, ala destra del «Grande Torino», scomparso nella tragedia di Superga. Menti ha esordito in serie A domenica scorsa contro il Napoli, nel ruolo di centravanti, ottenendo i più ampi consensi.

La Juventus dal canto suo non annuncia grosse novità. Dopo le ultime belle prove sostenute dal complesso, l'allenatore dott. Puppo non intende portare variazioni sensibili allo schieramento dei bianconeri. Soltanto Turchi è stato lasciato a riposo, e la decisione è stata presa in considerazione della possibilità di riavere disponibile Montico, cui devono aver giovato le due giornate di sosta concessegli per ricuperare energie. Turchi, del resto, è partito nella mattinata di ieri per Carpi, dove la il padre gravemente ammalato.

L'inizio è fissato per le 14,30. Gli schieramenti annunciati sono questi:

Juventus: Viola; Corradi, Garzena; Oppezzo, Nay, Emoli; Colella, Montico, Boniperti, Vairo, Praest.

Lanerossi Vicenza: Lullson (Sarfatti; Cicutti, Pavinato; David, Lanzoni, Sassi; Boscolo, Murolo, Campana, Menti, Motta.

Gli hockeisti del Fiat battono Grasshoppers: 7-6

A trenta secondi dalla fine Schooly ha segnato il goal della vittoria. L'Hockey Fiat ha battuto così il Grasshoppers per 7-6. I torinesi sono apparsi stanchi per l'incontro pareggiato mercoledì scorso con la nazionale polacca ed hanno dovuto impegnarsi a fondo per superare l'agile e scattante squadra elvetica. Hanno segnato per primi i biancorossi, con Schooly, ma Burkhard ha pareggiato. Nuova rete del Fiat (De Zordi) e nuovo pareggio dei Grasshoppers (Haegi). Nel secondo tempo gli avversari hanno ottenuto quattro goals con Seeholzer (2), Burkhard e col canadese Johansen, contro due realizzati per il Fiat da Fece e Schooly. L'ultima ripresa è stato un assedio dei biancorossi alla porta avversaria, ma la fortuna e l'abilità dei portieri elvetici fermavano tutti gli attacchi dei torinesi. Finalmente Schooly, Massa e ancora Schooly ottenevano le reti necessarie per superare gli avversari.

All'incontro ha assistito un pubblico meno numeroso del solito. La trasmissione: «Lascia o raddoppia» della tv ha concorrenza anche all'«hockey».

GRASSHOPPERS: Rutsen (Engli); Mischer, Lienhard, Muller; Johansen, Seeholzer, Diethker, Wilniger, Burkhard, Heinimann e Haegi.

FIAT: Bollani; Bragagnolo, Quina; Fremner, Cicogna; Massa, Schooly, Fece, De Zordo, Castiglioni, Sarneri, Colombo, Guccione.

L'A. C. Torino ha premiato ieri i suoi campioni sociali ed i pilotti maggiormente distintisi. Sono stati consegnate coppe e medaglie ricordo alla contessa Paola Della Chiesa ed a Gatta, Munaron, Berghenzi, Tosolli e Acuña.

Le cestiste dell'Autonomi incontrano oggi, alle 18, nella palestra di via Magenta, il quintetto dell'Oro Milano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Taccuino del buongiorno - 7,15: Lavoro italiano nel mondo - 7,30: Culto evangelico - 7,45: Per i medici - 8: Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 9,45: Notizie dal mondo cattolico - 10: Organista A. Sirbone - 10,15: Per le Forze Armate: «Il gavettino» - 11: Partenza della fiaccola olimpica dal Campidoglio - 12,15: Orchestra Cantora - 13: Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 13,20: Orchestra Millelire - 14: Giornale radio - 14,10: Musiche e leggende - 14,15: Cronache di mezzo mese - 14,30: Musica operistica - 15: Orchestra Kramer - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Orchestra Ferrio - 17: Verso i Poli - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cergoli - 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra dei motivi - Fermo posta - 22: Voci dal mondo - 22,30: Trio Eberi - 22,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45-12: Sala stampa sport - 13: Complesso Nicelli - Flash - 13,30: Giornale radio - Interruzioni stradali - Urgentissimo - 14-14,30 Il contrabbasso - Orchestra Savina - 15: Canzoniere - 15,30: Sentimento e canzone - 16: «Delitto al paese delle meraviglie» - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Breve selezione - 19,30: Orchestra Chiocchio - 20: Segnale orario - Radiosera - 20,55: Giostra dei motivi - La pesca dei ricordi - Io, povero diavolo - 21: L'usignolo d'argento - 22: Il mio personaggio - 22,30: Domenica sport - 23-23,30: Due sigarette nel buio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Joaquin Turina - 18,45: La scapigliatura - 19,15: Franz Schubert - 19,45: L'antologia - 17,15: Igor Strawinsky - 17,30: Nuova generazione - 18: Biblioteca - 19,30: Johannes Brahms - 20: Il Patto Atlantico fattore di stabilità internazionale e garanzia di pace - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Trollo e Cressida».

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Mosaico - 11,30: Italiani ernici - 14,55: Da Arosa (Svizzera): Gare ippiche sulla neve - 17,30: «La vita del dottor Koch» (film) - 20,30: Cinescelezione - 21: Varietà musicale - 22: In nome della legge - Acqua radioattiva - 22,35: Una voce nella sera - 22,40: Pronto, Cortina! - 23,10: Sette giorni di tv - 23,30: La domenica sportiva.

AMICI DELLA MUSICA. — Il concerto del Trio di Colonia fissato per martedì p.v. è sospeso per malattia di uno dei concertisti e rinviato ad epoca da destinarsi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—6,4	3,2	Pescara	6,8	9,2
Trento	—2,6	4	L'Aquila	3	7,4
Trieste	6,8	7,6	Roma	8,9	16,1
Venezia	4,6	5,5	Bari	7	13
Milano	0,9	4	Napoli	7,8	15,2
Torino	—2	5	Potenza	4,4	14,8
Cuneo	3,4	11,6	Reggio C.	10,3	18,6
Bologna	3,8	7	Messina	12,6	17
Firenze	9,3	12	Palermo	12,4	20,6
Pisa	10,2	14,5	Catania	11	17,9
Ancona	5,2	7	Cagliari	8,4	17,6
Perugia	7,2	9,8	Alghero	7	15

SPETTACOLI

Hedda Gabler di Ibsen al Carignano

La Compagnia di prosa del Teatro Regionale Emiliano, con Memo Benassi ed Elena Zareschi, compagnia nuova per Torino, ha iniziato iersera un corso di recite al Carignano con *Hedda Gabler* di Enrico Ibsen. Attraente spettacolo che mette l'attore di fronte a un alto impegno di pensiero, d'intimo fervore, di misteriosa sensibilità.

Il che vale particolarmente per la protagonista. Il personaggio di Hedda è difficile anche per questo, che Hedda è antipatica, tragica ed antipatica; tale che, pur nei più atroci frangenti, esclude ogni pietà. Di più; possiamo ripetere quanto scrisse Jules Lemaitre: Hedda è la parodia, è la caricatura proprio di quelle eroine che Ibsen più amava, che aveva più care, la sua Nora, la sua signora Alving... Eroine dell'autonomia individuale, della strenua coscienza, della liberazione dello spirito dai pregiudizi e dai fantasmi. Ma Hedda che vorrebbe sconfinare al di là del bene e del male, in una specie di esaltazione pagana e dominatrice, è piccola e bassa; è una posatrice, un'infatuata della noia metafisica, del finto idealismo, del «vivere la propria vita». L'odiosa frase «finire in bellezza», viene da lei. E' sua la simulazione tutta cerebrale e perenne di una sorte più che umana. L'anima di Hedda è interamente falsa e, nel contrasto assurdo tra realtà e presunzione, scandalosamente ridicola. Ma Hedda è perversa, è malvagia, è nevropatica, e quella sua ridicolezza, quella fatuità, diventano delitto e crimine. A questo punto, nel personaggio vile passa un grande brivido di orrore, uno di quei brividi che Ibsen sapeva suscitare, meravigliosamente, dal mistero quotidiano della vita, dalla più familiare realtà.

Ma non saremo certo noi a scoprire il dramma celebre e classico, entrato da molti anni nel circolo vivo della cultura. La traduzione usata iersera è di Anita Rho, traduzione diretta dal norvegese; e la traduttrice ha ricercato e assecondato con delicata semplicità i sottili chiaroscuri del testo. E vediamo gli interpreti. Elena Zareschi, nel personaggio di Hedda, si è fatta un bellissimo volto di perfidia. Tra gli occhi tersi, duri, accesi e spenti velocemente sul ritmo della macchinazione segreta, tra gli occhi, e le labbra sottili s'appuntava nella sua figura del tradimento. Alta, sottile, con quel guardare lento, con il gesto altero e stanco, e l'incedere cauto, a la bugia spregiante, e il torvo accento nella chiacchiera futile, ella mantenne presente, imminente l'angoscia della tragedia che verrà. Accanto a lei era Memo Benassi, nel personaggio dell'assessore Brack. E' costui un tipo di gaudente, uno di quegli egoisti lindi e senza scrupoli, che non fanno il male per il male, e che pur sono sempre pronti a farlo, tempestivamente, ove ciò procuri loro anche un'ora sola di piacere. E' lo scapolo che vuole accucciarsi nel nido altrui, è il seduttore che teme gli scandali; lo si direbbe un personaggio secondario. Ma Benassi gli ha dato un'impronta di feroce dolcezza, di malizia diabolica e sorridente, lo ha fatto suo intenso, così subdolo, così carezzevole, così atroce, che a tratti pareva che tutto il male tutto l'orrore del dramma potesse accrescersi, scatenarsi, soltanto perchè accompagnato da lui, pur così circospetto, scivoloso, indifferente.

Una graziosa e trepida Thea fu Gabriella Genta, un Tesman garbatamente caricaturale, maniaco, meschino, e tuttavia con un suo calore umano fu Ottorino Guerrini. Sempre bravissima e fine Gina Sammarco, e ricordiamo pure il Vannuchi e la Borione. Rappresentazione (regista Sandro Bolchi) che ha riportato tra noi con intensità severa, e commozione, un dramma arduo e forte e ricco. Il pubblico ha applaudito calorosamente, e gli attori ritornarono alla ribalta molte e molte volte tra i battimani.

f. b.

Sullo schermo

A) Metro-Cristallo: BRAVISSIMO, di L. F. D'Amico. — «Bravissimo», da un soggetto di Age e Scarpelli, è il primo film del regista Luigi Filippo D'Amico, e rappresenta un passetto avanti nella storia del nostro cinema comico: dalle cose inverosimili, alle impossibili. La trovata è infatti questa: un guitto nuestrucolo elementare, Ubaldo Impallato, allora che è più assillato dal bisogno, scopre la California nella gola di Gigetto, un suo alunno di otto anni: una voce di baritono, che spacca l'aria. Gigetto ha il babbo a Regina Coeli e l'Impallato si assegge tutore del «fanciullo prodigio», gli impartisce i primi rudimenti canori, lo fa sentire e impresari che ne trascolano, firma lauti contratti, va sui giornali, diventa l'uomo del giorno. Ma il piccolo baritono ha certi parenti, che se prima non volevano sapere di lui, ora intendono entrare nel gioco, e col loro bravo avvocato muovon lite al tutore. Qui il ragazzino piega sotto la tristezza che già Visconti prestò alla piccola eroina di «Bellissima», e fugge quella muta di interessanti riparando presso una zietta. Ma intanto s'è buscata una tonsillite che in cambio di quel vocione gli lascerà una vocetta qualunque. Così, addio America; ma l'Impallato ha buon cuore, e tornando a fare il maestro, riprende con sè il decaduto «fenomeno».

E' merito del regista e dei suoi collaboratori, che introdussero l'ordigno del paradosso, il dimetto non ala loro scoppiato tra le mani e conservi, con un certo sapore satirico (la convocazione del «fanciulletti prodigio» alla tv, il piccolo mondo dei giovani lirici, e altre paginette azzeccate), misura e coerenza comica. Un po' di lima nella sceneggiatura (talvolta anatmante) e avremmo avuto un film non comune. Ma anche così, è tutto piacevole e divertente; sostenuto dalla consueta vena di Alberto Sordi, dalla ruvida spontaneità del piccolo Giancarlo Zarfati e dal lodevole impegno degli altri interpreti, fra i quali Irene Cefaro, Patrizia della Rovere, Irene Tunc, Mario Riva e Turi Pandolfini.

f. b.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 15,30-21,15 Rivista «7 per..., tanti motivi» con Semprini, Ranieri, Torliani, Rizzo, Camponi. **Carignano:** Stabile Ital. Prosa del «Tre» Benassi-Zareschi, 15,30-21,15 «Hedda Gabler» di Enrico Ibsen **Metropolitana:** 16,30: Marionette Gianduja e Peter senza pan». **Piccolo Teatro** (via Rossini n. 8): Comp. Stabile, ore 15,15 e 21,15: «La altella» di Carlo Bertolazzi.

Galleria d'Arte A. Agosta, via Barbaroux 4, t. 43-677: Personale ceramiche Savino Tripodi 10-13, 16-20 **Galleria Martina,** S. Federico 41: Mostra pittore Beppe Sesia.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani 17 presentazione: «Quando gli uomini creavano i folletti».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-8231: 16,30: 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Augusteo:** 15 e 21 Happy Boys. **Bruno** (Valentino): 16 e 21 danze. **Castellina:** 16,30-21 Orch. Resciot. **Club Magenta n. 11:** danze 16 e 21. **De Benedetti Danze:** ore 16,30 e 21 **Eden Danze:** 15,30-21 Pierre Obar. **Fausto,** Café chantant. Medici 112. **Gaudia Danze:** 16-21 M° Leone. **Gay** (Pomba 7): danze 16,30 e 21. **Hollywood:** ore 16-21 Turi-Costello **La Cicala,** Cavoretto. Ristorante: danze ore 16-19 e 21-24. **La Serenella:** 16: dama 250, cav. 300 cons. compr.: 21 eleg. serata. **Lattarie:** 15,30-21 Franchi-Lotti. **Montecappuccini** danze 16-19, 21-24 **Parigi:** 16 e 21 Spinardi-Silliano. **Rinaldi,** Scuola ballo, v. Volta 6. **Rosa Danze** (Barca): ore 21. **Smeraldo** 16-21 Baiocco-Lanfranco **Trecedere:** 16,30-21 Danil's Boys.

Escargot (via Volta 6, P. Nuova): Taverna del jazz ore 15 e 21,30. **Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Orc. Allegriti Attrax.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto Torino-Esp.:** 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Voi assassini» Edward G. Robinson e Nina Foch. **Astor:** «L'inferno è a Dien-Bien-Fu» Jack Sernas, Kurt Kasznar. **Cerese:** «Il ribelle d'Irlanda» CineSc. techn., Rock Hudson, Rush. **Iris:** «Ragazze d'oggi» CineSc. colori Mike Hongiorno, M. Allasio. **Lux:** «L'uomo di Laramie» CineScope tech., J. Stewart, Kennedy. **Maffei:** «Un dottore in alto mare» techn. VistaVision, Dirk Bogarde. **Metro-Cristallo:** «Bravissimo» Alberto Sordi, St. Vilya, Metz. 16,30. **Reposi:** «Wichita» CinemaScope technicolor con Joel Mc Crea. **Vittoria:** «Caccia al ladro» techn. VistaVision, Cary Grant, G. Kelly.

Ariston: «Mia moglie preferisce suo marito» techn., Betty Grable. Ultimo giorno.

Augustus: «I perversi» technic., Stewart Granger, Jean Simmons. **Nazionale:** «Quando moglie è in vacanza» techn. CineSc., Monroe. **Torino:** «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope colori con J. Jones e W. Holden. Apert. 14.

Alessandra: «Non siamo angeli» VistaVision tech., Bogart, Ustinov. **Ariecchino,** v. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Ammiro delitti» B. Crawford, M. Maxwell, Vier, min. **Capitol:** «Non siamo angeli» VistaVis. techn., H. Bogart, Ustinov. **Fare:** «Non siamo angeli» techn. VistaVision, H. Bogart, Ustinov. **Gianduja:** «Le amiche» E. Rossi Drago, G. Ferzetti, V. Coriese. **Hollywood:** «Mano sinistra di Dio» CineSc. col., H. Bogart, G. Tierney **Ideal:** «Gli ultimi 5 minuti», L. Darnell, De Sica e Gran Varietà con i Radio Boys ore 15-18-21,15. **Massimo:** «Il vendicatore nero» techn. CineSc., E. Flynn, J. Dru. **Principe.** «Mano sinistra di Dio» CineSc. col., H. Bogart, G. Tierney **Statuto:** «Il vendicatore nero» in techn. CineSc., E. Flynn, J. Dru.

Adriano (Tel. 65): «Nevi del Kilimangiaro» technic., G. Peck. **Alcione:** «Colpa del marinaio». Riv. Dante-Rino 15,15, 18 e 21,15. **Alpi:** «08/15» con Paul Bosiger. **La Feria:** «Il circo a 3 piste» VistaVision techn., D. Martin, Lewis. **Regina:** «Avventuriero di Hong Kong» techn., C. Gable, Hayward.

Acti: Donna più bella del mondo, tech., Lollobrigida, Gassman. Ore 10,15, 12,15, 16,45, 17,15, 19,45, 22,10. **Milano:** «Giuseppe Verdi» e «Il selvaggio». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Segnale di fumo» col. **Ps:** «Delitto perfetto» technic. **P. Nuova:** «Cavaliere di Allah». **Romano:** «Primula rossa del Sud» **Rex:** «Cuba 15,15-18-21,15. **S. Felice:** «Oro dei Caraibi» tech. John Payne, A. Dahl. Ap. 14,30. **S. Secondo:** Cammino delle stelle.

Cabiria, da Verzuano 48: «Il fuorilegge» techn., Gregory Peck. **Esperia:** «Regina delle piramidi» col. CineScope, Hawkins, Collins. **Giardino:** «Due lacrime» A. Farnese. L. Galter, cant. Boni-Latilla. **Italiano:** «Carosello napoletano» colori, Nadia Gray, Sophia Loren. **Mirafiori:** «Don Camillo e l'on. peppone» Fernandel, Gino Cervi. **S. Rita:** «Principe coraggioso» CineScope technicolor. Ap. ore 14. **Vinzaglio:** «Non c'è amore più grande» A. Lualdi, Interlenghi.

Araldo: «Cavalieri della Tavola Rotonda» CinemaScope techniic. **Elisea:** «Ultima volta che vidi Parigi» techn. CineScope, Elizabeth Taylor e Van Johnson. **Fréjus:** «Sabrina» Humphrey Bogart, Rivista Richard-Girardi. **Nuovo:** «L'uomo e il diavolo» col. Philipe, A. Lualdi, D. Darrieux. **S. Paolo:** «Avventuriero di Hong Kong» techn. CineSc., C. Gable.

Belgio: «Ponti di Toko-ri» techn. **Corallo:** «La bella mugnaia» tech. CineSc., Sophia Loren, De Sica. **Eridano:** «Prima dell'uragano» in techn. CineScope con Van Heflin. **La Salle:** Assalto Kansas Pacific. **Orepa:** «Strage 7° Cavalleggeri» techn. CineScope, Dale Robertson. **Radium:** Giocatori d'azzardo, tech. **Rossini,** Reg. Margherita 70, tel. 771-175: «Squali d'acciaio». **V. Veneto:** «Proibito» A. Nazzari.

Astra: «La donna del fiume». **Bernini:** Giulietta e Romeo, techn. Laurence Harvey, Shentall. **Cibrario:** «Vendetta Monterrato» **Ellee:** «Suo onore gridava vendetta» techn. con Rock Hudson. **Excelsior:** «Maschera di porpora» CineScope technic., Tony Curtis. **Manzoni:** «Ivanohe» tech. Taylor. **Nazarene:** «Siluri umani». **Odeon,** Venalzio 3: «Bella mugnaia» col., S. Loren, CineScope. **Star:** Avventuriero di Hong Kong» CineScope col., C. Gable, Hayward.

Adua: «Piccola santa» Virna Lisi Borelli, canta Consolini, Varietà. **Aurora:** «Guai ai vinti». **Barca:** Ammutinam. Caine, techn. **Bresciа:** «Papà Gambalunga» Scope con Leslie Caron, Fred Astaire. **Eri-Dan:** «7 spose per 7 fratelli». **Falchera:** «Pista degli elefanti». **Fortino:** «Due soldi di felicità» M. P. Casillo. Rivista 15,15-18-21,15 **Monviso:** «Furia bianca». **Nord:** «Malaga» tech. M. O'Hara. **Palermo:** L'uomo e il

UN'ALTRA SERATA DI EMOZIONI A "LASCIA O RADDOPPIA,,

Il dott. Prezioso non è riuscito a superare il quiz dei 5 milioni

Il quesito fatale: "Come si chiamava il ministro per gli affari interni del Regno di Sardegna che controfirmò lo Statuto Albertino?,, - Raggiunta la quota "600,, dal ragioniere-ciclofilo di Novi e dal ballerino-geografo di Milano - I due romani rispondono sulla musica sinfonica e la numismatica - Anche l'operaio veneto ha superato il suo turno sul teatro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 21 gennaio.

Il dottor Giulio Prezioso ha perduto la partita ingaggiata con la Sibilla della Televisione. Al penultimo ostacolo la sua memoria ha ceduto: «Come si chiamava il ministro per gli affari interni del Regno di Sardegna, che in tale sua qualità fu controfirmato lo Statuto Albertino? », era la domanda lettagli da Mike Bongiorno.

La posta del gioco, come sapete, era la più elevata cui mai fosse giunto un concorrente di «Lascia o raddoppia»: cinque milioni e 120.000 lire, e in caso di fallimento la consolazione di una automobile «600».

Giulio Prezioso, chiuso nella cabina, teneva gli occhi bassi, quasi cercasse con lo sguardo di penetrare oltre quella spessa coltre di nebbia che celava il volto di questo oscuro ministro, improvvisamente paratogli dinanzi a sbarrargli il passo: «Ma sì — ripeteva Prezioso a voce spenta — è quel ferrettario... se l'ho sulla punta della lingua».

I secondi correvano sul grande quadrante. Mike Bongiorno, incoraggiante e affabile, gli ripeteva la domanda e le raccomandazioni a ben riflettere sulla risposta, quasi avesse intuito che il dottor Prezioso stava per inciampare. «Il conte Solaro della Margarita», disse alla fine il dottor Prezioso, mentre liberandosi da un incubo; ma la risposta era sbagliata.

Ready, il fedele cane pastore del dott. Giulio Prezioso

Non Solaro della Margarita, ministro degli Esteri proverbiale per il suo conservatorismo, ma il conte Giacinto Borelli, ministro degl'Interni di Carlo Alberto, noto ai cultori di storia patria forse soltanto per quel suo svolazzo apposto in calce allo Statuto del '48, era il fantasma che ha strappato al dottor Prezioso il premio tanto meritato. Il commerciante torinese ha saputo perdere: «Quando si affronta il Risorgimento o'è da aspettarsi anche una sconfitta di Custoza», ha detto uscendo dalla cabina; ma aveva gli occhi cerchiati e il sorriso un po' nervoso.

«Finanziariamente è una bastonata per me — ha detto poi, rientrando fra le quinte, — ma questo è un gioco; mi sono divertito e spero di aver divertito». Era pronto, per salutare la vittoria del dottor Prezioso, il disco della *Bela Gigogin*, la canzone popolaresca che l'esercito piemontese cantava nei bivacchi accanto ai campi di battaglia. Il disco fu riposto con amarezza: ritorno al dottor Prezioso si affollarono i dirigenti della Televisione con volti tristi: la sconfitta, onorevole sconfitta, del dottor Prezioso, il aveva addolorati quasi quanto l'interessato.

Il commerciante torinese si era tormentato per tutta la settimana nell'incertezza: «lasciare» significava congedarsi con una bella somma e con un garbato sorriso dalla ribalta. Ma non sarebbe stato nel suo stile: così, dopo d'aver promesso di attenersi ai consigli della prudenza, Giulio Prezioso ha coraggiosamente infilato la via del rischio: «Ho aperto a caso — egli ha detto presentandosi alle telecamere — la *Divina Commedia*, ed ho letto il verso che si riferisce alla rinuncia di Celestino V al papato: «E fece per viltade il gran rifiuto». Il pubblico ha avuto un moto di delusione, ma il dottor Prezioso s'è subito ripreso: «Ma ho interpretato quel verso come biasimo alla viltà, e ho deciso di raddoppiare».

Un battimani scrosciante ha salutato la decisione. Mike Bongiorno gli ha aperto l'uscio della cabina: per l'occasione ve era stata portata in scena una a due posti; c'era spazio anche per il consulente tecnico, poichè il regolamento in questa fase del concorso consente di avvalersi d'un suggeritore autorizzato.

Ma Prezioso ha voluto correre da solo verso l'avventura. Il pubblico l'ha seguito a cuore stretto, come un funambolo che cammini senza rete di sicurezza (il concorrente aveva sottoscritto nella mattinata una polizza con una Compagnia d'Assicurazione per coprirsi del rischio di questa sera).

Il «quiz» era suddiviso in tre domande: «Quale carica ricopriva in Torino il Principe De La Tour d'Auvergne, nel 1858-59?», ha attaccato Mike Bongiorno.

Prezioso non è stato a pensarci sopra: «Era governatore militare della città». Risposta incompleta (il De La Tour era anche ministro plenipotenziario di Francia) ma non sbagliata. Il secondo quesito è quello di cui abbiamo parlato, che Prezioso non ha saputo sciogliere. Il terzo e conclusivo, Mike Bongiorno lo ha aperto per curiosità a Prezioso, benchè amareggiato per lo scacco subito un minuto prima ha risposto con prontezza: «*La frase Benedite, gran Dio, l'Italia* fu pronunciata da Pio IX nell'allocuzione del 10 febbraio 1848».

Ma era troppo tardi. Il ministro Giacinto Borelli aveva già intimato al dott. Prezioso la resa senza condizioni.

Che può dirsi di questo gioco che tutto s'affida al congegno della memoria senza nulla lasciare all'intelligenza, alla vera cultura? Che è un gioco, per l'appunto, disseminato d'imprevisti beffardi. «Con la mente seguivo il nome del ministro degli Esteri, e invece era quello degli Interni che dovevo sapere. Mi è andata male ma, ripeto, non rimpiango d'aver accettato il rischio», diceva Prezioso incamminandosi verso l'albergo dove la moglie l'attendeva impaziente e sconfortata, insieme al fedele Ready, il cane pastore «che assomiglia tutto a Napoleone III».

E' un peccato che la serata si sia conclusa un poco amaramente. Tutti i concorrenti minori apparsi in precedenza avevano superato la prova. L'operaio metallurgico di Bassano del Grappa, Attilio Zago — un attore dilettante del teatro veneto — s'è piazzato per la domanda da 640 mila lire, che gli verrà rivolta nella prossima trasmissione; e così i due romani, lo studente ventiquattrenne Vittorio De Benedetti, rappresentante di commercio e amatore di musica sinfonica e da camera, e il quarantatreenne Remo Cappelli, negoziante di tessuti ed esperto di numismatica.

Armando Ghiglione, l'amico di Giradengo che sa tutto sul ciclismo, e il ballerino milanese Bruno Dossena, amatore di geografia, hanno ormai vinto la «600».

Attilio Zago non s'è fatto cogliere impreparato su Giovanni Verga, Renato Simoni, Luigi Chierelli, il cardinale Lambertini... tutto bene, tranne una lacuna: «In quale città morì Ruggero Ruggeri?», Zago non ha saputo rispondere, ma s'è accortamente trincerato dietro i termini di tempo concordati in precedenza con i suoi esaminatori. «Ruggeri è morto dopo il 1940 ed io ho accettato di rispondere sul teatro italiano fino al 1940». Era pronta per lui, con l'assenso del notaio, una domanda di riserva: «Quale fu l'ultima commedia di Pirandello». Zago ha pensato un po', poi con un sorriso ha sciolto l'enigma: «I giganti della montagna».

Applausi, e sotto il secondo: Vittorio De Benedetti.

Per lui Mike Bongiorno, oltre ad alcune domande scritte, ha messo sui giradischi alcune registrazioni per saggiare la preparazione musicale. Vittorio De Benedetti con orecchio pronto ha riconosciuto i brani trasmessi: la *Quinta* di Beethoven, il *Don Giovanni* di Riccardo Strauss, la *Quarta* di Brahms.

Ottima anche la prova di Remo Cappelli, una bella zazzera grigia, su un volto fine e un po' malizioso. E' commerciante in tessuti, ma esperto appassionato in una specialità rara, la numismatica romana. «Spero di convertire il premio in tante monete antiche», annuncia. Vengono per lui proiettate immagini di vecchie monete: il signor Cappelli identifica in un battibaleno i profili di Augusto Imperatore al tempo in cui si chiamava ancora Ottaviano, e del Colosseo effigiato in un sesterzio coniato da Tito nel 72 dopo Cristo.

La bella prova del signor Cappelli riscuote gli applausi del pubblico. Ritornerà certo alla carica sabato prossimo. Ora è il momento di provare la coppia Ghiglione-Dossena, già apparsa vittoriosa nel primo *round*.

Il rag. Ghiglione, di Novi Ligure, con bel garbo entra deciso nella cabina di vetro e ne esce dopo un minuto raggiante per il successo.

Il dott. Giulio Prezioso con Mike Bongiorno dopo la «onorevole» sconfitta. (Telefoto)

«In quale anno il Giro d'Italia fu corso con la formula di classifica per squadre anzichè per corridori individuali, e come si chiamava la squadra vincitrice?». Un po' d'incertezza: Ghiglione si fa ripetere la domanda, poi risponde sicuro: «Nel 1912. Vinse la squadra dell'Atala». Prima di andarsene egli saluta gli amici di Novi e di Arenzano e tutti i sostenitori, con la felicità d'un corridore che ha vinto la tappa a cronometro.

Bruno Dossena non ha avuto nessuna perplessità, invece. Quando Mike Bongiorno gli ha chiesto la capitale del Madagascar ha gridato esultante: «Tananarive, 183 mila abitanti!». «Magari saranno tremila di più — ha detto poi — ma siamo intorno a quella cifra».

E' quindi uscito svelto svelto dal teatro; la fidanzata lo attendeva allo spogliatoio. Se l'è presa sottobraccio ed è andato a finire la serata al *night club*.

Gigi Ghirotti

Mentre il rag. Ghiglione era alla tv

La moglie è rimasta a correggere i compiti

Il rag. Armando Ghiglione sorteggia la sua domanda (Tel.)

Novi Ligure, 21 gennaio.

Entusiasmo a Novi questa sera alle 21,45. Il concittadino rag. Armando Ghiglione, uno dei candidati ai milioni nel gioco televisivo di «Lascia o raddoppia», è uscito dalla cabina del teatro della Fiera a Milano, dopo aver risposto alla domanda singola da 640 mila lire sul ciclismo fattagli da Mike Bongiorno.

Come già sabato scorso, quando il rag. Ghiglione si presentò per la prima volta davanti ai teleschermi, tutti i bar e i ritrovi pubblici cittadini da parecchio tempo prima dell'inizio della trasmissione erano stipati ed hanno segnato il tutto esaurito.

La signora Adalgisa, moglie del rag. Ghiglione, donna di casa e insegnante elementare, interpellata dopo la prova del marito, ci ha detto: «Sono veramente contenta che Armando sia riuscito a superare il secondo gradino, e sono me è felice mio figlio Lucia. Ho sempre considerato un diversivo per mio marito la sua partecipazione a "Lascia o raddoppia" e tale deve rimanere anche se in seguito riuscirà ad andare oltre».

La signora ha assistito una volta sola alla trasmissione, nella serata dell'ultimo giorno dell'anno, quando il rag. Ghiglione non venne interrogato per mancanza di tempo. Tanto rimase scossa che neppure i ripetuti inviti di persone amiche valsi a smuoverla dalla sua decisione di non assistere più, per nessun motivo, a «Lascia o raddoppia».

Anche ieri sera la signora Adalgisa è rimasta a casa a correggere i compiti dei piccoli allievi.

Un malato di mente si uccide gettandosi dal quarto piano

La Spezia, 21 gennaio.

Un malato di nervi si è ucciso nelle prime ore di stamane gettandosi dalla finestra della sua abitazione sita al quarto piano dell'edificio di Salita Quintino Sella n. 1.

Natale Antonina, di 78 anni, abitava con la figlia Lelia e il marito di costei, Enrico Bartoli. Le sue condizioni s'erano talmente aggravate che proprio stamane egli doveva essere ricoverato in un ospedale neuropsichiatrico. In casa aveva più volte manifestato propositi estremi.

Nella stanza dove il malato dormiva erano state prese tutte le precauzioni atte ad impedirgli atti sconsiderati. Le persiane, infatti, erano state solidamente legate con fili di ferro. L'Antonina è riuscito tuttavia ad attuare il suo insano proposito, lanciandosi nel vuoto attraverso il piccolo varco consentito dalla finestrella della persiana.

I congiunti e gli altri inquilini dello stabile, svegliati di soprassalto dalle grida dell'infelice, sono immediatamente accorsi e lo hanno trovato agonizzante. Mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale, l'Antonina è morto.

Derubato di 2 milioni e mezzo mentre gli riparano l'auto

Salerno, 21 gennaio.

Un audace furto è stato compiuto oggi a Salerno. Stamane il consigliere delegato dell'impresa edile Rizzo e Fasano, signor Sabato Fasano, si recava alla Banca Nazionale del Lavoro per prelevare la somma di 2 milioni e mezzo di lire, lasciando la propria «600» incustodita sul Lungomare Trieste. L'operazione nella banca ha richiesto circa un'ora.

Due testofanti hanno osservato il Fasano durante l'operazione e mentre uno lo teneva d'occhio nella banca, l'altro bucava la gomma posteriore destra dell'auto. All'uscita, il Fasano, accortosi della gomma a terra, depositava la borsa contenente il denaro nell'auto e lentamente guidava la vettura ad un garage. L'auto veniva allora affidata ad un operaio per la riparazione ed il Fasano entrava nell'officina per parlare con il padrone. Ne approfittavano subito i due ladri: con la motocicletta si avvicinavano all'auto, aprivano lo sportello e s'impossessavano della borsa, allontanandosi poi in moto a tutta velocità.

Quel che vi offre il nuovo negozio **BORLETTI** *della nostra città*

Venite presto a visitare il nuovo negozio Borletti della nostra città, gentili signore e signorine! Ai vostri occhi ammirati si presenterà la più vasta e moderna esposizione di macchine per cucire che abbiate mai visto, mentre personale specializzato sarà lieto di mostrarvene il funzionamento ed una premurosa maestra sarà sempre pronta ad insegnarvi tutti i segreti del cucito e del ricamo.

Se poi avete già — e avete — una bella Borletti, rivolgendovi a questo negozio potrete beneficiare della più completa assistenza tecnica e rifornirvi, con risparmio e soddisfazione, di tutti quegli accessori (aghi, piedini, spolette, olio lubrificante, ecc.) che la Borletti ha creato espressamente per le sue macchine.

Non tardate, dunque! Ricordate che il negozio Borletti è stato allestito proprio per voi e che qui potrete trattenervi a lungo e liberamente, discorrendo delle mille cose che una brava cucitrice può farvi con la sua Borletti.

Via Roma, 327
Torino
Concessionario:
Sig. Boris Astori

Un aereo a reazione esplode durante un volo di esercitazione

Il pilota carbonizzato - Un contadino ferito dalle schegge
La sciagura causata da un improvviso guasto al turboreattore

Mestre, 21 gennaio.

Sul cielo di Martellago, una frazione che dista otto chilometri da Mestre, questa mattina è esploso un reattore «F. 84», scomparendo per un raggio di circa due chilometri innumerevoli rottami fumanti. L'apparecchio era partito poco prima dall'aeroporto di Treviso assieme ad altri due reattori del medesimo tipo. Lo pilotava uno dei migliori sottufficiali del 22° gruppo della 51ª aerobrigata, il sergente pilota Luciano Furian, di 25 anni, di-morante a Treviso e appartenente alla base di Istrana.

Ad un certo momento il reattore perdeva improvvisamente quota. Il pilota avvertiva con la radio di bordo i compagni, pregandoli di controllare se all'esterno dell'apparecchio vi era qualche indizio che rivelasse un guasto al reattore. La risposta era quasi immediata; l'aereo lasciava dietro di sè una scia di fumo nero. Il pilota non poteva attendere oltre per cercare di salvarsi manovrando l'apposito congegno che avrebbe dovuto lanciarlo fuori col paracadute. Probabilmente il congegno non ha funzionato come doveva oppure il pilota ha indugiato troppo prima di decidersi ad azionare la catapulta di emergenza.

L'aereo ha sorvolato a bassissima quota l'abitato di Martellago sfiorando il palazzo municipale, ha abbattuto una linea elettrica, una linea telegrafica, ha asportato alcuni alberi e due filari di viti ed è scoppiato quindi fragorosamente. La salma dello sfortunato pilota è stata ritrovata carbonizzata.

A circa duecento metri si trovava un contadino in bicicletta. Costui, colto dallo spavento e trascinato nel vortice dello spostamento d'aria, ha fatto un volo di sei metri e si è trovato in un fossato. E' stato poi raccolto e trasportato nella casa colonica dell'agricoltore Fausto Gazzetto il quale lo ha medicato sommariamente e lo ha poi fatto trasportare all'ospedale di Mestre dove è stato identificato per Luigi Bonzo di 55 anni. Aveva riportato delle contusioni al ventre e in varie parti del corpo e lo stato di choc traumatico, per cui è stato giudicato guaribile in un mese.

Alcuni pezzi del reattore erano finiti nelle immediate vicinanze di alcuni pagliai della zona determinando un principio d'incendio per fortuna prontamente domato. Infatti primi a giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco di Mestre con tutti i mezzi a disposizione.

Dalla base aerea di Istrana, alla notizia del grave incidente, partiva un'autolettiga con personale sanitario e il cappellano militare tenente Coscia. Sempre da Istrana partiva il colonnello Roberto Fazzi comandante la base aerea. Dopo la constatazione di morte eseguita dal medico del Corpo, la salma veniva pietosamente ricomposta e trasportata con una barella sull'autolettiga.

Ha avuto immediato inizio un'inchiesta tecnica da parte di alcuni esperti dell'aeronautica. Sembra però accertato che l'incidente è avvenuto per un guasto al turboreattore, del velocissimo apparecchio; ciò che ancora non è stato accertato con precisione è il fatto della mancata manovra a catapulta del congegno di espulsione del pilota.

La Consulta alle Olivetti

Quasi parità di seggi tra CGIL e Comunità

Ivrea, 21 gennaio.

E' proseguito oggi lo spoglio delle schede per l'elezione della Consulta del Consiglio di Gestione alla Olivetti, di Ivrea. Pur restando ancora una piccola parte di schede da scrutinare — per cui i dati definitivi saranno noti soltanto lunedì — le cifre che si conoscono permettono di presentare un quadro abbastanza preciso della suddivisione dei 101 posti della Consulta fra le due liste in lizza: C.G.I.L. e «Comunità».

Per gl'impiegati i dati sono definitivi: 27 consultori della lista «comunitaria» e 9 della C.G.I.L.; per gli operai risultano finora assegnati 40 posti alla C.G.I.L. e 17 a «Comunità» (si prevede che lo spoglio delle rimanenti schede dovrebbe portare a 43 i consultori della C.G.I.L. ed a 23 quelli di «Comunità»). Sommando operai e impiegati, la Consulta risulterebbe molto equilibrata perchè composta di 52 candidati della C.G.I.L. e di 49 «comunitari»: si prevede quindi che le due liste avranno tre membri ciascuna del Consiglio di Gestione.

Le elezioni della Consulta si sono svolte col sistema maggioritario, cosa questa che consente di ottenere un numero notevole di eletti pur comportando una lieve maggioranza. Fra gli operai questo sistema è tornato naturalmente a vantaggio della C.G.I.L., mentre fra gl'impiegati la lista «comunitaria» si è imposta con largo margine. Oltre ai sei membri che saranno designati dalla Consulta, ne è già stato eletto un settimo congiuntamente dagli operai e dagli impiegati), Giuseppe Gaido, della C.G.I.L.

Il Consiglio di Gestione, composto di 25 membri, sarà completato da sei membri designati dal presidente della Società.

La presentazione a Pio XII di due candidi agnellini

Città del Vaticano, 21 gennaio.

Questa mattina una rappresentanza del Capitolo Lateranense, secondo la tradizione propria della festività di Sant'Agnese, ha presentato al Papa due agnelli vivi racchiusi in due ceste di vimini adorne di serici nastri e di ghirlande di fiori. I due agnellini erano stati precedentemente benedetti nella Basilica di Sant'Agnese, dal cardinale Micara, presente gran folla di fedeli.

Con la lana degli agnelli, che sono stati affidati alle suore di clausura di Santa Cecilia in Trastevere, saranno confezionati i sacri palli.

Andato all'ospedale per curarsi è finito invece in prigione

Il giovane colpito da sintomi di avvelenamento per aver inghiottito sei antinevralgici, era ricercato dalla polizia

Vercelli, 21 gennaio.

Il giovane Giuseppe Broglia, di 27 anni, di Borgosesia, in possesso di due carte d'identità, una delle quali col titolo di geometra, presentatosi ieri all'ospedale di Vercelli perchè colpito da sintomi di avvelenamento per aver ingoiato in un sol colpo sei pastiglie antinevralgiche acquistate a Torino prima di partire per Vercelli, è stato arrestato dovendo scontare due mesi di carcere, pena inflittagli dal pretore di Vercelli perchè contravventore ad una diffida.

Il Broglia si era presentato all'ospedale di Vercelli semiaddormentato: ripresi i sensi aveva dichiarato che a Torino, colpito da una dolorosa nevralgia al capo e ai denti, si era recato da un farmacista ed aveva acquistato sei pastiglie antinevralgiche. Invece di prenderne una all'ora, come gli era stato consigliato, le aveva ingerite tutte insieme. Durante il viaggio era stato colpito dai sintomi di avvelenamento.

Tenuto in osservazione all'ospedale per alcune ore, superata la crisi, egli veniva accompagnato in Questura per chiarire la sua posizione riguardo alle due carte d'identità che gli erano state trovate in tasca: una col solo nome e cognome e l'altra con il titolo di geometra.

All'ufficio della Squadra mobile, il commissario scopriva che il Broglia era ricercato per scontare due mesi di carcere. Lo faceva quindi trasferire in prigione.

Riceve 9 contravvenzioni nel giro di quaranta minuti

Alessandria, 21 gennaio.

Un poco invidiabile primato ha stabilito in uno degli scorsi giorni un meccanico alessandrino, Aldo Palmeto di 40 anni. Nel giro di quaranta minuti egli ha avuto nove contravvenzioni della polizia stradale per avere circolato con motomezzi di cui non aveva denunziato in tempo utile il passaggio di proprietà.

Il Palmeto, che si era fatto consegnare i motomezzi da un commerciante di Genova allo scopo di rivenderli, ha preferito conciliare le multe chiedendo di essere ammesso all'oblazione ed ha pagato 2041 lire per ogni verbale di contravvenzione redatto a suo carico.

Un settantatreenne ucciso da un'auto non ancora targata

Novara, 21 gennaio.

Un mortale incidente si è verificato poco dopo mezzogiorno sulla provinciale Novara-Turbigo, nei pressi di Galliate. Un'auto nuova fiammante, non ancora targata, di proprietà dell'industriale Carlo Castellanza, di Busto Arsizio, e condotta dall'autista Modesto Leonardi, di 48 anni, pure di Busto Arsizio, diretta a Galliate ha investito il settantatreenne Carlo Guariotti di Galliate che in bicicletta procedeva nello stesso senso. Gettato a terra, il Guariotti riportava la frattura della base cranica e decedeva all'istante.

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

IL 31 GENNAIO ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GRAND HOTEL BILLIA

GALA DELLA FORTUNA

FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO SARANNO SORTEGGIATI

UNA FIAT 1100 ULTIMO MODELLO

ALTRI VARI PREMI

CENA, DANZE, COTILLONS
NUMERI DI VARIETA' INTERNAZIONALI

e A TUTTE LE SIGNORE UN DONO

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI: Tel. 23-43 - SAINT VINCENT

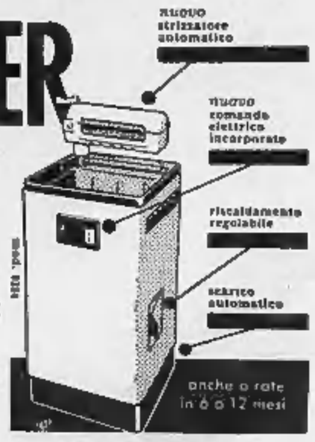
La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
invita

laureati in ingegneria, economia-commercio, lettere o legge

aventi seria preparazione professionale, adeguata esperienza di lavoro e desiderio di essere avviati a posti direttivi, a indirizzarsi alla Società formando, attraverso un dettagliato curriculum manoscritto, tutte le notizie, relative alle attività svolte e alle attitudini, che riterranno opportune per metterla in condizioni di poter valutare le singole posizioni personali e scegliere tre terne di elementi da inserire in specifiche mansioni nei tre settori della propria Organizzazione tecnica, amministrativa e commerciale, in Italia e all'Estero. Le informazioni fornite rimarranno strettamente riservate: non saranno tenute in alcun conto le raccomandazioni. La domanda saranno accettate fino al 31 gennaio 1956: sarà risposto entro febbraio. Indirizzare impersonalmente a:

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

ancora più perfette
le lavatrici **HOOVER**



È sempre più facile fare il bucato con la Hoover: ed oltre a questi nuovi vantaggi tutte le lavatrici elettriche Hoover hanno il famoso *pulsatore laterale*, il meccanismo brevettato che agita l'acqua senza toccare la biancheria.
Con la Hoover si lavano perfettamente 3 kg. di panni in solo 4 minuti.

Scegliete fra i 4 modelli Hoover

Mod. 8319 con comando elettrico incorporato e scarico automatico dell'acqua
L. 92.000

Mod. 8321 con scarico automatico e riscaldamento regolabile.
L. 99.500

Mod. 8312 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico.
L. 125.000

Mod. 8324 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico, riscaldamento regolabile.
L. 131.500

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici o direttamente alla HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano 3, tel. 700.295

Ufficio di Torino - Piazza Solferino 9/E - telefono 49 311

Invito a
MONTE-CARLO

INVERNO 1955-1956
LIRICA - PROSA - CONCERTI - BALLETTI
INTERNATIONAL SPORTING CLUB - COUNTRY CLUB
GRANDI GALA - ATTRAZIONI - GRANDI ORCHESTRE
TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE - TIRO AL PICCIONE - RALLYE - TENNIS - BALL TRAP - YACHT CLUB
HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE
Per informazioni rivolgersi a: Servizio Pubblic. Casino Monte-Carlo

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le articolazioni semplici) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafo e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 30 per decade, cioè un primo deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e valore che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se **commerciali** o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO commutrici elettrici « Inoet-Pirelli ». Prezzi **interess.** Italcavi via Cesare Balbo 21. Telef. 885-521. 326

ABBISOGNANDOVI aegani **commerc.** lavaglialtrici, elevatori, torni servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.

ALESATRICE-levigatrice cilindri portatile a mano, attrezzatura varia automobilistica ad occasione cerco. Telefonare 81-029.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. **Prezzi** sono concorrenza. Sacchetto, Bellezia 8. 334

ASSORTIMENTO presso concessionario d'occasione semplice doppio triplice effetto frontali inclinabili ed a ponte vendo Francesia. Milano, via Vasari 3. 1150

AUTOTRASPORTI **trasferi** relere. Telefonare 86-550. G0482

BANCO gelati completo compressore Cattabriga come nuovo vendesi metà prezzo. Telefonare 882-085, 282-865. L1734

BARBERA genuino 13,5 l. 130 produttore consegna domiciliare. Telef. 396-075.

BATTERIE incubatrici attrezzature avicole, pulcini, nova. Apib, Mombarcaro 10, telef. 394-164. F1253

BENEDETTO interessante industrie gommaglà largamente appoggio in Europa, cede per sfruttamento altri continenti. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino.

CANCELLI ferro **mauri** lubauro disegni vari vendo costruzione serramenti qualunque ordinazione. Villarbasse 45, Boscaldi.

CARRELLO ruota pommele, vetrina e cristallo polatta stazione, campo sportivo vendo. San Quintino 2. 1383

CERCASI paranco elettrico buona occasione 1500-2000 kg. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino. B0494

DECAUVILLE vagonetti, argani, montacarichi, tubi Mannesmann vende. Piazza Albera 5, telef. 20-503. 621

FONDERIA **lisci** lisciami lingotti bronzine prezzi concorrenza. Telef. 290-871.

IMPIANTANDO officina acquisto tornio parallelo monopoleggia, altro conopoleggia, frezatrice, cavoli, presso 30 T. Telefonare 865-201. G0495

JALLA', Sacchi 24. Utensili, lime, anchette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

MACCHINARIO rigenerazione disegni acquisterebbe ufficio tecnico se occasione conveniente. Telefonare 53-420. L1675

NEGOZIANTI, lattonieri, **macch** tripla rincalzatura piane e conduinte, nere e di recupero. Prezzi ribassati: via Parma 1. Telef. 20-700. 636

OCCASIONE acquistasi forno impastatrice rattinatrice sfogli nova per pasticceria. Telefonare 790-048 oppure scrivere cassetta 2266 SPI Torino. F 1343

OCCASIONISSIMA vendesi attrezzatura pettinatrice semi nuova. Telef. 687-693.

PROVETTO autista libero offresi anche con auto propria nuova 1100. Telefonare 275-960. G0427

ROTTAMI, torniture cantinoli acquisto cessano. Ditta Ferreri, via Catania 35. Telefonare 20-093. F0733

SEGA pialdo, combinata, semiinvase 400 **mm** vendesi. Telefonare 370-416.

SVENDO piccolo tornio «Jacobs utensileria varia. Stampa Marconi 11.

SVENDONSI forti quantitativi spezzoni filo ferro nero e zincato, dischi lamiera spessore 5/10 diametro 550, lamiere da 20 a 100 mm. Via Parma 1. Telefonare 20-700. 636

TELESALVAMOTORI aria, olio, tazza alto consumo; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cannoli 12. Telef. 80-469. T4245

TEMPERA a induzione, brasatura placchette dure a stelli. frese. Elettrovisa Bellerino. Frejus 92, telefono 390-214.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Pietro Aglietta, telefono 24-380. 271

VENDESI trasformatore Brown - Boveri 100 kw **trifase**, dovendo sostituirlo con 200. Scrivere cassetta **7** SPI Torino.

VENDO cesso ruote d'orientamento. Telefonare 26-433. F1509

VENDO rimorchi agricoli. Telef. 650-543.

VENDO un alternatore Brown Boveri trifase Kva. 18 Hz. 50 V. 360/150 giri 1500 con eccitatrice incorporata e quadretto di manovra. Dominietto Vitale Vittorio Veneto 13. Borgaretto. M0664

VENDESI tubi Mannesmann filettati da mm. 250-300. Telefonare 550-538.

WUEL Alfa 2 macchiatrici a 2 mondrini da zero a 6 mm. complete impianto elettrico come nuove vendesi. Bu, Lungodora Voghera 34. B0471

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA copriferro salvapareti. Preventivo subito, sconto in tempi! Telefonare 31-450 T3838

ARTIGIANO radiatorista lavorazione lamiere in genere. Sterlia, Vanchiglia 2 bis, telef. 81-427. 1402

ASSISTENZA manutenzioni costruzioni forni elettrici, nafta, cabine, pirometri. Gambarini, Vandalino 31, Torino. Telefono 794-074. L1273

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori semibabagni, cucine, ecc. gas metano liquidi, officina « Gragas », Palestro 4, Telefono 527-726. T4780

BORGO S. Paolo, Lavoriamo per terzi. Montaggio mobili. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. L1161

ESEGUIAMO legno restaurazioni in genere. ebanisteria specializzati 1ª, garanzia millenaria. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. L1628

FALEGNAME ebanista verniciatore specializzato riparazione mobili d'arte comuni. Tel. 527-841. F1550

GAS riparazioni trasformazioni lampade ricambi. Corso Alessandria 35, telefono 86 834. B0269

INTERLINTORE signor eseguisce qualsiasi lavoro di scultura. Telef. 62-963.

FABBRICA artigiana mobili liquida valutatissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, cucine, **mobili** lacate, rustiche, tinelli, mobili isolati, roll metallici, ecc., scalette, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R. Principe **Tomaso** 30 C. 4726

LABORATORIO accetta confezione impermeabili lavorazione accuratissima, prezzi miti. Telefonare 40-440. L1349

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni **apparecchi** gas, **lampade**. Minazio, Pescellers 177 (Sabotino).

MAGLIERISTA con macchine 5/60 cerca lavoro domicilio (preferenza) forniture militari. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. V1337

MAGLIERISTA macchine tutte finezze cerca lavoro direttamente grossista. Scrivere cassetta 2382, SPI, Torino. F1415

OCCHIALI perfezionisi « Facciali » ristabilizzatori, conservatori dell'acrivio, San Massimo 11, Real, Mattie. F1562

OROLOGIAIO specializzato riparazioni orologi elettrici, altri normali in genere massima garanzia, assistenza tecnica. Giugiari, corso Regina Margherita 216 bis, telef. 766-906. F1157

PIEDI fiori miseria? Per signora o signorina **mis** 38 n. 42, per uomo sino al n. 49 con pianta **larghissima** troverete sempre pronte in vari tipi da Serravalle, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

RASCHIATURA pacchetti con macchina e levigatrice a piombo. Telef. 286-965.

SARTA cerca lavoro a domicilio in serie. Telefonare 584-813 ore 10 in poi.

SARTA confezionista in serie lusso classica accetta lavoro anche in serie se conveniente. Scrivere Molina, via Montegrosa 36

SARTO confezioni signora massima fiducia accetta lavori da terzi. Tel. 629-420.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A distinta signora sola desiderosa affetti familiari, vitalizio offrono proviso con bimbo, casa propria, signorile tenore di vita. Esigesi moralità, referenze patrimoniali. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino.

ABBIGLIAMENTO, biancheria, maglierie, centro rionale, incasso 30.000.000 annui, negozio primissimo, cedesi urgenti motivi salute. Acchiardi, Settembre 58.

AUSILIO cedo collaborazione antica rediditizia azienda cinicola, forniture statali, disposto occorrendo finanziare eventuali forti contratti eccezionali. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B0568

AFFARE! Causa malattia cedesi bottiglieria superalcoolici via grande passaggio 2.200.000. Ricoli, Palazzo Città 14.

AFFARE cedo avviatissimo timosteria con vano abitabile 850.000. Telefonare 299-390. L1218

AFFARONE affidasi in **gestione** negozio pellicatrice avviatissimo. Telef. 521-268.

AFFARONE. Per lavori familiari vendo rivendita pane centralissima. Tel. 51-383 l'occasione. L1662

AFFARONE vendo **causa** malattia negozio laboratorio articolo di cuoiame. Scrivere Torchio, via Lagrange 28. M0730

AFFITTASI negozio nuovo arredato, con reparto macelleria ovina, altro generi da passaio. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. L1040

AGNELLERIA **mm** signorile forte lavoro, ritiro commercio 1.800.000. Dilazione. Telefonare 82-065. 683

ALASSIO cedesi caffè centralissimo bene avviato con licenza ristorante. Bocco, corso Italia 152, Alassio. F1283

ALIMENTARI alloggio incasso 50.000 affitto mari 12.000 cedesi 2.400.000. Galliari 10 bis Telefono 62-187. 564

ALMA, cede dilazionando: giornali cartoline, alloggio, ottima zona. Barbaroux 28. 354

ALMA, cede esercizio negni, tutto rimanato, alto reddito. Barbaroux 28.

ALMA, cede commestibili, alloggio, alto reddito, lotteria, drogheria, rivendita pane, salumeria. Barbaroux 28. 354

ALMA, cede torrefazioni centrali, periferiche con alloggio, 3.200.000, 4.000.000, 5.300.000. Barbaroux 28. 364

ANTICIPANDO 600.000 acquisterei caffè bar vini esportazione, commestibili, alimentari, forte lavoro. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. M0519

ASSICURANDO reddito esperto attivo alberghiero cerca capitalista collaborante impiantare esercizio ovunque. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. L1729

ATTENZIONE! Alimentario, drogheria, pelli, coniugi, 40.000 giornaliere, tre bilance, affettatrice, frigorifero, reclesi 3.200.000 con alloggio, anche dilazione. Italma. Sacchi 34. 373

ATTENZIONE! Caffè-bar centrali, semicentrali, ogni prezzo, dilazioni, gerenza, tratta perlin Balma, Sacchi 34. 373

ATTENZIONE cediamo alimentari drogherie, rivendite pane, pastilleri. Graziano, Saluzzo 5. L1864

ATTENZIONE! Centrale negozio **mercerie**, tessuti, abbigliamento 25.000 giornaliere, cedesi, permutasi alloggio, casetta. Balma, Sacchi 34 373

ATTENZIONE! lotteri terreno, collina Carpenetto, comodissimi tram, filobus, agli, palcoscenici, adatti costruzioni villette, vendesi lire 2500, eventuale permuta Balma, Sacchi 34. 373

ATTENZIONE! Pasticceria, grande laboratorio, capacità 300 quintali panettoni, fortissimo lavoro redditizio, cedesi argenta causa operazione 12.000.000, permuta casa Torino, riviera Balma, Sacchi 34

ATTENZIONE! Polli, conigli, intine ovina, zona popolare, 30.000 giornaliere, cedesi 1.200.000. Balma, Sacchi 34. 373

ATTENZIONE! urgenti cedere commestibili avviatissimi incasso giornaliero 35 mila garantiti, richiesta 2.200.000 trattabili, facilissimo. Telefonare 772-346.

ATTENZIONE! Villetta precollinare, panoramica, soleggiata, (mm 3-2), ingresso, cucinino, legno, entrata, garage, giardino, vendesi 4.700.000. Balma, Sacchi 34. 373

ATTREZZATO commestibili centrale 25.000 giornaliere, causa matrimonio 1.200.000. Vergnano, Telefono 85-060.

AUTOAGENZIA avviatissima con attrezzata officina autoriparazioni, cerca socio con capitali per maggiore sviluppo affari. Inviare referenze e possibilità capitali. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino.

AUTORIMESSA **mm** coltera cause familiari media capacità. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. B0536

AUTOSALONE 90 auto nuove stupenda vetrina riparazioni cedo. Tel. 393-119.

AVANA, Carlo Alberto 4 cede gerenza esportazione vini a famiglia pratica zona.

AVVIATA pensione casalinga nuovo ottimo 14 cedesi. Tel. pomeriggio 394-003.

AVVIATA **mm** tutto cedo negozio con retro laboratorio cedo elettrodomestici L. 1.000.000. Telefonare 85-060. L1390

CAUSA malattia cedesi cartolibreria avviata buona posizione. Telefonare 72-313, 761-293.

CAUSA matrimonio cedo avviata pettinatrice **mm** passaggi Statuto. Telefonare 73-681. F1305

CAUSA trasferimento cedo avviata sartoria confezioni per signora, con alloggio. Aleiio, corso Vittorio 69, telef. 586-287.

DAV. Conti Bertola 15, telefono 521-805, cede drogherie: Regio Parco 3.000.000; centralissima 2.000.000. San Paolo 2.600.000. 1

CAVALLERIA, Saluzzo 21, cedesi intera gelateria, pasticceria, 2.000.000 (Riviera Piemonte). 1404

CAVALLERIA, Saluzzo 21, cedesi negozio cornice, vetri, 1.000.000 (zona Francia).

CAVALLERIA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, incalitando. 2016

CEDESI accreditato laboratorio farmaceutico 8 specialità registrate e 5 serie. Scrivere Pubblitorino, casella 151 P. Milano.

CEDESI avviatissima **fabbrica** materassi in Torino, forte reddito, mensile dimostrabile. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. M1726

CEDESI avviato negozio pellicatrice. Telefonare 557-221. C0467

CEDESI avviato pastificio alimentario motivi famiglia Tel. 775-346 ore pasti.

CEDESI bar centrale, redditizio, tutto a nuovo. Telefonare al 62-832. F1397

CEDESI buone condizioni negozio articoli casalinghi eventuale gerenza. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. F1305

CEDESI causa malattia pastificio attrezzatissimo buon incasso. Telef. 576-852 ore 20-22. L1640

CEDESI commestibile e osteria adiacenti, con alloggio, avviatissimi, causa ritiro commercio. Telefonare 21389 ore 15-17.

CEDESI fabbrica plastrelle completa materiale. Scrivere cassetta 5093 SPI Torino

CEDESI in gerenza rivendita pane, pasta, pasticceria con alloggio tre camere, cucina. Servetti, via Bertholdi 39.

CEDESI laboratorio falegname attrezzato. Telefonare 734-007 dalle ore 12 alle 14.

CEDESI magazzino alloggio accessori ingrosso frutta verdura. Telefono. 770-423 ore pasti. B0448

CEDESI merceria **mm** solute buona occasione. Telefonare **mm**. L1362

CEDESI motivi salute avviatissimo negozio pasta fresca con macchinario moderno, centro S. Paolo, incasso giornaliero 50.000. Telefonare 32-108. L1364

CEDESI negozio giornali 600 copie grandissimo retro. Telefonare 86-145.

CEDESI negozio rimodellato ottima posizione. Telefonare 697-423 ore 12-13.

CEDESI negozio semicentrale moto e cicli o quasi-tutti articoli. Telefonare 46-103.

CEDESI ottimo alimentari salumeria Mongilio Riviera Levante. Scrivere Rollandi Giovanni.

CEDESI pensione centralissima tutta occupata. Telefonare 628-158. B0383

CEDESI per motivi di famiglia avviatissimo negozio tintoria-lavaggio. Telef. 293-871.

CEDESI autofurgoncino, 90 macchine **macchine** scrivere, ufficina riparazione, capitolazione nove anni. Telefonare 670-896.

CEDESI centralissime pensioni bene arredate 950.000, 1.000.000, 1.600.000. Graziano, Saluzzo 5. L1860

CEDESI grissineria con alloggio 6 camere, reddito oltre 1.000.000 mensili, **24.000.000** trattabili. Seresini, via Bertholdi 39.

CEDONSI separatamente due negozi pellicatrice avviati, buone condizioni. Telefonare 30-143. F1411

CENTRALISSIMO bar moderno televisione retro ottima posizione 3.000.000 dilazioni. Telefonare 538-443. L1411

CINEMATOGRAFO provincia, redditizio, alloggio, vendesi 2.800.000. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. F1321

COMMESTIBILE centrale possibilità grande lavoro cedesi 1.600.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 629

COMPRA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telefono 527-496.

DENTISTICO avviato cittadina 20 km. Torino materiale modelli nuovi affittasi 30.000 trimestrali o cedesi 700.000. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. B0482

DENTISTICO studio avviatissimo unico zona periferica **locali** riunito materiale nuovo cedesi causa malattia **18.000**. Telefonare 882-851. B0175

DENTISTICO studio **Moncalieri** 20 km. Torino presso medico condotto causa malattia affittasi 15.000 cedesi 280.000. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino.

DROGHERIA angolare ottima, incasso superiore **1.000** giornaliere, alloggio, cedesi impellenti motivi salute. Acchiardi, Settembre 58. 344

DROGHERIA angolare **15.000** giornaliere arredamento moderno cedesi. AFI, Garibaldi 20. 858

DROGHERIA centralissima cedesi trattasi direttamente. Scrivere cassetta **6236**. 10663 SPI, Torino.

DROGHERIA modernissima incasso **1.200.000** giornaliere, alloggio, cedesi 5.000.000. Frana, Del Carmine 20.

DROGHERIA **mm** commerciale avviatissima vendesi oppure cedesi gerenza grossista fornisce ed esperto ramo. Scrivere cassetta 7330, SPI, Torino.

ESERCENTI! Massaglia, Cavour 16, cede migliori negozi **mercerie** periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.

ESPORTAZIONE drogheria commestibili angolo corso, alloggio **mm** 30.000. Richiesta 1.900.000, eventuale gerenza. Telefonare **19-496**. G0540

FABBRICA panettoni affini attrezzatissima, macchinario modernu, vasta clientela, vendesi 8 milioni trattabili, libera ogni vincolo causa liquidazione. Occasione unica. Scrivere **mm** 5115, SPI, Torino. L1780

FARMACIA drogheria trentennale, vicinanze Torino, vendesi. Tel. 39-87 Vercelli.

FORNACE laterizi modernissimo attrezzatissimo **mm** assolcerebbe persona disposta 15 milioni. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.

FRUTTA verdura, lavoro assicurato, cedesi motivi famiglia 1.800.000 Quirico, Carlo Alberto, 41. 629

GENOVA Pegli cedesi parrucchiere per signora bene attrezzato, ottima posizione, con abitazione. Scrivere cassetta 36 T. SPI, Genova. 1264

GENOVA. Pescheria centralissima, mite 300.000 mensili controllabili, cedesi 5 milioni trattabili dilazionando, sechiai laterali. Baghino Piero, via **Sampa** n.58/2, Genova Prato. L1365

GERENZA serrami alberghi, ristoranti, grandi, piccoli, qualsiasi località. Acta, Cernaia 35. 444

IDRAULICO elettricista causa trasferimento cede negozio avviatissimo semicentrale miglior offerente. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. L1774

IMPORTANTE ditta macchine speciali tappezzerie legno, fodinche originali, utensileria, colle inglesi **macchine** applicazione, crecrebbe filiale Milano per maggior sviluppo vendita Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, ecc. formando società con persona o ente massima moralità, referenze. Comperebbe**ro** stabile adeguato. Scrivere cassetta **7295**, SPI, Torino.

IPIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, 8 Quintino 4 bis, succede rapidamente mutui ipotecari. T4992

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotti tubolari aderenziali in genere constaterebbe proposte **collaborazione** per propaganda presso **i** Piemonte ex-funzionari tecnici genio civile acquedotti ecc. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino.

IMPRESA autotrasporti con locale **magazzino** alloggio ci lavoro assicurato redditizio cambio con case terzisti Torino dintorni. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino.

IVREA cedesi caffè bottiglieria superalcooliei con alloggio. Scrivere Voce Savoia (5) Ivrea. 1484

LATTERIA bar 200 litri alto reddito Richiesta 4.500.000. Telefonare 687-449.

LATTERIA centrale 220 litri giornalieri forte vendita formaggi vera occasione, cedesi 4.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

LATTERIA cercasi gerente pratico cauzionando. Scrivere cassetta 9109, SPI, Torino. G0038

LATTERIA San Paolo litri 250 stupenda-tissima vende incartocate 4.600.000. Telefonare 71-832. L1893

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ubicazione, facilitazioni Cavaliere, Saluzzo 21. 200

LAVANDERIA nuova, in gestione, con alloggio catastone 100.000, gerenza 25.000 Telefonare 553-633. 616

LICENZA radio, macchine cucire, elettrodomestici, con licenza fabbricazione radio cedo, **mm** milioni. Posizione centrale avviatissima, Duemila clienti circa. Reddito medio mensile netto quattrocentomila documentabili. Scrivere **mm** SPI, Torino. M0736

LICENZA rivendita pane trasferibile cedesi Agenzia Banca, Quattro Marzo 14.

LOCALI centrali ad uso negozio affittasi mite cedonsi. Telefonare 51-065. G0469

MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9760

NEGOZI nuovi San Donato angolo Galvani affittansi. Cav. Conti, telef. 521-005.

NEGOZIO centralissimo fiori cedesi. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.

NEGOZIO pellicatrice, retro abitabile, attrezzatura moderna, vasta clientela, cedesi. Arella, Vinzaglio 12, tel. 527-827.

OFFICINA meccanica completamente attrezzata cerca finanziamento 8-10 milioni per aumento produzioni. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. L1141

OFFICINA meccanica, specializzata attrezzature alta precisione cerca socio attivo, ovvero cedesi 50 milioni. Studio Ing Girlando, telefono 72-585. F1483

PANETTERIA montagna associerebbe competenti 2-300.000. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. M0636

PANETTERIA pasticceria centralissima lavorazione tre quintali negozio, grande alloggio, cedesi 12.000.000, facilitando pagamento. Frana, Del Carmine 20.

PANETTERIA, rivendita, vendita kg. 130, ottimo avvenire, possibilità installazione forno, cedesi prezzo conveniente, eventuali condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 371

PANETTERIA, vendita negozio kg. 800, ottima attrezzatura, cedesi causa grave malattia, condizione pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. T4241

PANETTERIE, forni elettrici, carbone, forni invenzioni garantite, ottime facilitazioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. T4241

PASTICCERIA **mm** laboratorio attrezzato cedesi causa Crocetta, Telefono **mm**.

PELLETTERIE valigeria avviatissimo miglior zona Torino, incasso garantito, disposti prova, cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.

PETTINATRICE cedesi avviato moderno alloggio centrale 1.200.000. Parrucchiere uomo 400.000. Telefonare 43-155.

PICCOLA azienda dotata ben attrezzata officina meccanica e magazzino parti ricambio motocicli cedesi in blocco o parti **separate**. Scrivere cassetta 2024 SPI, Torino. F0435

PRIVATO cede edicola con cucina alloggio, grande cantina, bella posizione. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino.

RIVENDITA pane alloggio 2 camere cedesi 3.200.000 Galliari 10 bis, Telefono 62-187. 564

RIVENDITA pane pasticceria centralissima kg. 150, **mm** bloccato, cedesi. Telefonare 53-729. L1179

RIVENDITA pane kg. 200 giornalieri garantiti cedesi 4.800.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 629

SALUMERIA centrale avendesi motivi famiglia 1.700.000. Telefonare 49-770.

SALUMERIA centro esercizio, ottima attrezzatura, avendesi 2.000.000 trattabili. Bacchetta, Alfieri 20. 371

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, cede causa ritiro commercio drogheria avviatissima, affarone. 1498

SERIA ditta necessitante sviluppo attività cerca socio mansioni amministrative appartenente 3.000.000. Forte guadagno garantito, Scriv. cassetta 6004, SPI, Torino.

STUDIO dentistico avviatissimo cittadina 30 km. Torino vendesi causa trasferimento, ottime condizioni. Scrivere cassetta 2128 SPI, Torino F0773

TABACCHERIA bar avviatissima cedesi anche separatamente. Telefono 33-370.

TINTORIA avviatissima **mm** San Paolo, cedesi occasionissima 150.000. Frana, Del Carmine, 28. 600

TORREFAZIONE centrale bene avviata arredamento moderno cedesi. AFI, Garibaldi 20. 358

TORREFAZIONE ottima posizione, cedesi 1.300.000 trattabili. Cubito, Domodossola, 8. Telefono 770-495. 442

URGE cedere apparecchio buon lavoro, posizione. Libra, Stazione 34. F1322

VENDESI negozio licenze frutta verdura scatolame ambulanti **pelati**. Strada Pinerolo 50, Falchera. F1487

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo alloggio tre camere **mm**. Crocetta, cama signorile 3.650.000. Anglesio, Nizza 9. 356

A prezzi di concorrenza vendo alloggi signorili due tre camere tinello cucinino termobagno. Via Don Bosco 23 angolo via Bari 10. 1

A privato vendesi casa nuova zona Parella pregiata costruzione, camere 45, alloggetti, lotti servizi, vasto magazzino, laboratorio, forte reddito. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. L1722

ABBIAMO alloggio libero due camere cucina Porta Nuova, lire 1.500.000: **una** camera cucina, zona Francia lire 1 **milione** 100.000. Telefon. 526-096.

ABBIAMO ultimi due alloggi liberi ubicazione, camera cucina servizi, ianthia 52. **mm** 4 **mm** soltanto alloggi 2-3 camere **mm** comfort, vende direttamente impresa Russelli 23. F0650

ABITABILE immediatamente, alloggetto Aurora, camera, cucina, terreno, bagno, 2.000.000. Telefonare 47-374. 344

ABITABILE primavera vendiamo sulla cortese Fiat Mirafiori casa 28 camere abitabile alto reddito, terreno, bagno, cucinini, prezzo conveniente**ssimo**, mutuo si facilitazioni pagamento. Tel. 50-288. 454

ABITABILE subito vendo direttamente ultimi alloggi due camere tinello servizi (tintoggiati). Via Berlotta 32. Telefonare 589-412. 455

ABITABILI subito **vendesi** alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione **mm** Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. 20723

ABITABILE subito vendiamo via Borgaro soleggiatissimo alloggetto camera cucina, servizi, lire 1.550.000. Telefonare 50-288. 454

ABITABILE subito vendo direttamente **mm** Tazzoli, alloggio due camere tinello cucinino terreno bagno, unico et lunghissime rateazioni. Telefonare 50-288. 454

ABITABILE subito vendo direttamente corso Francia alloggio signorile 2 camere cucina **bagno** **mm** prezzo conveniente. Telefonare ore ufficio 50-288. 646

ABITABILI! **Mm** vendiamo corso Racconigi 48 ultimi due alloggi 2 camere cucina termo bagno ascensore, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ACCHIARDI, 846-mitre 58. Vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49. Mercoledì-venerdì: 15-17.

ACQUISTANSI alloggi e locali industriali anche in pessime condizioni purchè vere occasioni. Telefono 680-824. 1351

ACQUISTERESBESI da privato casa antica ristrutturazione, 50-60 milioni per impiego capitali, esclusa ogni speculazione. Accharli, Settembre 58.

ACQUISTEREBBESI terreno 400-500 mq. zona collinare Valsalice S. Vito per piccola costruzione, pagamento contanti. Scrivere cassetta 179 A, Sipra, Torino.

ACQUISTEREI per impiego capitale alloggi signorili centrali, lotti terreni precollinare. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 341

ACQUISTO alloggio signorile 5-6 camere più doppi servizi, possibilmente con garage, vicinanza Porta Nuova, o corso adiacente, panoramico. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino. F1391

ACQUISTO alloggio tre camere accessori preferenza crocetta. Calorio, Campana 1.

ACQUISTO alloggio 6/8 stanze divisibile anche semiterrene. Dettagliare località prezzo. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. M0650

ACQUISTO casa venti camere oppure fabbricato rintabile. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. F1337

ACQUISTO casetta o terreno preferibilmente Nizza, Orbassano, Mirafiori, San Paolo. Telefonare 886-827. B0319

ACQUISTO contanti locali ristretti pianoterra. mq. 150, circa tutti servizi, zona centrale. Telefonare 524-161 ore ufficio.

ACQUISTO direttamente terreno semicentrale 12-14 metri di fronte. Tel. 791-720 dalle 19 alle 21. L1283

ACQUISTO villetta Riviera Levante. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. F1662

ADIACENTE piazza Bernini, alloggio quattro camere, cucina, termo, bagno, ascensore, esposizione su corso, vendesi, libero subito. Acchiardi, Settembre 58.

AFFARE! Adiacente via Planezza vendo camera, cucina; primo piano; reddito 84.000 annue. 350.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 645

AFFARE! bellissimo negozio con grande retro; via primaria; vendo 3.200.000. Agenzia Sacco Andrea Doria 5. 645

AFFARE! Impiego capitale, vendesi due camere reddito annuo 186.000: 1.200.000 Altra camera cucina libera, eventualmente affittate 120.000 **mm**, vendo 1.000.000 San Paolo, Agenzia Sacco, Cavour 7. 670

AFFARE! **21.000.000** vendesi **28** camere legni completo, **bagni mm**, 3 garages, reddito 10 %. Telefonare 40-685.

AFFARONE casetta libera 4 camere cucina cesso vendonsi. Telef. 885-991.

APFARONE via Isonzo 69, bivani 8 negozi vende impresa costruttrice. Telefonare 386-056 L1015

ALASSIO privato vende appartamento 6 camere e **mm** 3 **mm** servizi, Bassani, Rina 8, Alassio. F1163

ALBISOLA vendesi terreno fabbricabile centrale mq. 600. Scrivere Pubblimar, casella 37, Cuneo. 1476

ALLOGGETTI due-tre camere, accessori, costruzione 1935, Giovenco 22 (Stazione Dora) terreno, lagno, ascensore, ribassati, biovani, Martedì, giovedì: 15-17.

ALLOGGETTI **mm** 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno vendo zona Crocetta, via Grugliasco 38. Telefon. 391-838.

ALLOGGETTI liberi o bloccati due, tre camere cucina, svendonsi, via Moretta, 25. Visite 17-18,30. 603

ALLOGGETTI nuovi quarto, quinto piano, **mm** camere, cucina, **mm**, bagno, vendonsi 2.100.000 via Lessona 73 dalle 15 alle 16,30. 603

ALLOGGETTI nuovi, una, due, tre camere tinello cucinino, termocentrale, bagno, vendonsi con oppure senza mutuo, corso Peschiera 363. Visite: 16-17.

ALLOGGETTI via Bocconcio pronti primavera. 1-2 camere servizi 45.000 mq. vendonsi dilazionando. Tratta Nino Borghese, via Pomba 14, telefono 630-109.

ALLOGGETTO camera tinello rialzato zona Medici Svizzera vendesi 2.400.000. Telef. 30-976. F1316

ALLOGGI due arie, riscaldamento, camera ingresso bagno tinello cucinino gabinetto 1.700.000. Dazio c. Francia. Tel. 30-858.

ALLOGGI finitissimi signorili pronti subito 2 camere, tinello, servizi, vendonsi direttamente 900.000 camera, via S. Marino angolo via Giotida. Telef. 589-412.

ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, case alta signorilità, vendonsi, facilitazioni pagamento, corso IV Novembre 110, telefono 392-258. T4195

ALLOGGIO centralissimo due stanze, mq. 70-80, piano primo, lerzo centrale, scaldasai subito. Telefonare 823-560.

ALLOGGIO libero **mm** camere cucina (via Nizza) vendo 1.900.000. Tel. 53-640.

ALLOGGIO mq. 198 panoramica **mm** piano corso Galileo Ferraris pronto aprile vendesi Scrivere cassetta 1022 SPI, Torino, oppure telefonare 584-675.

ALLOGGIO semicentrale occupato, ingresso palazzina acquistansi. Dettagliare. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile 2 camere cucina servizi privato vende vera occasione. Telefonare 286-685. **mm**

ALTAMENTE eccezionali sono le condizioni di vendita, sono alcun anticipo. Vendonsi alloggetti liberi e occupati, possibilità di scelta. Zona commerciale, palazzo angolare, soleggiato, Comodità tranviarie, Lunghissime rateazioni, con quote mensili pari ad un affitto aggiornato. Visitateci, vi convinceretc. Corso Belgio 52. Ore 15-17. T6302

ALTAMENTE signorili doppi servizi cucina quattro cinque camere pronti Piazza Raynerl 9. Visita, posizione centrale. Vendonsi Telefono 760-450. F1704

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 18. 9444

**AM

Si avrà più fortuna che per l'uranio?

I sondaggi per il petrolio estesi in tutto il Cuneese

Per ora lavorano due squadre: una sulla direttrice Alba-Savigliano-Saluzzo e l'altra sulla Mondovì-Centallo - Tra poco arriveranno nuovi tecnici

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 21 gennaio.

Sotto questi filari di pioppi e questi campi di grano e questi frutteti della pianura cuneese, sotto questi castagneti delle sue montagne, sotto questi vigneti delle sue colline delle Langhe, si stendono laghi di petrolio? Questa grande e ricca provincia di Cuneo, che già racchiude tra le montagne l'uranio, possiede nel sottosuolo della pianura e delle colline anche il petrolio?

Da decenni i cuneesi lo affermano. Con la medesima sicurezza giuravano sull'esistenza dell'uranio, e di esso qualcosa è stato trovato. Altrettanto, così ripetono, accadrà per il petrolio.

Da quando le zone emiliane della val Padana, la Sicilia, l'Abruzzo, hanno detto di sì ai ricercatori, e in quelle regioni si son visti sorgere contro il cielo i tralicci dei pozzi estrattivi, i cuneesi hanno ricominciato a batterai per il trionfo del loro convincimento. Convincimento fatto d'una piccola parte di speranza e d'una grande parte di fede.

Essi sono partiti da indizi scientificamente sbagliati. Tracce di petrolio nei pozzi d'acqua potabile, sorgenti d'acqua salata, metano scaturente qua e là dal sottosuolo (e che a Mussotto, presso Alba, permette a una famiglia di prepararsi gratuitamente i pasti). Il petrolio una quarantina di anni fa è zampillato sotto il Belbo durante i lavori della ferrovia Ceva-Alba; è zampillato di recente negli scavi per la costruzione dell'acquedotto di Salmour, tra Fossano e Cherasco. L'odore di petrolio vaga in tutto il Cuneese, si sprigiona dalle crepe del terreno: in certe zone si sovrappone a quello dei tartufi.

Ma tali indizi avevano un valore negativo. Essi denunziavano semplicemente l'esistenza d'una «copertura» permeabile che appunto per la sua permeabilità ha fatto esaurire i giacimenti. Gli scienziati però non escludono che a non molta distanza possano esistere giacimenti con «copertura» impermeabile, e perciò efficienti.

Sulla probabile esistenza di idrocarburi nel sottosuolo cuneese si è pronunziato mezzo secolo fa il prof. Sacco; affermazioni più ottimistiche sono state fatte di recente da geologi come il prof. Gianotti dell'università di Milano, l'ing. Vecchia del Politecnico milanese, e i tecnici cuneesi ing. Boldati e il dott. Ascheri. La struttura geologica del Cuneese, essi affermano, è composta di rocce sedimentarie marine non molto antiche, nelle quali appunto si riscontra la presenza di idrocarburi. Si tratta dunque di un'induzione, d'un dato potenziale. Considerata tale struttura, è possibile trovare a profondità di 6-700 metri, petrolio o metano; ma è anche possibile trovare semplice acqua salata, ai quali spesso si accompagna.

Su tali premesse è partita l'iniziativa del sindaco di Cuneo, prof. Mario Del Pozzo. Nell'ottobre scorso egli pubblicò su un settimanale locale un articolo in cui si rammaricava per la mancanza di ricerche petrolifere da parte dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) nel Cuneese, ed esprimeva l'opinione che l'iniziativa avrebbe potuto esser presa da aziende private. Riportato da vari quotidiani di Roma, l'articolo suscitò delle polemiche, ne seguirono alcune interpellanze alla Camera.

Nel successivo novembre, riprendendo lo stesso argomento, la Camera di Commercio di Cuneo e altri enti interessati inviarono una lettera al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'Industria e delle Finanze. In essa si chiedeva che ove l'ENI non iniziasse concrete ricerche entro il 1956 queste venissero affidate a imprese private.

Da parte dell'on. Mattei, presidente dell'ENI, giunse l'assicurazione che le ricerche sarebbero state eseguite. La promessa è stata mantenuta. E' già stato compiuto un esame gravimetrico (per stabilire la struttura del sottosuolo) che ha dato esito incoraggiante. E' seguita pertanto la seconda fase, consistente nell'esplorazione per mezzo di onde sismiche. Due tecnici dell'ENI, gl'ingegneri Ranucci e Maccheroni, l'altra sera hanno avuto un colloquio col prof. Del Pozzo, annunziandogli per i primi di febbraio l'inizio delle ricerche geosismiche. Verranno impiegate due squadre: una seguirà la direttrice Alba-Savigliano-Saluzzo, l'altra quella Mondovì-Centallo-Villafalletto. A queste si unirà successivamente una terza squadra, sulla linea Narzole-Fossano. La spedizione sceglierà come sede Savigliano, punto centrale della zona da esplorare.

Se questa fase, che impegnerà i tecnici per non meno di sei mesi, darà esito positivo, si passerà alla terza: la trivellazione di pozzi di ricerca.

Una prima vittoria è stata già ottenuta, e i cuneesi vedono rinsaldare la loro antica fede. L'ottimismo confina con l'entusiasmo. Stasera il prof. Del Pozzo, scherzando ma forse non del tutto, ha affermato: «Fra non molto, potremo brindare con un bicchiere di petrolio».

Giuseppe Faraci

Condannati quattro giovani per l'abbandono d'un ferito

Vercelli, 21 gennaio.

Severe condanne sono state inflitte a quattro giovani di Varallo dal Tribunale di Vercelli, responsabili di omicidio colposo e mancata prestazione di soccorso.

Nel novembre '54 nei pressi di Quarone un'automobile guidata dal giovane Ermanno Sanseli di 20 anni, di Varallo, con a bordo altri tre giovani, Aldo Gini di 23 anni, Oscar Delledonne di 20, e Sereno Cerulli pure di 20, tutti da Varallo, investiva il ciclista Giulio Nobile di 51 anno, falegname di Prato Sesia, che percorreva la strada nello stesso senso, ferendolo mortalmente.

Ma il Sanselli che gli altri proseguirono il viaggio. Scoperti e denunciati risultò che si erano istigati a vicenda per abbandonare il disgraziato ciclista e sottrarsi alle conseguenze cui sarebbero andati incontro.

Il Tribunale ha condannato il Sanselli, ritenendolo il maggior responsabile, ad un anno e due mesi di reclusione; il Gini, che fu uno dei maggiori istigatori, a due mesi di reclusione e gli altri ad 88 mila lire di multa ciascuno. I tre ultimi hanno beneficiato della condizionale.

L'Italia ha esportato 69 mila automobili nel '55

Roma, 21 gennaio.

L'industria automobilistica italiana ha esportato nei primi undici mesi del 1955 i seguenti quantitativi (tra parentesi le cifre corrispondenti dei primi undici mesi del 1954): autoveicoli 63.128 (40 mila 1), trattori 5.050 (2.404), parti staccate auto tonn. 14 mila 983 (7.012).

Depennato dalle liste elettorali perchè un ladro assume il suo nome

Omonimia o false generalità? - Il lestofante, già condannato a 4 mesi per furto, è stato di nuovo arrestato

Casale, 21 gennaio.

Una strana vicenda, originata da omonimia, è ora all'esame dell'autorità giudiziaria.

Il signor Domenico Cariola, abitante in via Gioberti 38, a Torino, dipendente della ditta Carlo Bruno e Figlio di Settimo Torinese, ricevette alcuni giorni fa dal municipio di Casale notifica che il suo nome era stato depennato dalle liste elettorali in seguito ad una condanna a quattro mesi di reclusione e 14 mila lire di multa. Il Cariola cadde dalle nuvole e si consigliò con l'avv. Cesare Solari, col quale venne ieri a Casale per fare indagini. Legale e cliente scoprirono così che un dipendente della ditta Barberis, di Ottilio Monferrato, esercente un'industria di forni e materiale refrattario, si era qualificato per Domenico Cariola e aveva sottratto uno dei dodici compressori a nafta esistenti nel magazzino di cui egli teneva le chiavi. Per il furto il pseudo Cariola era stato condannato a 4 mesi.

I due torinesi si recarono dai figli dell'industriale Barberis, i quali dichiararono ai carabinieri che il signor Cariola non aveva nulla a che fare con il ladro. In seguito a queste risultanze l'autorità ha disposto la ricerca del falso Domenico Cariola, e lo ha trovato ad Ozzano Monferrato, dov'era impiegato come bracciante agricolo. Egli era in possesso di una carta d'identità intestata al Cariola e rilasciata dal comune di Ceresèto dove aveva risieduto successivamente alla condanna riportata dal Tribunale di Casale. Lo strano è che costui afferma di chiamarsi effettivamente Domenico Cariola. Egli è stato tuttavia rinchiuso in carcere perchè sospetto di falsa generalità.

Stamani doveva saltare in aria per una scena grandiosa

Sequestro di un ponte minato lasciato dai tre cineasti in fuga

Il giovane produttore-attore ha raggiunto Roma in aereo; la soubrettina è tornata ad Aosta - Ieri sera si nascosero nei campi dopo aver abbandonato l'"Alfa 2500,, poi vennero a Torino con l'autostop

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 21 gennaio.

Domani mattina, alle prime luci, un ponticello in legno costruito sul torrente Grand Evya, a Chavril, poco distante da Cogne, sarebbe dovuto saltare sotto una buona carica di tritolo e dinamite. Doveva essere l'ultima scena del film Ciaò Pais, *dopodichè la troupe, fatti i bauli, sarebbe partita alla volta di Roma per disciogliersi. Ma ieri sera è accaduto l'imprevisto ed a fermare l'ultimo colpo di manovella è giunta l'ufficiale giudiziario con un capiente decreto di pignoramento di materiale appartenente all'«Astory Film», produttrice di Ciaò Pais, fino alla concorrenza di tre milioni oltre le spese.*

Il produttore-attore Gerini in una scena del suo film

La scena, già narrata, ha avuto momenti tragicomici. Il marchese Antonio Gerini, coproduttore ed attore al tempo stesso, è riuscito a sottrarre al pur attento pignorante, caldeggiato dagli avvocati Guido Varano e Ferdinando Ruggieri, lo tre «pizze» di pellicola girate durante la settimana. Con abilità da giocoliere ha tolto dalla valigia dell'attore Mario De Simone, che si era incaricato di portarle a Roma per lo sviluppo, le tre scatole di pellicola e lanciandole attraverso la stanza dell'albergo, e quindi fuori della finestra, ma sempre in mani amiche, ha potuto salire su una grossa «Alfa Romeo» che aveva al volante la guida aostana Dino Fracasso, attore di primo piano nel film, e su cui aveva già preso posto la soubrettina diciassettenne Marina Terenzio, figlia del capo truccatore.

Partita a tutta velocità, la macchina, che aveva potuto superare non senza audacia il posto di blocco stabilito dai carabinieri a Pont St. Martin, si fermò poco prima di Settimo Vittone e il Fracasso, che per evitare un carabiniere aveva urtato con il parafango contro un muretto, si lasciò tranquillamente fermare dai militi. Erano però spariti il marchese Gerini, la giovane Marina e, loro, le «pizze» pignorate. La ragazza è tornata oggi ad Aosta ed ha raccontato la continuazione della fuga a due. Rimasti nascosti per qualche tempo dietro una siepe, lei ed il marchese Gerini fecero l'autostop, e con un camion raggiunsero Torino. Il marchese è partito stamane in aereo per Roma con la pellicola, la ragazza è tornata invece ad Aosta, poco prima di Dino Fracasso, rilasciato dai carabinieri dopo una notte trascorsa nella guardina di Pont St. Martin.

Marina Terenzio di 17 anni

Battuti su questo punto, i due avvocati romani hanno ripiegato su altra materiale della «Astory Film» e sempre accompagnati dall'ufficiale giudiziario sono saliti fino a Chevril a pignorare il ponte in legno sulla Grand Evya. Tutti, però, si sono tenuti a rispettosa distanza dal pontiello che, per ottenere un'azione più spettacolare, era stato segato in più punti e convenientemente minato.

Mesi tanti cartelli con la scritta «Pericolo-Mine» e fatta l'azione giudiziaria, tutti sono poi tornati ad Aosta in attesa che si facesse viva l'organizzatore generale della «Astory Film», il conte Paolo Suman di Cesana. Il colloquio fra i legali romani ed il rappresentante della società cinematografica è avvenuto nel tardo pomeriggio in un albergo centrale di Aosta e dalla conversazione sono scaturiti altri dettagli sulle cambiali firmate dal marchese Gerini per finanziare l'impresa.

Il marchese Gerini ha poco più di ventun anni e quando mise la sua firma sotto quei rettangoli di carta era ancora minorenne. Approfittando della sua inesperienza, alcuni truffatori di mestiere falsificarono la sua firma su cambiali per il valore di dieci milioni. Egli presentò denuncia e la istruttoria è in corso. Poi, per un ripicco, o pensando che si chiarisse la confusione tra le cambiali false e quelle vere, il marchese Gerini non ha ritirato quelle autentiche per tre milioni (nelle quali egli figura come uno di una serie di giranti) accettate in pagamento dal signor Adriano Ferranti il quale, perduta la pazienza, ha iniziato l'azione giudiziaria ed ottenuto il pignoramento per un valore corrispondente. Sequestrare le «pizze» già impressionate, o pignorare il ponte di Chevril, valutato in legname nemmeno 400 mila lire, non serve certo ad estinguere il debito, ma i legali del signor Ferranti mirano a mettere in crisi la produzione del film per indurre gli organizzatori a sborsare i tre milioni.

Il ponte, infatti, può «saltare» soltanto domani perchè la Cogne ha concesso di far defluire un po' d'acqua in giornata festiva e solo domani perchè i ghiacciai stanno disciogliendo avari ed i bacini stentano a riempirsi. Perciò il ponte o «salta» domani o non «salta» più. La fretta di concludere è diventata febbre verso sera quando i tre milioni per fare la conversione dei pignoramenti non erano ancora stati versati. Il conte Suman di Cesana tentava in ogni maniera un accordo. «Fatemi saltare quel ponte e pignorate la pellicola impressionata. Per voi è lo stesso, mi impedite di montare il film. Ma se il ponte non salta, io ci rimetto 150 milioni, quanto mi è costato il film, non tre», diceva con voce che voleva essere persuasiva, ma i due legali del signor Ferranti dicevano che non si poteva. O tre milioni subito, o il ponte non salta nè domani nè mai.

Il conte Suman di Cesana assicurava che i tre milioni erano stati versati a Roma, dopo un suo appello telegrafico, ma una telefonata alla Capitale dava risposta negativa; non era stato versato nulla. Nell'altro albergo, intanto, la troupe stava sulle spine ad attendere notizie. Il film, per loro, è tutto. Non completarlo con la scena del ponte sarebbe la rovina.

Molti sperano che i soldi arrivino, perchè la «Astory Film» ha sempre pagato puntualmente tutti i produttori fino all'ultimo centesimo. Se il ponte non salta stanera il film diventerà pellicola da macero.

f. z.

Cercano di rubare 2 valigie piene di orologi e preziosi

Il viaggiatore è colpito alle reni con pugni, ma una donna da una finestra si mette ad urlare - I rapinatori in fuga

Genova, 21 gennaio.

Il viaggiatore di commercio Angelo Regalsi, di 41 anno, residente a Valenza Po (Alessandria), è stato aggredito ieri sera da una coppia di banditi, che hanno tentato di sottrargli due valige contenenti un campionario di orologi e di gioielli per un valore di cinque milioni.

Il colpo non è riuscito perchè una donna che era affacciata alla finestra ha dato l'allarme e i rapinatori hanno dovuto fuggire. L'episodio, l'ultimo di una lunga catena, è avvenuto a breve distanza dalla caserma dei carabinieri.

Verso le 21 il Regalsi percorreva via Marsilio da Padova, una strada del quartiere residenziale del Lido, diretto a far visita ad un amico che abita al n. 5. Davanti al portone del caseggiato il Regalsi ha sentito improvvisamente una mano sugli occhi. «Era morbida e profumata. Subito pensai che fosse di mia moglie che mi stava attendendo», racconta. Invece due pugni violenti sferrati alle reni lo facevano stramazzare.

«Quasi svenuto — egli prosegue — non mollai le valige e mi difesi a calci, gridando aiuto». La signora Edvige Moravek, a una finestra del terzo piano, osservava la strada per vedere se arrivava il marito. Vide la scena e urlò: «Assassini! assassini!».

Molte finestre si spalancarono, i rapinatori si sono allontanati di corsa e a quanto sembra sono saliti su un'auto ferma in fondo alla via. Il commerciante piemontese, sofferente di cuore, ha atteso a rimettersi dall'emozione. Cadendo ha battuto con il viso sul selciato e durante la colluttazione con gli aggressori ha riportato graffiature alle mani. Secondo i connotati descritti dal Regalsi, i rapinatori erano giovanissimi, magri, bruni, bassi di statura, e indossavano giacche sportive.

La polizia è stata avvertita soltanto quattro ore dopo e il ritardo con il quale è stata contratta ad intervenire ha certo facilitato la fuga. Nell'orgasmo, tutti, vittima e soccorritori, avevano dimenticato di telefonare in Questura. Per tutta la notte le auto radiocomandate della polizia hanno percorso le vie della città e le strade che si diramano per la Riviera e l'Appennino, ma dell'auto dei banditi non si è trovata traccia.

Pattuglie di agenti hanno inoltre bloccato le strade dintorni di Genova, ma senza risultato. Non si esclude che i banditi abbiano rubato la macchina adoperata per l'impresa. In giornata numerosi individui sono stati fermati.

La polizia ha tratto in arresto un giovane che si ritiene autore della rapina commessa mercoledì 13 gennaio in corso Montegrappa ai danni della signora Erminia Norsi, proprietaria di un negozio di tessuti. L'individuo arrestato è Alessandro Ilgrande di 22 anni, residente in via Sarboli 25.

NOTE DI AGRICOLTURA

Ridimensionare le colture

Da circa un anno si parla e si scrive di ridimensionamento di alcune coltivazioni e di nuovi orientamenti negli allevamenti del bestiame in alcune zone agricole. Il problema della revisione e dell'inquadramento della ripartizione delle colture nell'azienda agraria è sorto da due anni, dapprima in modo acuto per il settore della risicultura e successivamente in maniera più lieve per altre colture ed allevamenti.

Il fenomeno però non è solo italiano, perchè le stesse difficoltà si riscontrano pure in altri Paesi europei e negli stessi Stati Uniti di America. In Italia, sono stati raggiunti sovraproduzioni di risone pari a due milioni di quintali, di zucchero (1955) pari a tre milioni di q.li, di latte e formaggi per vari milioni di q.li, di agrumi (arance) si stenta inoltre a collocare al consumo tutto il vino, gli ortaggi, la frutta, le patate, la canapa, ecc.; infine, si è arrivati nel 1955 a produrre quasi tutto il fabbisogno nazionale di grano e presto lo si raggiungerà anche pel granoturco. Il settore nel quale l'Italia è ancora importatrice dell'estero è quello delle carni e dei grassi, attività alla quale possono quindi essere indirizzate molte aziende agricole.

Sebbene vi sia in Italia e nel mondo intero una quantità enorme di prodotti che i coltivatori stentano a vendere a prezzi adeguati, molta popolazione italiana e straniera gode ancora, purtroppo, un tenore di vita molto basso ed inferiore a quello medio necessario per una razionale alimentazione.

Da noi, ad esempio, il consumo del latte, della carne, delle uova e degli agrumi, ecc., è assai basso nel confronto di gran parte di altri Paesi europei.

Il problema del ridimensionamento delle colture e degli allevamenti non è, in fondo, una novità, poichè in ogni tempo gli agricoltori hanno cercato di dare alle proprie aziende una impronta più vicina alle possibilità di smercio dei prodotti onde ricavare il massimo reddito. Ora tale problema diventa più attuale ed urgente perchè nel mondo è in atto una grande evoluzione tecnica ed organizzativa, i prezzi agricoli internazionali tendono a diminuire e quelli nazionali, pur essendo pressochè invariati perchè sostenuti con provvedimenti di legge di varia natura, sono influenzati dai crescenti costi di produzione, i quali abbassano il reddito delle imprese agricole, specialmente di quelle condotte con mano d'opera extra familiare.

La risoluzione dello stato in cui si dibatte l'agricoltura per trovare una via di uscita non è facile e neppure breve, occorre puntare anche noi su una migliore organizzazione tecnica ed economica delle aziende, su una collaborazione attiva e lungimirante tra l'agricoltore e le organizzazioni economico-sindacali ed i pubblici poteri, onde impostare una politica di stabilizzazione dei prezzi e di contenimento delle spese per i servizi, degli oneri ed in definitiva dei costi di produzione. Gli agricoltori vedono aumentare invece gli oneri e le spese per l'acquisto di materiali e servizi fuori del fondo, mentre i prezzi dei loro prodotti sono invariati da anni ed in diminuzione.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Mercato calmo, prezzi invariati e cedenti su qualche piazza. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi I cat. 280-300; manzi 310-330; vitelloni del peso sup. a 230 chili (a Fossano) 370-440, (a Chivasso) 310-350; vitelli comuni I cat. 380-450; vitelli della coscia 480-560; vitelli sanati della coscia 780-950; vacche da macello I cat. 210-250; vacche da produzione 120-170.000 il capo; suini grassi 350-365.

Cereali — Buona richiesta, prezzi invariati; grano qualità buono mercantile 8700-8950 il q.le; granoturco ibrido americano 4800-4850; nazionale 5300-5600. Risoni sostenuti: a Vercelli varietà comuni 5500-5800; Maratelli 6000-6300; R. B. 6600-6900; Arborio 6800-7200.

Foraggi e paglie — A Fossano: maggengo di prato stabile irriguo 2700-2880; ricetta 2500-2600; terzuolo 2250-2400. Paglia di grano trinellata 1900-1250.

Vini — Attività moderata, scambi limitati, calma in Piemonte e nel Veneto, poche contrattazioni in Lombardia e tono più pesante in Toscana. A Casale Monferrato: vino rosso da pasto (nuova produzione) 9-10 gr. 5530-6000 l'ettolitro; rosso 10-11 gr. (vecchia produzione) 5870-6460; Barbera 12-13 gr. 7650-8560; Barbera extra 9150-9550; Freisa dolce 8750-9600; Freisa secca super. 7450-8750; Nebbiolo 12.260-13.850; Barolo prod. 1952 di 14 gr. 32.750; Dolcetto 8750-9500. Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 8000.

RAFFREDDORE

ALGOSTOP

(fa bene in fretta)

Mal di testa? ALGOSTOP — Mal di denti? ALGOSTOP — Influenza? ALGOSTOP — Reumatismi? ALGOSTOP

È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CARAMELLA

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO - TORINO

- GARANZIA AEG
- Vasca di acciaio inossidabile
- Regolatore cronometrico incorporato
- Motore silenzioso a doppio isolamento
- Cordone e spina di allacciamento «Schuko»
- Resistenza corazzata tipo «Calrod»
- Pompa per lo svuotamento della vasca
- Strizzatore con rulli elastici a pressione costante

Non comperate una lavabiancheria senza aver prima visto e provato una AEG. Ne rimarrete entusiasti!

AEG

la lavabiancheria nota e apprezzata in tutto il mondo

IMPORTANTE STABILIMENTO

Farmaceutico Toscano cerca per la Provincia di Torino rappresentante introduttissimo classe medica, alta provvigioni. Inviare, se esperienza qualificata, referenze e curriculum vitae.

Scrivere cassetta 1 X - Sicap - FIRENZE

CRI CRI

Ambrosoli

La medicazione facilitata con la speciale confezione con guanti: MIELE - RABARBARO - FRUTTI ASSORTITI - FIOR MENTA

A. C. AMBROSOLI SUCCESSORI [Como]

CASE TERRENI - STAB. INDUSTRIALI

VENDITE MASSIMO REALIZZO DA GILETTA

ATTIVITA' TRENTENNALE ASSOLUTA CORRETTEZZA

TORINO - Portici via Barbaroux, 4 - Telefono 47-387

EMORROIDI!

SUPPOSTE E POMATA PROCTIVAR

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. ACIS 996/1954.

NESTLÉ

Risultati del

GRAN PREMIO NESTLÉ DELL'EPIFANIA

Con le formalità di legge è stata effettuata l'estrazione del GRAN PREMIO NESTLÉ dell'Epifania.

1° PREMIO
GIULIETTA BERLINA ALFA ROMEO (oppure un Buono di egual valore per acquisti presso La Rinascente)
Sig. Enrico Cacciapuoti
Via S. Maria della Libera, 13 - Napoli-Vomero

2° PREMIO
Un televisore COE modello 2517
Sig. Cesare, Elvezio, Elisabetta Bagutti
Via Gioberti, 59 - Torino

3° PREMIO
Un radiogrammofono COE 11 valvole
Sig. Plinio Paselli
Via L. Bricchetti Robecchi, 5 - Roma

Dal 4° al 6° PREMIO
Una VESPA 125 ciascuno ai Sigg.:
Francesco Zipper - Via G. Simili 6 - Catania
Ernesto Cleva - Via del Caravaggio, 15 - Milano
Fulvio Rossi - Piazza Italia, 16 - La Spezia

Dal 7° al 14° PREMIO
Una radio COE 1545 ciascuno ai Sigg.:
Ninuccia Travaglia - Palermo
Ada Bazansek - Trieste
Lucia Accorsi - Bologna
Enzo Tolani - Arezzo
Assunta Cuscianna - Matera
Fausto Litomarga - Taranto
Andrea Lo Presti - Palermo
Giorgio Dell'Agnola - Treviso

Dal 15° al 19° PREMIO
Una Bicicletta LEGNANO ciascuno ai Sigg.:
Ugo Poggiolini - Firenze
Alfonso Prestileo - Agrigento
Vincenzo Cacciola - Genova
Vincenzo Guarini - Verona
Michele Giacometti - Milano

I vincitori delle altre centinaia di magnifici premi sono stati avvertiti direttamente come da Regolamento.

Il Gran Premio NESTLÉ ...continua!...

Partecipate al GRAN PREMIO DI CARNEVALE dotato degli stessi ricchissimi premi estrazione: 15 febbraio 1956

VERO CIOCCOLATO

PROFILATI DI FERRO SAGOMATI A FREDDO

COMMERCIALI E SPECIALI PER TUTTE LE INDUSTRIE

MAGAZZINO DI VENDITA

S.A.C.S.

Corso Regina Margherita, 188 - TORINO - Tel. 22-139 - 280-185

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Se malgrado la presenza del cuscinetto la vostra ernia sbuca o s'ingrossa, prevale il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE

NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO

LEGGERO - ROBUSTO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE

E' pertanto la realtà della "quarta dimensione" che vi permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5330

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500

GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5 - Tel. 873-805

ROMA - Filiale in sede propria - VIA TORINO 69 - Tel. 481-228

Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:

ALESSANDRIA: giov. 26-1, Alb. Europa, e l'ultimo giov. ogni mese
ASTI: merc. 1 febbraio, Alb. Alfieri ed il 1° merc. d'ogni mese
NOVARA: giov. 2 febbraio, Alb. Moderno, ed il 1° giov. d'ogni mese
VERCELLI: ven. 3-2, Alb. Savoia ed il primo venerdì d'ogni mese
PINEROLO: sab. 4-2, Alb. Turismo ed il primo sabato d'ogni mese
BRA: domenica 5 febbraio Albergo Italia Vecchia
BIELLA: lunedì 6-2, Alb. Commercio ed il primo lunedì d'ogni mese
CASALE: mart. 7-2, Alb. Rosa Rossa ed il primo mart. d'ogni mese

anche gli assiri

lisciavano, al sole, calvo..... sempre grasso

apprezzavano le bevande digestive ricavate da infusi d'erbe e radici, ma non avevano alcuna idea della distillazione.

Nella spirale del progresso, il *procedimento Cora* di distillazione selezionata permette di eliminare tutte le impurità esaltando così gli aromi più raffinati e le virtù toniche di ognuna delle 32 erbe e droghe impiegate nell'Amaro Cora.

Ecco perchè l'Amaro Cora è un amaro dolce al palato. Tenetene anche una bottiglia in casa: vale un Perù.

amaro CORA

a distillazione selezionata

Cora, Torino, dal 1835 la Casa dei Vermouth e Spumanti di classe.

ULTIME NOTIZIE

Poujade condannato per calunnia a un deputato d.c.

Severa sentenza del Tribunale di Parigi - E' probabile che i democristiani votino per il Fronte repubblicano, se l'incarico sarà dato a Mollet

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 gennaio.

Il Tribunale di Parigi ha confermato la qualifica di « piccolo calunniatore da retrobottega », che gli uomini politici democratici avevano dato a Pierre Poujade durante la campagna elettorale. Il cartolaio di Saint-Céré è stato infatti condannato oggi per diffamazione a 500 mila franchi di ammenda, alla pubblicazione della sentenza in cinque giornali scelti dalla parte civile e al pagamento di tutte le spese processuali.

L'azione giudiziaria contro di lui era stata promossa dal deputato d. c. Pierre Schneiter, un parlamentare superiore ad ogni sospetto e stimato dagli uomini di ogni partito, che durante la scorsa legislatura presiedette l'Assemblea Nazionale. In un comizio elettorale, Poujade aveva detto che « le sue mani grondano sangue » ed aveva anche aggiunto c. nel periodo della Liberazione, Schneiter aveva partecipato all'assassinio di una donna e di forto di sei milioni.

Al processo che si svolse la settimana scorsa nessun elemento venne confermato a carico dell'ex-presidente dell'Assemblea. Tutti i testimoni riconobbero la sua perfetta onorabilità e lo stesso Poujade cercò di ritrattare le sue accuse, dicendo di avere appreso i fatti da una lettera inviatagli da un amico, ma di non esserne affatto sicuro.

La sentenza, pubblicata oggi, è molto severa per il calunniatore. Dopo avere riconosciuto la prova della diffamazione, afferma che la buona fede invocata da Poujade deve essere esclusa. Anche la scusa della particolare eccitazione provocata dalle polemiche elettorali è stata respinta dai giudici che, a questo proposito, hanno affermato: « Se il periodo elettorale autorizza la violenza e certe brutalità nelle polemiche dovute all'ardore della lotta, ciò non può escludere la buona fede che deriva dalla prudenza. Il signor Poujade non ha preso le precauzioni necessarie per assicurarsi della autenticità delle affermazioni che riferiva. Non basta credere ai fatti affermati per provare la propria buona fede. Poichè il signor Poujade ha dichiarato lui stesso all'udienza di avere provato dei dubbi, ciò dimostra la insufficienza della sua convinzione ».

Il Tribunale ha poi affermato che Poujade, durante gli interrogatori, non ha mai fatto il nome dei testimoni che avrebbero riferito i fatti a carico di Schneiter, nè indicato le ragioni per cui l'illustre parlamentare si sarebbe macchiato di quei delitti. I testimoni di Poujade, uditi all'udienza, non hanno portato neppure l'ombra di un sospetto a carico del suo avversario, il quale aveva concesso la più ampia facoltà di prova. In seguito a queste conclusioni, oltre alle sanzioni suddette, il Tribunale ha condannato Pierre Poujade a pagare il simbolico franco di danni, richiesto da Pierre Schneiter.

In attesa della prima manifestazione politica della nuova Assemblea Nazionale, che avverrà martedì per l'elezione del suo presidente, si è aperta oggi a Parigi la riunione del Comitato nazionale della Democrazia cristiana, che proseguirà i lavori anche domani, per decidere l'atteggiamento del gruppo parlamentare nell'eventualità di un governo di Fronte repubblicano. Il segretario del partito, André Simonnet, si è dichiarato senz'altro contrario ad appoggiare un governo di minoranza, perchè non offrirebbe garanzie di stabilità, e soprattutto ostile a dare il proprio appoggio ad un governo che non abbia esplicitamente respinto i voti del gruppo parlamentare comunista.

Questi argomenti sono sembrati però poco validi alla maggioranza del Comitato nazionale, perchè in ogni caso la stabilità del nuovo governo non potrà certamente essere minore di quella dei governi della passata legislatura, che erano sostenuti da una maggioranza di centro-destra.

Una tendenza molto meno intransigente si è manifestata perciò nella riunione d. c. di oggi. Molti oratori hanno fatto osservare che il governo del Fronte repubblicano avrà in ogni caso la maggioranza con non meno di 330 voti: spetta perciò ai partiti della vecchia maggioranza, la quale risulterebbe ormai in minoranza anche se accettasse l'alleanza con i poujadisti, di non provocare un taglio netto fin dall'inizio della legislatura.

La tesi intransigente del segretario del partito è sembrata, perciò, in minoranza stasera e l'andamento della discussione porterebbe ad escludere che nelle deliberazioni di domani la democrazia cristiana affermi una opposizione sistematica al futuro governo di Fronte repubblicano. La scelta avverrà probabilmente fra l'astensione o il voto favorevole, condizionato al programma che il presidente designato sottoporrà all'Assemblea Nazionale. Se sarà Guy Mollet a ricevere la investitura dal presidente della Repubblica, si può anzi considerare pressochè sicuro che i d. c. voteranno per lui, date le minori avversioni personali che il segretario del partito socialista ha in confronto di Mendès-France.

Sandro Volta

Eden parla alla tv sulla bomba all'idrogeno

Londra, 21 gennaio.

Il Primo ministro inglese Sir Anthony Eden ha parlato stasera alla televisione britannica sul suo prossimo incontro in America con Eisenhower (la partenza è fissata per mercoledì prossimo).

Eden ha detto, fra l'altro: « Speriamo che dal nostro colloquio possa venire un messaggio di speranza e di guida per il mondo; Eisenhower e io discuteremo di molte cose; naturalmente, anche avviene nei Paesi liberi, non potremo trovarci d'accordo su tutto ».

Egli ha poi parlato degli esperimenti atomici, esprimendo la speranza in un vicino disarmo mondiale, ma riaffermando altresì la necessità che la Gran Bretagna provi la sua bomba all'idrogeno.

Brosio da Dulles al Dipartimento di Stato

Foster Dulles (a destra) e l'ambasciatore Manlio Brosio durante il loro incontro al Dipartimento di Stato, in cui hanno discusso i problemi dell'emigrazione italiana. (Radiofoto)

L'annuncio di re Idris nel discorso della Corona

Le terre saranno restituite ai coloni italiani in Libia

Le proprietà finora sotto sequestro valgono da 40 a 50 miliardi, occupano 35 mila ettari e interessano 1300 famiglie

Roma, 21 gennaio.

Negli ambienti diplomatici romani si è preso atto con viva soddisfazione del discorso del Trono letto oggi a Derna, a nome di re Idris, dal Presidente del Consiglio libico per l'apertura del nuovo Parlamento. In esso infatti si è visto sanzionato l'inizio di una nuova fase dei rapporti fra i due Paesi, e si è dato solennemente l'annuncio che è stato raggiunto un pieno accordo sulle questioni finora pendenti fra Italia e Libia.

Dal suo Presidente del Consiglio, re Idris ha fatto testualmente annunciare: « Il mio Governo è lieto di informare la Assemblea che un documento improntato ad un completo accordo è stato preparato dalle delegazioni italiana e libica, e una tempo incaricate di risolvere il problema dei beni e gli altri problemi derivanti dal trasferimento della sovranità al Regno di Libia. Il mio Governo ha fondate speranze che l'accordo verrà presentato all'Assemblea al più presto, non appena ultimato lo studio di alcuni problemi tecnici inerenti alla sua esecuzione.

« Con l'occasione sono lieto di porre in risalto lo spirito di amicizia e di comprensione che ha regnato durante le trattative, ed il mio Governo spera che ciò rappresenti l'inizio di una nuova èra di sempre più sincera cooperazione tra i due popoli, italiano e libico ».

Gli accordi ai quali accenna il discorso di Idris, consistono in un gruppo di documenti che saranno firmati a Tripoli lunedì prossimo dall'ambasciatore Rulli in rappresentanza dell'Italia: sostanzialmente essi ripristinano il diritto dei nostri coloni alla proprietà piena ed intera delle terre avute in concessione e coltivate. In altri termini, il governo libico ha rinunciato a rivedere i « disciplinari » (le speciali leggi regolanti la proprietà privata secondo il diritto musulmano che attribuisce di regola la maggior parte della proprietà alla comunità e non al privato).

Avendo ottenuto nel 1950 dall'ONU la piena sovranità, la Stato libico avrebbe potuto contestare la validità dei « disciplinari » conclusi prima della guerra, che servirono a varare i progetti di colonizzazione demografica e avrebbe potuto revocare tutte le concessioni fatte ai nostri coloni. Ma, come s'è detto, ha rinunciato ad ogni protesta in questo campo ed ha accettato una sanatoria generale.

La restituzione delle proprietà ora sotto sequestro, che hanno un valore di 40-50 miliardi di lire, e un'estensione di 35 mila ettari, interessa 1300 famiglie che, entro tre anni, diverranno proprietarie dei poderi di cui sono ora soltanto concessionarie. Per risolvere i problemi tecnici derivanti dal cambiamento dello statuto-giuridico e per dare assistenza ai coloni verrà creato un comitato italo-libico.

Lo Stato italiano continuerà a finanziare per altri tre anni i coloni che coltivano poderi in concessione agli enti che a suo tempo vennero chiamati in causa per dare attuazione al programma di colonizzazione demografica. Gli arretrati hanno anche una parte passiva per l'Italia, che si è impegnata a riconoscere l'incameramento da parte dello Stato libico degli enti pubblici, ma è stato possibile far riconoscere come enti privati il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia. Invece i grandi alberghi un tempo gestiti dallo Stato italiano verranno assegnati alla Libia.

Gli accordi, che contengono altre clausole favorevoli ai coloni (così sarà riconosciuto che non decadranno dai loro diritti i concessionari, che per cause di forza maggiore non hanno potuto adempiere ad alcuni obblighi) rafforzano la sicurezza e rendono più stabile la situazione economica dei 42 mila italiani che ancora vivono in Libia.

e. n.

50 morti e 500 feriti negli scontri di Bombay

Bombay, 21 gennaio.

La rivolta antigovernativa che tende all'ottenimento di autonomie regionali, ha causato anche oggi la tragica morte di cinque persone a Bombay, in scontri a fucilate con la polizia. Il bilancio delle persone decedute in seguito agli incidenti degli ultimi cinque giorni a Bombay è così salito a 50; i feriti sono 500; gli arrestati più di 1500. Terrificante la fine di due ferrovieri, bruciati vivi dalla folla inferocita; essi si erano rifugiati in una cabina ferroviaria non volendo partecipare ai torbidi.

Tutte le vittime della rivolta sono indiani; nessun turista straniero ha subito danni o affronti. L'ex-regina d'Italia, Maria José, che è attualmente a Bombay per un suo viaggio in India, si è recata oggi in visita dal cardinale Gracias.

Moti antigovernativi per l'ottenimento dell'autonomia regionale sono divampati oggi anche in altre città, fra cui Calcutta, la grande metropoli che conta più di quattro milioni e mezzo d'abitanti; anche qui si sono avuti alcuni morti e diversi feriti.

Secondo notizie ufficiose, la cifra dei 50 morti a Bombay, data dalla polizia, sarebbe in effetti quattro volte tanto, ossia 200.

I rivoltosi invelenoscono soprattutto contro il Primo ministro indiano Nehru, contrario alle autonomie; gruppi di iscritti al suo partito modernista, armatisi per la circostanza, fiancheggiano la polizia.

Osservatori stranieri temono che, estendendosi in altre zone, la rivolta possa sfociare in guerra civile tra gli abitanti delle diverse regioni.

Una petroliera italiana alla deriva tra la tempesta

Copenaghen, 21 gennaio.

Violente tempeste infuriano nel Mare del Nord, in Danimarca e sulla Germania settentrionale; a Copenaghen il vento ha fatto crollare un cornicione, uccidendo un operaio.

Nel Mare del Nord diverse navi sono in pericolo tra la bufera e hanno lanciato il segnale S.O.S. Ad Arkhangel il livello delle acque, salito improvvisamente di due metri, ha allagato diversi chilometri quadrati della periferia.

A causa della tempesta, anche la petroliera italiana « Potere » è alla deriva ed ha lanciato invocazioni di soccorso. Navi ed aerei partiti dall'Inghilterra e dalla Danimarca non hanno tuttavia avvistato finora la petroliera.

Cento turisti russi partono oggi per l'Italia

Mosca, 21 gennaio.

Tra domani e dopodomani, un centinaio di turisti sovietici lasceranno l'URSS per l'Italia. E' da oltre trent'anni che non viene organizzato un simile viaggio collettivo, a scopi turistici, dalla Russia all'Italia; ma forse mai si era avuta una così ingente comitiva di turisti. I cento sono in maggioranza studenti e professori.

Lo scopo, o il pretesto, del viaggio è dato dalle Olimpiadi invernali di Cortina; però i russi visiteranno anche Roma (tre o quattro giorni), Firenze e Venezia (almeno tre giorni). Il viaggio è organizzato in cooperazione dall'*Intourist* sovietico e dalla *Cit* italiana; si ritiene che altre comitive potranno seguire queste prime durante il 1956.

Una trasferta di 4250 lire per i ministri inglesi in viaggio

Londra, 21 gennaio.

(r. a.) Fra i vari aumenti di stipendio che si sono verificati anche questa settimana in Gran Bretagna, uno dei più interessanti è quello ricevuto dai ministri. Questi si sono automaticamente visto aumentare le trasferte, in quanto tutti i ministri di S. M. Britannica avranno diritto alle stesse trasferte dei funzionari statali.

D'ora innanzi, perciò, in seguito alle decisioni prese la scorsa settimana dall'apposita commissione, per ventiquattro ore trascorse in trasferta — in viaggio per ragioni di ufficio — i ministri inglesi avranno diritto a 2 sterline 8 scellini e 6 pence, circa 4250 lire, con un aumento di circa 900 lire italiane rispetto alle tariffe che erano state fissate nel 1952.

Un ministro che debba recarsi fuori sede per una intera giornata — ossia per più di 10 ore — ma senza dormire fuori casa, avrà diritto a 12 scellini circa, esattamente mille lire. Questa cifra gli permette di consumare due pasti in ristoranti popolari e di assicurarsi anche l'abituale tazza di caffelatte e la tazza di tè del primo pomeriggio, perchè scelga con molta cura i locali a tariffe economiche. Per una missione diurna che duri meno di 10 ore, ma almeno 5, la sua trasferta sarà di 1 scellini e 6 pence, circa 450 lire.

Per 150 miliardi di lire

Giovedì l'emissione di un nuovo Prestito

Roma, 21 gennaio.

Con decreto del ministro del Tesoro in data odierna, è stata disposta l'emissione di buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi con scadenza 1965 al prezzo di lire 97 per ogni 100 lire di valore nominale.

Nella stessa giornata di oggi, presieduta dal governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, si è tenuta una riunione di tutte le aziende di credito italiane che hanno costituito un consorzio di garanzia della nuova emissione per l'importo di 150 miliardi. Il prestito sarà offerto in pubblica sottoscrizione dal 26 corrente al 31 marzo p.v. Sono accettati in pagamento, oltre ai contanti, i buoni del Tesoro ordinari emessi entro il 31 dicembre 1955 e varie cedole di precedenti prestiti.

La Corte costituzionale convocata per domani

Roma, 21 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* del suo numero odierno ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica con il quale viene indetta la prima adunanza dei giudici della Corte costituzionale per il giorno 23 gennaio 1956 alle ore 11 nel Palazzo della Consulta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per un dipendente delle Poste arrestato per malversazione

E' stato arrestato e tradotto alle carceri giudiziarie Carlo Brocchi, messaggero postale del Compartimento provinciale di Torino. Da tempo avvenivano misteriose sottrazioni di corrispondenza e molti cittadini, che attendevano lettere dall'estero contenenti valute, avevano inoltrato reclami alla Direzione delle Poste.

Dopo attente indagini e sorveglianza sugli addetti allo smistamento della corrispondenza venne arrestato alcuni mesi or sono il postino Luciano Padoan, che ammise di essersi impadronito di lettere da lui poi distrutte. Poichè però la manomissione della corrispondenza continuava, le indagini venivano intensificate e portavano alla sorpresa in flagrante del Brocchi.

L'istruttoria è condotta dal Sostituto Procuratore dott. Tropea: l'accusa è di malversazione a danno dei privati.

Un ciclista è morto nell'urto con un'auto

E' fin di vita è stato ricoverato ieri sera al Mauriziano l'invalido Giuseppe Bottero, di 72 anni, domiciliato in via Giovanni Spano n. 12, rimasto vittima di un incidente stradale. In bicicletta, all'angolo dei corsi Lepanto e XX Novembre, si è scontrato con una automobile, pilotata dall'impiegato Luigi Passione, di 35 anni. Nell'urto il Bottero ha riportato, oltre alla frattura alla gamba sinistra, contusioni al capo con commozione cerebrale. Nonostante le cure dei medici egli è deceduto dopo due ore di agonia.

Due furti compiuti dal Dosio quando era ancora ragazzo

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosso ha ricevuto ieri il capitano Dellucca e il maresciallo Corradino, che gli hanno consegnato il rapporto definitivo sulle indagini a carico di Renato Dosio, il giovane di Rivoli due volte assassino. Oltre alla ricostruzione delle uccisioni del vecchio Regaldi e di Adelina Bertolotto Tenovella, e alla confessione dell'assassino, nell'incartamento sono anche citati due piccoli furti che il Dosio commise, sempre a Rivoli, quando aveva appena 14 anni: il trafugamento, dalle case di vicini, di orologi e oggetti d'oro, che il padre del giovane dovette poi risarcire quando i derubati scoprirono il colpevole.

Un quindicenne uccide il padre che lo rimproverava

Potenza, 21 gennaio.

In un accesso d'ira provocato da un rimprovero, il quindicenne Giuseppe Pronesti ha ucciso a colpi di scure il padre Michelangelo, di 58 anni. E' accaduto nel comune di Abriola a 23 chilometri da Potenza. Raccolto agonizzante da alcuni braccianti e trasportato all'ospedale di Potenza, il Pronesti è deceduto poco dopo per frattura del cranio ed altre ferite. Il parricida è stato arrestato.

Conclusa la prima fase dell'inchiesta sul lavoro

La commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori ha ultimato alle Ferriere Fiat i colloqui con la commissione interna, i singoli dipendenti designati per sorteggio e la direzione dell'azienda. Successivamente saranno visitati i singoli reparti dello stabilimento.

A dieci giorni dall'insediamento i parlamentari si sono già incontrati con i rappresentanti dei lavoratori (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. e C.I.S.N.A.L.) e dell'Unione industriale; con i membri del comitato di coordinamento delle commissioni interne Fiat alla Mirafiori e con i sindacalisti ed i lavoratori delle Ferriere. Complessivamente sinora si sono avute 50 ore di colloqui. La commissione ha deciso di sospendere i lavori per una settimana, per riordinare il materiale raccolto. I parlamentari incontreranno a Torino il 30 gennaio.

Inseguendo un aereo due Mig si scontrano

Ungheresi i velivoli caduti in Austria - Un pilota è morto; incolume l'altro, un ufficiale sovietico

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 21 gennaio.

(p. b.). A mezzogiorno circa di oggi gli abitanti del villaggio austriaco di Pamhagen, nella provincia del Burgenland, hanno assistito con profonda emozione ad un drammatico incidente: due aeroplani da caccia si sono scontrati in volo, precipitando poi al suolo, alla periferia dell'abitato. I due apparecchi, due « Mig » di fabbricazione sovietica ma in dotazione alle forze armate ungheresi, erano partiti con la massima urgenza dal loro aeroporto magiaro per intercettare ed obbligare all'atterraggio un altro velivolo, di nazionalità sconosciuta, che aveva sorvolato il territorio ungherese. Uno dei piloti dei due caccia caduti ha potuto salvarsi gettandosi con il paracadute; l'altro, invece, è rimasto ucciso. L'aviatore incolume è un capitano sovietico, che è stato subito fermato e interrogato dai gendarmi austriaci. E' stata aperta una inchiesta per accertare come mai i due aeroplani ungheresi hanno passato il confine e sorvolato il territorio austriaco.

Sta di fatto che in questi giorni le forze aeree dei Paesi « satelliti » della Russia, specie quelle della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, sono in stato d'allarme per il passaggio di numerosi palloni senza pilota, carichi di volantini anticomunisti e provenienti da Occidente. Ad un certo momento i palloni scoppiano e i manifestini cadono nel territorio al di là della « cortina di ferro ».

Specie di notte, i grossi aerostati possono causare incidenti aerei; secondo la commissione d'inchiesta, la sciagura avvenuta mercoledì scorso in Cecoslovacchia, con la morte di 22 persone, sarebbe stata provocata appunto da un pallone propagandistico.

Il Governo cecoslovacco ha ordinato la sospensione dei voli notturni sia militari che civili ed ha preannunziato una protesta all'O.N.U. (Nazioni Unite) contro gli Stati Uniti: l'accusa all'aviazione americana è di violare la neutralità dell'Austria coi palloni propagandistici.

Un apparecchio inglese si abbatte su una casa

Londra, 21 gennaio.

Un aereo a reazione della RAF è precipitato oggi su una casa d'abitazione a Crowmarsh, villaggio della contea di Oxford, a poca distanza dal Tamigi, demolendo parzialmente l'edificio e danneggiandone molti altri. Il pilota è stato estratto gravemente ferito dai rottami dell'aereo, che fortunatamente non è esploso e non ha causato incendi.

Un altro grave incidente aereo avvenne ieri nel Sussex: un velivolo militare cadde nel centro di Wadhurst; essendo morti oggi due dei dieci feriti, i morti da due sono saliti a quattro.

Un quindicenne uccide il padre che lo rimprovera

Potenza, 21 gennaio.

In un accesso d'ira provocato da un rimprovero, il quindicenne Giuseppe Pronesti ha ucciso a colpi di scure il padre Michelangelo, di 58 anni. E' accaduto nel comune di Abriola a 23 chilometri da Potenza. Raccolto agonizzante da alcuni braccianti e trasportato all'ospedale di Potenza, il Pronesti è deceduto poco dopo per frattura del cranio ed altre ferite. Il parricida è stato arrestato.

Gettata a terra da un tram

Una donna che attraversava corso Francia, ieri, verso le 16,30, non si accorgeva del sopraggiungere di una vettura del « 5 »; veniva urtata sul fianco dal tram e gettata a terra. L'infortunata — signora Maggiorina Viberti, di 55 anni, domiciliata in via Bianzè 22 — è stata trasportata al Maria Vittoria, dove i medici hanno accertato la frattura di una mano, guaribile in meno di un mese.

Cronaca di Torino

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Faustino Marchionni

Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli **Arinos** e **Dino** con le rispettive mogli e figli, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 14,30 partendo da via Montanaro 12. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli per le amorevoli cure prestate. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore che ha colpito il cognato Arinos, le famiglie **Mascarello, Cellino, De Orsi, Fagella, Giovenale** e i nipoti **Fornara.**

Paolo Favolini e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Marchionni per la perdita del loro caro.

Confortato dai Sacramenti e dalla Benedizione papale è mancato oggi all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giovanni Rainero

di anni 87

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosa Ferro**; i figli dott. ing. **Ugo** con la consorte **Maria Carini-Barbieri; Adele** col marito comm. avv. **Graziano Sarno** e figli **Vincenzino** e **Giovanna**; dott. **Luigi** con la consorte **Giorgetta Pesce** e figlia **Nicoletta**; cognate, cognati e nipoti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo domenica 22 c. m. alle ore 10 in Mongardino d'Asti.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro è mancato il

Cav. Paolo Orecchia

di anni 83

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti. I funerali avverranno lunedì 23, alle ore 16,30, partendo dalla Casa di Riposo (corso Casale 58).

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Vittoria Cariglio n. Beati

il marito **Luigi** e i figli **Franco** e famiglia, **Cesare** e famiglia, **M. Eugenia** e famiglia, **Margherita, don Antonio, Paolo, Angela, Luigia, Giuseppe, Carla**, la ricordano con infinito affetto e rimpianto. Sante Messe di suffragio lunedì 23 ore 8,30-9 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria.

Nel trigesimo della tragica scomparsa di

Rino Fenaroli

la famiglia, straziata, ricorda a quanti Lo amarono che una Santa Messa verrà celebrata il 26 gennaio, alle ore 19,30, nella parrocchia di Santa Agnese in Olginate (Como).

Milano, 23 gennaio 1956.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Margherita Buffa ved. Bottasso

i figli, le nuore e le nipotine la ricordano con affetto nella santa Messa di suffragio che sarà celebrata in Torino mercoledì 25 gennaio alle ore 9,30 nella parrocchia S. Giuseppe Cafasso.

In Dogliani, giovedì 26 gennaio, alle ore 9,30, nella chiesa di San Paolo, sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del

Cav. Massimiliano Devalle

La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

RINGRAZIAMENTO
Caterina Bertolini vedova di

Lorenzo Bruno

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.

La famiglia **Pigella**, commossa per le solenni onoranze tributate al loro indimenticabile Estinto

Giovanni Pigella

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

Confortato dalla Fede cristiana ed assistito dai suoi cari, serenamente rendeva la sua anima a Dio caro il

Cav. Giuseppe Violino

Addolorati ne danno partecipazione la moglie **Margherita**; le figlie **Amalia** ed **Emilia** col marito **Narciso Pigliano** e figlio **Giorgio** che tanto amava; i fratelli **Felice** e **Guido**; le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 gennaio, alle ore 9 partendo dall'abitazione di corso Duca degli Abruzzi 38; indi la cara Salma proseguirà per Rivoli. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Geom. **Giuseppe Bertero** e consorte partecipano al dolore delle famiglie Violino e Pigliano.

Partecipano al grande dolore le famiglie **Cocchi-Maddaloni.**

E' mancata ai suoi cari

Prevvidenza Di Maggio nata Manfrè

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**; i figli **Giuseppe** con la moglie **Concetta** e il piccolo **Franco; Francesco** con la moglie **Marta** e le piccole **Ida; Vincenza** con la moglie **Ersilia** e la piccola **Maria Teresa**; i nipoti **Celeria Manfrè**, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 22 corr. alle ore 9 partendo da via Sant'Antonino 13. La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è tornata a Dio l'anima buona di

Giovannina Biano

Medaglia d'oro Pubbl. Istruzione

Ne danno il triste annuncio il fratello e consorte, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr., alle ore 15,30, in Caselle Torinese.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

CONTESSA

Emilia Coriana Mayneri ved. Castelbarco Visconti

sarà celebrata una S. Messa mercoledì 25 gennaio alle ore 11 nella chiesa di Santa Cristina (piazza S. Carlo). La famiglia ringrazia tutti coloro che si uniranno alle sue preghiere.

26-1-1953 26-1-1956

Il ricordo rattristato di

Rinaldo Origlia

vive nel cuore dei suoi cari e di tutti coloro che Lo stimarono e ne apprezzarono le doti. La Santa Messa il 26 corr., ore 9, in Orbassano.

Nel decimo anniversario della morte della compianta

Laura Musso nata Bertolo

la ricordano marito, figli e nuora. Una Messa in suffragio verrà celebrata in Torino mercoledì 25 gennaio alle ore 9,30 nella parrocchia S. Giuseppe Cafasso.

In Dogliani, giovedì 26 gennaio, alle ore 9,30, nella chiesa di San Paolo, sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del

Cav. Massimiliano Devalle

La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

RINGRAZIAMENTO
Caterina Bertolini vedova di

Lorenzo Bruno

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.

La famiglia **Pigella**, commossa per le solenni onoranze tributate al loro indimenticabile Estinto

Giovanni Pigella

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Tovo

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Maxini 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 21 gennaio 1956.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Preda

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie con i generi **Mascetti, Abescetti, Pipino** e figli; il fratello, la cognata **Cecilia Zizza** e parenti tutti. I funerali lunedì 23 ore 14,30 da via Caprera 50.

Le famiglie **Forgnone** esprimono alle famiglie Monticone e Bogetto tutta la solidarietà nel dolore per la perdita del congiunto

Giulio Monticone

Nel trigesimo della dipartita del compianto

GR. UFF. RAG.

Giovanni Casari

i familiari, nel loro sempre più grande dolore, Lo ricordano agli amici e a quanti Lo stimarono per la Sua guida vita. La Messa di suffragio saranno celebrate a Brosso, Canavese, a Rhêmes Notre Dame, a Castellamonte lunedì 23, alle ore 7, e a Torino nella chiesa parrocchiale della Crocetta alle ore 10 di martedì 24 gennaio.

Torino, 22 gennaio 1956.

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Romero

e nel sesto anniversario del figlio

Cav. Piorino Romero

la famiglia Li ricorda con immutato affetto. S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 24 gennaio, alle ore 9, nella chiesa di Nostra Signora della Salute. La famiglia, ringrazia i buoni che si uniranno nel ricordo.

Nel primo doloroso anniversario della morte del

Cav. Dott. Edoardo Bechis

Farmacista

la vedova lo ricorda con immutato vivo rimpianto a quanti lo conobbero e stimarono. Sa. Messe verranno celebrate nei giorni 23 e 24 c. m. in Buttigliera d'Asti e in Casale Monferrato.

Casale Monf., 22 gennaio 1956.

La Scuola Superiore di Tecnica Bancaria dell'ENALC di Torino nel primo anniversario della dolorosa perdita ricorda l'eletta sua insegnante

Prof.ssa Marta Martini

invita quanti la conobbero alla Messa di suffragio che avrà luogo nella chiesa parrocchiale della Crocetta il 23-1-1956 alle ore 10.

Confortata dai Sacramenti è mancata ai suoi cari

Augusto Ferrero

Ne danno angosciati partecipazione la moglie **Lucia Bersarelli**, il figlio prof. **Severino** con la moglie **Teresina Hare** e le adorate nipotine **Franca, Anna** e **Federica**, le sorelle **Augusta** e **Severina** e loro famiglie, l'affezionata e fedelissima signorina **Carola Nerve**. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr., alle ore 9,15 da via Ilarione Petitti 19, quindi la cara Salma proseguirà per Villa S. Secondo d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 21 gennaio 1956.

Anna Rasc, il figlio **Carlo** e famiglia addolorati partecipano.

Il **Primario** ed i **Colleghi** della **Divisione Medica** e dell'**Istituto di Cardiologia dell'Ospedale Mauriziano di Torino** prendono viva parte al dolore del prof. S. Ferrero per la perdita del Padre.

I **Colleghi** ed il **Personale** dell'**Ambulatorio n. 3** dell'**I.N.A.M.** prendono viva parte al dolore del prof. S. Ferrero per la scomparsa del Padre.

Prendono parte al dolore della famiglia Ferrero gli amici **Bartolomeo Basso, Benedet, Bologna, Buzzano, Cametti, Chiarle, Ferrari, Garretti di Ferrere, Gualis, Fagge, Rondelli, Schierano.**

Il sig. **Giuseppe Mondino** e il **Personale** della **S. a. S. Ferruccio Guidetti & C.** partecipano con commosso dolore la perdita del sig. **AUGUSTO FERRERO** per lunghi anni ex-titolare della Ditta.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enrico Lucca

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Teresa Carino**, il figlio **Gino** con la moglie **Rita Bisoglio** ed i piccoli **Giorgio** e **Gianni**; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Martinetto per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 9 partendo da corso Palermo 105. Per desiderio dell'Estinto non lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. **S.A.F.I.M.** - **Milano** partecipa al lutto del suo affezionato collaboratore della Filiale di Torino sig. Luigi Lucca per la dolorosa perdita del Padre.

Oggi, munita dei Conforti religiosi, in Sanremo, serenamente come visse, ha chiuso la sua vita terrena all'età di anni 87 la

MARCHESA

Virginia Bartolini Salimbeni ved. Margotti

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Piero, Maria Vittoria, Stefano** con la consorte **Stella Caminada** e figli **Francesco** e **Maria Cristina** col consorte conte **Dedo Blanchetti Revelli** e figlio **Gianfranco, Maria Pia, Iacopo** col consorte conte **Giuseppe Cacherano d'Osasco** e figlia **Emanuela**; la sorella baronessa **Laura von Neufeldt** e consorte, **Elisabetta Pachò** e consorte, marchesa **Pierina Bartolini Salimbeni**; i cognati **Angiolina Margotti** ved. **Briccarelli, Maria Margotti** ved. **Menecchia, Pio Margotti** (Ministro plenipotenziario); i nipoti **Bartolini Salimbeni, Pietro von Neufeldt, Zanetti Campi, Paolucci De Calboli, Pachò, Caramelli, Bonzani, Briccarelli, Menecchia** e l'affezionata infermiera **Maria Lavazza.**

Sanremo, 20 gennaio 1956.

Il 12 ottobre 1955, in Argentina, tragica disgrazia troncò la vita di

Pietro Canavesa

di anni 56

Angosciati ne danno il triste annuncio i fratelli: **Antonio, Anastasia** ved. **Terra, Teresa** in **Brunetti, Margherita** in **Reale**, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 26 c. m. alle ore 8, nella chiesa di S. Francesco da Paola, via Po 16.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Corubolo

Lo annunciano l'adorata moglie **Giovanna Cantone**, in sorella **Teresa Corubolo** ved. **Busso**, i cognati, i nipoti, i parenti e la fedele **Cati**. La Salma partirà alle ore 8 da Rapallo e arriverà nella chiesa parrocchiale di Robbio Lomellina alle ore 14 di lunedì 23 corrente. Dopo la funzione proseguirà al Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Rapallo, 21 gennaio 1956.

Partecipano al lutto: **Eredi** comm. **Carlo Cantone** e famiglia; cav. **Luigi Cantone** e famiglia, **Andrea Cantone** e famiglia, **Angelo Ravizza, Dante Buscaglia** e famiglia, **Maria** e **Luisa Razzi.**

Improvvisamente è volata in cielo l'anima bella di

Silvia Catti

di anni 13

Rassegnati al volere di Dio ne danno l'annuncio la mamma, il papà, le sorelle **Raffaella** e **Paola**, il fratello **Giuseppe**, le nonne **Giulia** e **Giuseppina**, il nonno, la zia **Adriana** e famiglia, zia **Margherita** e parenti tutti, la piccola **Laura Terzuoli**. I funerali domani 23 corr. alle ore 10,30 da via Bramante 13. La presente serve di ringraziamento.

Profondamente colpiti dall'immatura scomparsa del

Rag. Guido Timossi

Clara Bellardo, Gioxy e **Marilù D'Arcourt, Maldo Landra, Ilucci Leone, Elvira Nunvalito, Luciana Orsato, Anna Pallavidino, Silvio Pogliotti, Giusepp

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 L'ARTE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Giulio Cesare 25, vendo ultimi alloggi nuovi ogni comodità. Visite pomeriggio 453

CORSO Regina [illegible] definitivo frazionamento avveniamo alloggetti 2-3 camere. Visite pomeriggio. L0078

CORTINA d'Ampezzo vendesi palazzina tutti conforti. Rivolgersi Piccioli Alfonso, via Reillepaglia 2-7, Genova Quarto.

COSTA Azzurra Nizza vendesi centrale libero soleggiato appartamento 3 camere accessori comforts 2.000.000. Facilitazioni. Varnelli, via Vigneneuve 71, Roma.

DEFINIZIONE frazionamento prezzi minimi convenientissimi ultimi due alloggetti camera cucina liberi stipendio [illegible] prospiciente cinta piazza. Telef. 697-341.

DIRETTAMENTE vendo casa 47 camere composta di 19 alloggetti, due tre camere più cucinini termosifono accensore abitabile febbraio reddito annuo 4.000.000 richiesta [illegible]. Telef. 886-654.

DIRITTO sopraelevazione e terrazzo zona San Salvario acquisterebbe impresa. Telefonare 290-397 mattino. F1556

DUE camere più soffitta libere, via Bidone, 1.100.000. Telefonare 56-715.

EDIFICI Santangelo. Occorrendovi appartamenti interpellateci, Telef. n. 49-216.

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, 8. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4992

IMPRESA vende affitta ultimi alloggi ottimo condizioni Borgo Vittoria. Tel. 683-558

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgaresia. Telefonare 50-440.

INDUSTRIALE acquista stabile mq. coperti minimo 1000 terreno annesso, pagamento per contanti, offerta dettagliata. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.

(INDUSTRIALI) Terreni corso Francia lotti 8000, 12.000, 25.000 mq. anche vendiamo per divisione, parte dilazionate. Immobiliare, Portici Barbaroux 4, telefono 47-337. 1094

LIGERI subito vendo 2 alloggi 4-5 camere. Mazzini 4 Ore 16-18. 481

LIVORNO zona centrale vendonsi ampi negozi magazzini. Rivolgersi Galleri, piazza Cavour 3, Livorno. 1370

LOCALE industriale Madonna Campagna mq. 300 libero 4.500.000. Tel. 56-715.

LOCALE semicentrale da 300 a 800 mq. acquisto. Telefonare 780-480 ore 10-12, 15-17 F1452

LOMBRIASCO 4-5 (adiacenze Buringhieri, seconda a sinistra della via Pretosa) vendonsi alloggi a negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Massime condizioni di pagamento ritenute ceto minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 149

LOMBROSO 22, Ingilo verde alloggi, negozi blocchi, visite feriali. Tel. 50-077.

LOTTINI terreno edificabili caselle industriale servitissimi, via Montepasi v. n. [illegible]. Telefonare 586-414. 80315

MURA negozio angolare con avviata drogheria vendonsi 6.200.000. API, Garibaldi 20 358

NEGOZI centrali via San Domenico, liberi subito, vendonsi, affittansi. Telef. 44-435.

NEGOZIO, retro, Crocetta, semibloccato, reddito 7 %, vendesi 1.900.000. Telefonare 49-770. 1093

NEGOZIO, retro, oppure locali adattabili, acquisto muri, zona commerciale. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L1742

OCCASIONE due massaggi attuale reddito [illegible] annue vendo 800.000. Telefonare 23-597 ore 13-15. B0421

OCCASIONE vendo cassetta Pertengo quattro camere famiglie malta. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. F1213

OCCASIONE: vendo cassetta 3 camere, servizi, garage, ern bellissimo terreno. Telefonare 23-571. F1499

PER ottimo impiego capitali stanchiamo alcuni immobili alto reddito assicurando ne assoluta convenienza: casa 42 camere, servizi, signorile, affittata reddito 9%, 40.000.000. Casa 22 camere, servizi, negozi, garages, 24.000.000, reddito 11%. Casa 16 camere, servizi negozio, magazzino, garage, affittata reddito 9%, 16.500.000. Autorimessa mq. 520 attrezzatissima, affittata reddito 11%, cauzione, 22.000.000. Autorimessa mq. 1.000, alloggio, attrezzatura, 45.000.000 libera. Per informazioni dettagliate, Ufficio Commerciale Gabetti XX Settembre 17. Telefono 526-362. 475

PORTA Nuova vendo grandioni negozi, [illegible] liberi e liberi sbloccio. Mazzini 4. Ore 16-18. 481

PRESTITI concedonsi rapidissimi contro garanzia ipotecaria. « 101 », S. Quintino 4 b.s. 7781

PRIVATO acquista alloggio anche semicentrale fino tre stanze servizi. Dettagliare località prezzo. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. M0652

PRIVATO acquisterebbe autorimessa minimo 150 auto, pagando bene, sito immediato. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 1004

PRIVATO acquisterebbe casa civile non oltre 30.000.000, non intermediari. Scrivere: Vinca, corso Rosselli 1. 416

PRIVATO vende cassetta libera, indipendente, comodità, più tranvia e pullman 30 km. Torino. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. B0462

PRIVATO vende due locali industriali mq. 200, mq. 350. [illegible] 19. Telefonare 298 746. L6552

ROSOLINO Pilo 7, libero vendesi alloggio due camere cucina, terzo pagno. Visite 10-13 L1282

SAN Paolo casa nuova signorile angolare 50 camere, garages, 52.000.000. Bagliomiere Furlanio, piazza Lagrange. 474

SIGNORILISSIMO, grandioso alloggio libero, zona Cibrario, vendesi, bonissimo affare. Campra, Santa Teresa 18. 404

TERRENI Santa Rita, Francia, borgo Vittoria, vende frazionati, progetto approvato. Cerioli, A. Doria 15. 1154

TERRENO centralissimo ai corso vicino Porta Nuova, mq. 1900 vendo libero vincolo. 3 piani. Scrivere cassetta 7283, SPI Torino. B0357

TERRENO fronte strada statale confinante proprietà tangenziale sud vendo privato. Telefonare 553-117. F1475

TERRENO industria mq. 2.900 netto fiu 2.500. Telef. 382-681. Barra. M0660

TERRENO industriale lottizzato zona Mirafiori vendiamo. Telefonare 586-414.

TERRENO zona Madonna Campagna, mq. 5000, vendesi. Castor, corso Vittorio 52.

VENDE direttamente impresa, 6. Rita, negozi, garages, alloggi signorili 1-2 camere [illegible] cucinino arredato. Telefonare 393-056. L1738

VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi via Medici. Telefonare 88-891.

VENDESI conveniente mente terreno corso Belgio e adibita [illegible] camere. Telefonare 836-582. L1327

VENDESI in vista mare lotti fabbricabili, posizione panoramica. Scrivere Palazzo Garibaldi via Trento Trieste, Borgio Verezzi (Prov. Savona). L1147

VENDESI Parella camera tinello servizi 1.800.000, 1.050.000; due tinelle servizi 2.800.000. Telefonare 687-579. L1362

VENDESI terreno sup. 530 mq., 210 coperti, zona Unica edificabile officina, magazzino e costruzione in genere. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino.

VENDESI villetta a due piani, vani 6, termo, garage, completamente arredata a 25 km. da Torino per 3,000.000. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.

VENDO camera cucina occupate, zona San Paolo e Vanchiglia, 800.000-400.[illegible] per contanti eventualmente arredata a dilazionata. Agenzia Sacco, Cavour 7.

VENDO palazzina 4 vani servizi garage terreno 2550 mq. [illegible] muratura, Orbassano. Telefonare 387-345 dopo 19.

VENDO [illegible] angolare centro S. Paolo mq 550 netti adatto costruzione cento camere, prezzo lire 25.000.000. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. 60870

VIA Cristallera alloggio signorile libero escluso vendesi 5.800.000 affittasi 50.000 quattro camere, cucina, bagno, termo centrale, cantina. Avv. Ballocca, via Juvara 1 a G0393

VIA Ormea angolo via Canova, impresa vende alloggi 2-3-4 camere, cucinino ogni moderna comodità. Telefono 670-303.

680.000 mutui camera cucinetta centralissimo affittasi. Reddito [illegible] Telefono 51-812. B0486

2.280.000 alloggio, libero, 4 vani, terrazzino, lavatoio, tutti comforts, grande veduta libera, 4 camere, giardino, 2.900.000; cassetta libera, cantinetta, 1.750.000; due camere, corso Francia, [illegible] Basilio, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A Napoli codesi [illegible] nuovo impianto. Scrivere Ferdi 8, Coppola, Napoli. 1383

A 4000 metalli affittasi garage magazzini Madonna Campagna. Telefon. 25-285.

AFFITTASI conveniente mente ampi locali uso laboratorio zona Regio Parco Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino.

AFFITTASI locale mq. 150 uso magazzino [illegible]. Telef. 671-397.

AFFITTASI alloggio nuovo 6 camere cucina servizi via Rosta 1 bis (zona Bertolini). Rivolgersi [illegible] primo Avidano ore 9-11, 14-16. L1247

AFFITTASI alloggio nuovo, due camere cucina, servizi, 18.000. Santhià 37. Telefono 72-297. F1473

AFFITTASI alloggio 6 camere termo particolare 1° piano 35.000. Villarbasse 22 (piazza Sabotino). Telef. 30-735.

AFFITTASI barriera Milano alloggetto nuovissimo, due camere tinello, cucinino, terrino, bagno, Telefonare 660-936.

AFFITTASI Corso Regina Margherita 94, entrata e due camere. Telef. 30-028.

AFFITTASI due camere cucina terzo bagno via Cecchi 37. Visite ore 9-11.

AFFITTASI Principe Amedeo camera cucina 13.000 Nizza 12.000 Parella camera tinello servizi 15.000. Due, tinelli servizi 16.000, 18.000. Graziano Balzero 5. L1858

AFFITTASI subito borgata Vittoria camera cucina servizi, 14.000. Tel. 834-388

AFFITTASI 1 a 7 camere servizi centrali semicentrali, Telefonare 521-368.

ALLOGGETTO ammobiliato [illegible] cucina termosifono, paraggi Boringhieri affittasi 25.000 mensili tutto compreso. Adatto anche pied-à-terre. Telefonare 587-342, 33-317. [illegible]

ALLOGGETTO camera tinello cucinino termosifono via Sette Comuni, affittasi pronto subito. Telefonare 587-342, 33-317.

ALLOGGIO centrale Porta Nuova disponibile subito cinque camere oltre servizi terzo particolare. Telefonare 654-807.

ALLOGGIO camera terrazzo, affitto. Telefonare 41-517. 469

ALLOGGI grandioso 1° piano nobile, zona Po, quasi centrale, sette camere, servizi. Abitazione, studio, uffici, [illegible] 50.000. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. F1388

ALLOGGIO 4 camere, cucina, doppi servizi, 1° piano, centrale, libero, telefonare 84-411. L1[illegible]

AMMOBILIATO 5 camere servizi, signorile, San Salvario, anche vuota. Telefonare 682-542. 587

CAMERA tinello cucinino piazza Rivoli, fermata tram, affittasi. Telefon. 49-770.

CERCASI affittare casa nuova alloggio signorile ultimo piano, zona Crocetta o Crimea, 5-6 locali, doppi servizi, garage, possibilmente subito. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. L1720

CERCASI signorile 4-5 camere, doppi servizi, zona Roma, limitrofe. Telefonare 685-672. F1401

CERSO Ferrucci 21, affitto alloggio signorile 3 vani cucinino. Telef. 538-614.

CERSO in affitto una-due camere oppure soffitta. Telefonare 687-482. T1031

CORSO Peschiera 65, alloggi signorili 2-3 camere cucina bagno. Telefonare 553-858. L1626

CORSO 8. Maurizio 31 affittasi appartamento signorile doppi servizi. Tel. 81-217.

DUE alloggi 3 camere servizi stesso caseggiato nuova costruzione urgenti subito affittare località centrale o possibilmente su corso. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.

FAMIGLIA straniera cerca subito affittare appartamento vuoto tre camere letto, soggiorno, prana, servizi zona centro o residenziale, riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.

TRE bellissime camere, cucinino, soffitta terzo, bagno quinto piano affittasi Frejdour, 18 (Piazza Rivoli) ore 16-18.

ZONA Bernini, affittasi due [illegible] cucine [illegible]. Telefonare 370-377.

ZONA Mauriziano via Spallanzani 29 affittasi ultimi due alloggi 3° e 4° piano tre camere, cucina, cantina, termosifone, ascensore. Telefonare 51-087. L0048

ZONA Statuto-Francia affittasi 40.000 mensili (senza anticipo) alloggio signorile piano rialzato, 3 vani, doppio ingresso, (mq 180) adatto: azienda, abitazione, ecc. Telefonare 779-909. F1470

16.000 camera tinello servizi 2° piano S. Antonino. Telef. 44-026 ore d'ufficio.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ACQUISTANDO un « Rollei » la Vostra casa vi seguirà dovunque si andrà. Magri, piazza Vittorio 18.

ALASSIO. Appartamento lusso ultimo piano mare 6 locali doppi servizi vendesi [illegible].000.000. Agenzia Aurelio, Alassio.

9 COLLEGI ISTT. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impiegati prepara seriamente istituto Santa Teresa, stenodattilografia, computisteria, cor. S. Teresa 11, telefono 677-844. 649

ISTITUTO Stadium, via Isetta Nuova 11, telef. 88-655 Corsi colori, ceramica libera: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità, lingue. 588

SIST. Data la perfetta organizzazione di corsi multipli, ognuno, la qualsiasi momento può iniziare stenia. dattilo, computisteria, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco spagnuolo. Via Po 2. Tel. 47-573.

AFFITTASI solo uomini camera due letti un letto prezzi miti. Telef. 85-432.

AFFITTASI ammobiliata grande, via Santa S. Michele 67. F1548

AFFITTASI ammobiliata Lingotto. Telefonare 672-249 ore pasti. F0983

AFFITTASI ammobiliata nuova termo bagno, via Frejus. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino. B0411

AFFITTASI bella ammobiliata, comforts, 2° piano, parcheggi bernini, Tel. 765-462.

AFFITTASI bellissima ammobiliata, possibilmente professionista. Regione Largo Orbassano. Telefonare 390-945.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 580-193. B0495

AFFITTASI camere ammobiliate ad un letto 7500, 9000. Via Prati 1, Quaglia. Angolo piazza Solferino. L1251

AFFITTASI camera matrimoniale con uso cucina. Fratelli Calandra 11, Pancalieri.

AFFITTASI camera matrimoniale con uso cucina, acqua corrente, termosifone, Gran Madre, Telefonare 83-831.

AFFITTASI camere ammobiliate con terzo bagno. Telef. 41-449. B0483

AFFITTASI centralissima camera indipendente uso pied a terra. Telef. 61-840

AFFITTASI distinti tranquillissima camera nuova uso due letti. Telef. 85-536.

AFFITTASI matrimoniale elegante indipendente anche pied-à-terre. Tel. 86-309.

AFFITTASI pied-à-terre centralissimo. Telefonare 50-372. F1486

AFFITTASI signora ammobiliata 3 letti, riscaldamento acqua calda. Telef. 82-758

AFFITTO ammobiliata centrale pensione due persone impiegate, referenze. Telefonare 85-468. L1317

CENTRALE camera ammobiliata affittasi con senza uso cucina. Telef. 32-777.

CENTRALISSIMA due letti pensione completa, ambiente fine familiare. Telefonare 522-332. B0501

CROCETTA ammobiliata affittasi comforts. Telefono 583-363. F1586

PORTA Nuova camera matrimoniale vedendo pensione professionisti, studenti, impiegati. Telefonare 50-661.

SIGNORA sola, affitta bellissima camera 2 letti donna impiegate. Via Luini, Telefonare 354-879 ore 10,30-12,30.

SIGNORA vrizzera affitterebbe a distinta cattolica, camera confortevole. Telefonare 397-000. B0463

STABILE cerca camera mobiliata anche periferia. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L1544

TRANQUILLA confortevolissima signorile camera due letti affittasi zona Crocetta. Telefonare 32-354. L1046

VEDOVA sola affitta ammobiliata stabile impiegato, pensionato statale. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B0441

ZONA Statuto affittasi moderna ammobiliata uso pied-à-terre oppure a distinta signorina. Telefonare 578-906. G0504

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A famiglia occorre abile tuttofare, fina, pratica cucina, referenze. Telef. 781-765.

AUDIANO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti. Massimo pagbe. Audizioni radio, recitazione gratuite. Centro Rappresentazioni professionali. P. Duomo 7.

ABBIAMO buoni posti per cameriera tuttofare, fissa. Presentarsi Gillio, Pasaulacqua 6. T3335

ABBISOGNACI aspiranti cantanti, fisarmonicisti, radio, dancings, rivista. Conte. Po, 37. L1620

ABILE commessa abbigliamento signora con qualità indoss atrice, bella presenza, cercasi. Scrie. cassetta 2248, SPI, Torino.

ABILE cronometrista cerca stabilimento elettromeccanico a 35 km. da Torino, comodità ferrovia. Indicare pretese, referenze. Scriv. cassetta 8246, SPI, Torino.

ABILE disegnatore studio progettista macchine utensili assume importante industria meccanica. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.

ABILE stenotelitipografa cerca subito sociazione commerciante corso Vittorio 80. Presentarsi domani ore 9. L1401

ABILISSIMA sarta capace modelli esclusivi per importante laboratorio Jersey. Inutile telefonare senza requisiti al 70-510 ipotesi 9-12. P1612

ABILISSIME pellettrici diverse alla scuola Fumosa, via S. Anselmo 19 bis. Corsi diurni e serali. Estetica mani e viso

ABILISSIMI saldatori diverse frequentando scuola corso S. [illegible] 27. Il miglior insegnamento tecnico individuale, la minor spesa. Diploma ministeriale.

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici, elettrici diverse frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale, Insegnamento perfetto, Moderna attrezzatura, Istituto Vagnone, via Vasnone 7. 3677

ACCONCIATORI veramente capaci diverse frequentando corsi completi diretti da esperti maestri (tintore, pieghe, ondulazione arte, massaggi). Felice Bunica, via Bidi. Iolanda 6, Torino, tel. 45-907.

AGGIUSTATORE attrezzista mecanico e fresatore II categ. Apparecchi O. S. cerca e. f. Scrivere 77. L1740

AGGIUSTATORE praticissimo stampaggio elettromeccanico cerca, indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6026 SPI, Torino. M0668

ALLEANZA Cooperativa Torinese cerca nuclei familiari preparati per vendita alimentari e particolarmente salumi per consumo casalingo. Scrivere Alleanza Cooperativa Torinese, c.so Unione Sovietica 15 Torino. B0158

APPRENDISTE meccanico 14enne cercasi. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino.

APPRENDISTI meccanici cerca industria motociclistica per filiale Torino. Mandoscrivere dettagliando: età, studi, precedenti di lavoro e stato [illegible] a cassetta 5099 SPI, Torino. L1371

ASSUMESI apprendisti che abbiano due tre anni di apprendistato presso carrozzeria di riparazione desiderosi perfezionarsi. Inutile presentarsi se non con requisiti richiesti. Moutisone, Balardi 7, Torino.

ASSUMESI da seria ditta impiegata vebicolare dattilografia pratica fatturazione e tutti lavori ufficio. Preferenza a già pratica generi alimentari. Manoscrivere solo se in possesso requisiti precisando età, capacità, esperienza. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F1513

ASSUMESI giovane praticissima macchina duplicine e apprendista 16-18enne, lavori magazzino. Pezzana, Bertolotti 20.

ASSUMESI subito contabile esperta capace lavoro autonomo media azienda meccanica. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. B0590

ASSUMIAMO giovani diplomati attivi dinamici ai quali affidare incarichi responsabilità Provincie Alessandria-Asti Residenza obbligatoria delle provincie. Tirocinio istruzione tre mesi Torino trattamento provvigionale successivamente fisso 40 mila inquadramento organico carriera Società, Gomma, materiali meccanici. Scrivere cassetta 1073 SPI Torino.

AVVIATO Ufficio Immobiliare cerca persone Scuole Medie, 15-17 anni buon trattamento. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 1094

BOLLONERIA cerca bilanciatori. Scrivere cassetta 2202 SPI Torino. F1389

CAMERIERA tuttofare fissa, referenziata, volentorosa. Agenzia Avetta, corso Vinzaglio 12. 369

CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi. Telefonare 534 108, Mazzoni, Duca Abruzzi 24. L1834

CAMERIERA infissare fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 47-362.

CAMICERIA cerca macchinista, indispensabili referenze. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. B0458

CAPO officina reparto attrezzatura esperimentato stampi (trancatura e stampaggio lamiere sottili cerca importante azienda metalmeccanica, esigonsi primarie referenze, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 7271 SPI, Torino. B0373

CAPOFFICINA meccanica media esperienza produzione [illegible] attrezzamenti, conoscenza macchine utensili ciclo programmazione lavori, ascendenza macchine organizzazione cerca officina sezionale mezzi. Casella 32-N, SPI, Milano.

CARROZZERIA cerca abili molaristi, stuccatori ed cbanisti finitore. Scrivere cassetta 2359, SPI, Torino. F1319

CERCANSI abilissime sarte confezionista lavoro serio domicilio pratiche taglieur tessuti maglia. Scrivere cassetta 2385, SPI, Torino. F1339

CERCANSI lavoranti domicilio praticissime confezioni serie abili da lavoro. Telefonare 86-826. B0415

CERCANSI lavoranti modiste finite. Fontana, via Alfieri 6. L1704

CERCASI abilissima lavorante Cornely lavoro continuativo. Scrivere cassetta 9103, SPI, Torino. G0479

CERCASI aiutante pellettiere capace aria mani. Stella Pio V 7. B0433

CERCASI capo fonderia specializzato esclusivamente getti leghe alluminio e bronzo, stampaggio mano macchina, conoscenza perfetta disegno e modellaggio, massimo 45enne, preziare posti occupati. Pubblicus cassella 215-B, Brescia.

CERCASI commessa intelligente. Presentarsi Via Fratelli Pioi 36 o telefonare al 35-357, Rivoli. G0407

CERCASI donna istituire famiglia signorile tre persone adulte. Telefon. 45-159.

CERCASI falegnami collinali per [illegible] serramenti, Telefonare 558 120.

CERCASI geometra primo impiego buona volontà intraprendere carriera [illegible] arredamenti. Inviare [illegible]. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L1[illegible]

CERCASI giovane orlatrice pratica rigido e macchina. Telef. 781-185.

CERCASI infermiera diplomata 35.000 mensili, vitto alloggio. Indirizzare con referenze Clinica « Villa Laura » via Principati 69, [illegible]. 1313

CERCASI pensionato settentrionale attivo volenteroso per gestione distributore benzina. Molinaro, Piazza Saluzzo 8.

CERCASI per portineria personale pratico pulizia e manutenzione stabile. Balconi al referenze. Scrivere cassetta 1052, SPI Torino. 592

CERCASI per zona Cocconato, famiglia contadini, praticissima abituata in mezzadria, affitto, cascina attrezzata 27 giornate Aretta, Vinzaglio 12. Telef. 577-829.

CERCASI ragazza orlatrice (appoti) e appendista operaio 14-17 anni. Telefonare 690-566. L1327

CERCASI ragazza tuttofare 18-26 anni, trattamento ottimo. Scrivere subito cassetta 5134, SPI, Torino. L1344

CERCASI signorina perfetta conoscenza spagnolo scritto e parlato disposta trasferirsi. Inviare referenze. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L1666

CERCASI specializzato manutenzione riparazione macchine utensili preferibilmente pratico elettromeccanico, [illegible] pretese referenze. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F1706

DISTINTO, cerca guarentisse lubrificare, dettagliare Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. F1644

DOMESTICO e cameriera cuplugi pratici servizio casa signorile, referenze irreprensibili controllabili cercasi per famiglia residente Valsalice. Indicare età, posti occupati. Scriv. cassetta 6021, SPI, Torino.

ELEMENTO pratico corrispondenza vendita apprezzato articolo edilizia cercasi da seria industria torinese. Scrivere con referenze cassetta 9054, SPI, Torino.

ESTETISTA esperta cerca avviatissimo istituto. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. F1683

FAMIGLIA aristocratica assume ex-ufficiale eccellenti note caratteristiche preferibilmente Regia Marina precettore 8-11. Cassetta 20314 E. Upi, Trieste.

GEOMETRA disegnatore primo impiego cerca studio ingegneria. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino. B0482

GIOVANI ambosessi pratici stampaggio materie plastiche cercansi. Presentarsi Cherubini, Cremona 28. F1047

GIOVANI diplomati disoccupati, domiciliati provincia Asti, cercansi per avviamento lavoro campo previdenziale. Offerte retribuzioni, possibilità carriere, inquadramento regolare. Scrivere La Stampa 4, Asti. 1494

GIOVANI trovercie impiego frequentando nostri corsi maglieria a confezione. Insegnamento perfetto per artigiane o operaie di laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 9677

GRANDE industria meccanica alta Lombardia cerca giovani laureati esperti propaganda e pubblicità, conoscenza perfetta inglese, francese. Indicare curriculum, età, stato civile, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L1406

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 25, Firenze. 1316

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza Via Renci 28 r. Firenze. 1317

IMPIEGO mansioni amministrative buon stipendio utili [illegible] seria ditta a elemento unito deposito finanziare 15.000.000 rimborsabili due anni oppure associarsi. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca abile compilatrice fatture lavori ufficio. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F1706

IMPORTANTE azienda cerca signorina ufficio esperienza conoscenza perfetta inglese francese. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. F1461

IMPORTANTE casa produttrice coloranti e prodotti chimici tessili cerca, per la vendita nel Piemonte, tecnico dal ramo di non oltre 35 anni, con esperienza industriale tessile. Casella 24-N, SPI, Milano. 1104

(Continua a pag. 10)

chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

cassette della fortuna

STOCK 1955

BOLLETTINO ESTRAZIONE PREMI

PRIMO PREMIO, VALORE 3 MILIONI : 3/23624

ALFA GIULIETTA 1300 s. s. • PELLICCIA DI VISONE del valore di 1 milione • CUCINA AMERICANA del valore di 1 milione : 6/14976

Televisore CGE da 17" *oppure* Appar. fotografico Rolleiflex 3/08474

Moto Vespa 150 cc. *oppure* Frigorifero Linde da 120 litri 1/30517

Macchina per cucire Necchi Bu-Mira *oppure* Proiettore Paillard 8 m/m 1/25863

Servizi tavola Rosenthal per 6 persone *oppure* Cinepresa Paillard 8 m/m 4/01335 5/14744

Aspirapolvere Miele Mod. A *oppure* Macchina scrivere Olivetti-Lettera 3/28689 4/09530

Scatole da gioco complete *oppure* Coperte Lanerossi Supertherme da due piazze 3/04913 3/05798 4/04514 5/13648 5/20946

Biciclette Torpado uomo e signora *oppure* Radioricevitori CGE "Gioiellino„ 4/23677 5/00170 5/01169 5/30954 5/31989 6/07861

Servizi bicchieri per 12 persone *oppure* Rasoi elettrici Remington Super 60

				1/60668	1/03799	1/06170	1/26972
2/05399	2/11214	2/17483	2/24110	3/03842	3/23512	3/30621	4/05346
5/05384	5/05946	5/06559	5/10510	5/18186	5/26950	5/28543	6/00570

Macinacaffè elettrici ACEC *oppure* Servizi the in porcellana per 12 pers.

			2/01773	2/01850	2/02515	2/19656
3/17603	3/24286	4/06475	4/09878	4/12964	4/19491	5/03006	5/06251
5/13098	5/19113	5/19168	5/26832	5/28488	6/07851	6/13783	6/26342

Ventilatori Lesa diametro cm. 24 *oppure* Servizi da scrittoio in pelle (5 pezzi)

				1/03139	1/26838	1/26987	2/09711
2/11997	3/03902	3/06597	3/21408	3/22621	3/30497	3/30766	4/01203
4/05300	4/11259	4/27796	4/30582	5/13607	6/10944	6/17092	6/25698

Piccole Enciclopedie PEM *oppure* Trenini elettrici a pila Trix Express

1/07613	2/00842	2/01703	2/05978	2/06202	2/09715	2/22762	2/25936	2/28708	3/30312
4/16720	5/04285	5/10314	5/13623	5/23884	5/24821	6/01292	6/06045	6/06071	6/29031.

Estrazione effettuata in Trieste, a norma di legge, in presenza di un funzionario della locale Intendenza di Finanza

AFFITTASI via Tunisi 103 zona mercati ultimi alloggi 2-3 camere servizi ampio negozio. Telef. 681-191 ore pasti

AFFITTASI, zona Agnelli, cortile salubre tinello cucinino due camere terzo bagno, 31.000 servizi acqua compresa. Telefonare 31-703. L1480

AFFITTASI 3 camere, tinello cucinino, [illegible] Pila, via Lorenzo Bruno 5.

AFFITTASI 3-4 camere servizi casa nuova Corso Francia eventualmente semi ammobiliate telefonare 49 930. B0458

AFFITTO alloggi 1-2-3 camere comode. Stilla, Magenta 13. 667

AFFITTO alloggio quarto zona S. Salvario primo piano, 3 camere a servizi, abitazione o ufficio. Telefonare 20-058

AFFITTO [illegible] 4 camere servizi corso Duca [illegible] 80, [illegible] 14-17.

AFFITTO Porta Nuova tre camere cucina salone divisibile servizi. Adatto abitazione uffici 40.000 mensili. Telefonare 524-726.

AFFITTO 5 camere cucina bagno. Permesso subaffitto, centrale 34.000 mensili. Sacco, Cavour 7. 670

ALLOGGETTI Santa Rita, Mirafiori, Parella, affitto subito abbonando mensilità. Cerioli, A. Doria 15. 1154

AUTOTRASLOCHI Montepietro con furgoni isotermici, garanzia, sopraveranza, preventivi. Telef 35-630. 00365

AUTOTRASLOCHI Bejrani, via Massena 31, telef. 526-316. Garanzia, prezzi modici, massimo. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 395-196. Cipolari. T4481

AUTOTRASLOCHI Torino-provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 893-482. Monteforgella Gino, piazza Galimberti 25. 1156

BARRIERA Francia affittasi 1-2 camere tinello terzo bagno 15.000, 18.000. Telefonare 525 933. B0366

CAMERA con uso cucina famiglia Lampidoglio cerca persona sola ultima relazione. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO ristrutturato 1930 [illegible] camere servizi doppio ingresso adatto anche uffici affittasi. Telef. 46-212.

CERCANSI due alloggi contigui 2-2 camere servizi ascensore centrali Cernaia-Cristoforo Statuto. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. L1189

CERCO affittare alloggetti camera cucina, camere sole, soffitte. Telefonare 393-954.

CARIBALDI 39 affittasi alloggio sei camere servizi Telefonare 88-303.

IMPIEGATO cerca camera vuota alloggetto. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino

LIBERO subito zona Francia alloggetto camera tinello cucinino piano rialzato 14.000 mensili, cauzione 50.000. Telefonare 21-597. L1301

LOCALE mq. 120 con magazzino uso laboratorio negozio, barriera Milano affittasi. Telef 388 998 ore 13-14. 436

PORTA Nuova affittasi alloggio tre camere oltre servizi. Telefonare 654-907.

PROPRIETARIO affitta alloggetto due camere dodicimila mensili; altro di tre settimila. Telefonare 391-402. F1375

PROPRIETARIO affitta settentrionali tre camere, cucinino corso Novara. Telefonare 526-916. F1403

SUBITO Mauriziano camera cucina bagno terzo centrale ascensore. Telefonare 583-464. L1943

VIA Borgaro, affittasi tre camere cucina bagno 20.000. Telefonare 51-844. 462

VIA Gioberti affittasi 3 camere cucina bagno terzo 35.000. Telefonare 526-032.

VIA Valeggio 24 affittasi 2 bello mezzanino 16.000. Rivolgersi custode.

DERBO camera cucina servizi dintorni Torino, villeggiatura. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L1702

**LISTA

AGIP

SPECIAL ENERGOL
VISCO-STATIC

un solo olio per tutte le stagioni

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

IMPORTANTE Casa confezioni maschili cerca elementi ambienti scopo avviarli cam. vendita. Indicare età precisa, referenze. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino

IMPORTANTE ditta cerca abile intermediario, affiliatore, sfruttatrice. Presentarsi corso Vercelli 351. L1502

IMPORTANTE ditta roma progettisti pubblici ramo autoveicoli industriali, cilare stk, rapacità, posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta metalmeccanica cerca giovane impiegata subito 3ª categoria paghe contributi speciali non pesitca aziendale. Indicare età posti occupati studi referenza. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. L1780

IMPORTANTE Ente Previdenziale assume elementi stabilmenti non oltre 30 anni di serietà e capacità per lavoro produttivo e ispettivo. Inquadramento in base al contratto nazionale. Telefonare al 283-293 dalle ore 13 alle 15.30.

IMPORTANTE industria abbigliamento cerca per la zona Ivrea-canavese-mantovano agenzia organizzativa comando. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. F1483

IMPORTANTE industria cartotecnica cerca provetto fotografo vedutista. Assicurasi serietà discrezione. Verdenego 150, Torino.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca giovane perito elettrotecnico libero impegni militari buona cultura tecnica attitudini ad attività tecnico commerciale. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca provetti aggiustatori stampisti e fresatori di 1ª categoria. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 00457

IMPORTANTE Società costituita in Torino assume con [illegible] giorani massimo 35enni bella presenza media coltura con regolare inquadramento per avviare carriera produttiva. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 352

IMPORTANTE stabilimento meccanico-tessile torinese cerca provetto disegnatore attrezzature per ufficio tecnico d'officina. Indicare età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5144, SPI. Torino L1914

INDUSTRIA cerca esperta contabile pagh. Scrivere dettagliando cassetta 5036 SPI Torino. M0523

INDUSTRIA elettromeccanici cerca giovane ribusto fattorino possibilmente tecnico con patente secondo nulla libera impegni militare. Dare referenze. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. B0451

INDUSTRIA meccanica azienda perito industriale, capo reparto, capomaestro, attrezzisti; specificare età curriculum. Scrivere [illegible] 2200, SPI, [illegible]. F1602

INFORMATORI per Torino cerca seria agenzia commerciale. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. F1485

LATTONIERE banco esercasi, Perucatti, Carmagnola 8 F1688

LAUREATA conoscenza lingue, stenodattilografia, preferibilmente primo impiego, cercasi. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B0530

MAGLIERISTA bella presenza [illegible] Telefonare 382-235. B0548

MAGLIFICIO importante cerca territori, dubbio[illegible]erlock e apprendiste. Via Vimodrio 22. L0220

MANOVALI qualificatori saldatori frequentando posteri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 9877

OFFERTE lavoro estero mese in Guida Emigrante. Richiederla: Cadit, Castella 79, Foligno. 1977

OPERAI, 1ª cat. pratici forni linee montaggio impianti generici ed a gas e manutenzione relativa, ditta importante industria metalmeccanica torinese, desiderano offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.

OTTONISTI, revisionisti a stampo, Carrozzeria Gbia cerca. Presentarsi solo se veramente specialisti. Corso U. Sarfatti 79

PENSIONATO cercasi per autoriunione lavori diurni notturni scrivere età posti occupati. Referenze. Scrivere cassetta 2287 SPI, Torino. F1488

PETTINATRICE abilissima affidasi direzione negozio moderatissimo [illegible] esperienza, referenza. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L1802

PRIMARIA impresa cerca [illegible] specialisti, praticanti, capi carpentieri, carpentieri, capi lavoratori, fornitori, cottimisti. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1714

RAGAZZINA iniziarsi cereali. Presentarsi: Minneh, via Cavour 7. F1680

REBITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 3278

RETTIFICATORI impianti [illegible] esperienza cerca industria per mansioni direttive. Referenze, età. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. F1325

SIGNORINA ultraventenne corrispondente contabile ottima pratica ufficio rappresentanze assumerebbe seria ditta. Manoscrivere previsionale posti occupati pretese cassetta 5096, SPI, Torino. L1275

SOCIETA' cerca persona affidare direzione negozio accessori auto, pratica ramo, doti organizzative e amministrative. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. L1181

STENATRICE abilissima cercasi Tintoria Nicol Via Alessandria 51. B0399

STENATRICE specializzatissima abilissima pratica lavaggio seco nazionali. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B0417

TECNICO disegnatore pratico studio attrezzi di montaggio e compilazione cicli di lavorazione, particolari in lamiera, cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 2289 SPI, Torino.

TECNICO esperto[illegible] [illegible] lavorazione meccaniche particolare interferenza cuscini e bolle relative [illegible] tecnico generale provate capacità organizzative serietà assoluta cerca importante industria metalmeccanica torinese, trattamento adeguato [illegible] vitae con referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1361

TESSUTI [illegible] importanza cerca capo commesso praticissimo ramo. Scrivere cassetta 5038 SPI, Torino.

TUTTOFARE finita abilissima cucina referenziata cercasi. Telefonare 781-791 ore [illegible] cena. G0459

TUTTOFARE [illegible] per piccola famiglia cercasi. Zavattero, San Secondo 33, telefono 522-753. L1932

TUTTOFARE 16-18enne fissa cercasi. Telefonare 683-210. M0746

UFFICIO rappresentanze cerca giovane anche primo impiego nozioni dattilografia per facili lavori ufficio e commissioni, disposto anche iniziare carriera viaggiatore. Indicare età, stato famiglia, luogo nascita. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino.

ZINCOGRAFIA cerca abile incisore tricromista. Scrivere pretese posti occupati cassetta 5004 SPI. Torino. L1456

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 30

A Roma espertissimo ramo vendite alimentari-dolciarie esperienza quindicennale ex direttore rama industria settentrionale dovutosi trasferire Roma motivi patrimoniali propria famiglia, assumerebbe direzione filiale agenzia seria industria. Apolitico quarantenne ragionisre, automezzo, referenze bancarie e industriali. Casella 59 SPI Via Parlamento, 9 Roma.

ABILE camposanatria, commessa tessuti lunga pratica, referenze. Telefono 682-020.

ABILE segretaria veloce stenodattilografa dinamica iniziative, libera subito. Telefonare 32-047. F1363

ABITANTE Porta [illegible] donna quarantenne cerca qualunque lavoro manuale, anche salinario pomeriggio 14-20. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE 1° specializzato costruzioni meccaniche in genere, offresi seria ditta. Telefonare 268-134. G0509

ALESATORE 1° cerca lavoro presso qualsiasi ditta. Scrivere cassetta 9110, SPI, Torino. G0662

ASSISTENTE edile geometra lunga pratica lavori civili industriali contabilità ottimi referenze cerca sistemazione. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino.

ASSISTA seriosio scioglie lecca Diesel per autoresi offresi. Scriv. cassetta 5012, SPI, Torino. B0500

ASSISTA 2ª o 3ª semina 50enne volenterosa compenetrabile ditta privata custode magazziniere cauzionando, qualsiasi luogo. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino.

CAMERIERA pratica ristorante, bar, albergo offresi, disposta eventualmente trasferirsi pensione Riviera. Scrivere [illegible] 4278, SPI, Torino. L1031

CAPOTTISTA, autocollaio provetto, offresi. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino.

CONIUGI con bambina cercano portineria ottime referenze. Telefonare 73-035.

DICIOTTENNE distinta, ottima presenza, 3° avviamento, perfetta conoscenza francese, offresi qualunque impiego anche fattorino, buone referenze. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. F1333

DISEGNATORE particolarista libero ore serali offresi utile disegnatore provetto e progettista. Telefonare 686-883.

EX emmeriscente 47enne lunga esperienza presenza capace dirigere bar correzzione drogheria accetta [illegible] fidelia impiegato cassiere magazziniere esattore, libero subito. Telefonare [illegible] G0457

CAPITANO in congedo cerca qualsiasi impiego fiducia magazzino contabilità, serietà, mili pratico. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. F1684

COMMESSA pratica drogheria panetteria offresi mezza giornata, referenze. Telefonare 31-404. L1782

COMPTOMETRISTA ventenne offresi anche casalera, pratica trattare clienti. Telefonare 690-687. G0524

CONTABILE esperta pratica[illegible] ricalcomeccanizzata corrispondente stenodattilo relazioni offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. M0510

CORRISPONDENTE brava dattilografia necessita [illegible] anche mezza giornata, eseguirebbe anche[illegible] lavori proprio domicilio, mili preiese. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. F1718

CORRISPONDENTE lingue estere, [illegible] ampiamente ripartirato lungo soggiorno Francia, offresi seria importante ditta per mansioni fiducia. Primarie referenze. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE tedesco, maturità scientifica, 24enne, serissimo, impiegherebbesi. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

CUOCO quarantenne presenta celibe referenziato occuperebbesi case signorili ovunque, passaporto. Scrivere cassetta 6000 SPI, Torino. B0469

CUOCO referenze 1° ordine lunga pratica alberghi, offresi Riviera Ligure. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. F1461

DICIANNOVENNE secondo impiego referenziata, pratica paghe, contributi industria, dattilografa, offresi a seria ditta. Telefonare ore pasti 326-537

DISCRETTENNE bella presenza primo impiego offresi commessa, cassiera, pratica casa. Nosengo, Racconigi [illegible] 13.

DIPLOMATA 18enne conoscenza francese dattilografia pratica contabilità, lattare, cerca seria occupazione. Telef. 397-829. Torino.

DIRIGENTE amministrativo commerciale, lunga pratica contabilità industriale, materiali, manodopera, statistiche, contabilità generale sistemi meccanizzati, migliorerebbe. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. L1207

FERRETTISTA impianti [illegible] esperienza cerca industria per mansioni direttive. Referenze, età. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. F1325

SIGNORINA ultraventenne corrispondente contabile ottima pratica ufficio rappresentanze assumerebbe seria ditta. Manoscrivere previsionale posti occupati pretese cassetta 5096, SPI, Torino. L1275

SOCIETA' cerca persona affidare direzione negozio accessori auto, pratica ramo, doti organizzative e amministrative. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. L1181

STENATRICE abilissima cercasi Tintoria Nicol Via Alessandria 51. B0399

STENATRICE specializzatissima abilissima pratica lavaggio seco nazionali. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B0417

TECNICO disegnatore pratico studio attrezzi di montaggio e compilazione cicli di lavorazione, particolari in lamiera, cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 2289 SPI, Torino.

TECNICO esperto[illegible] [illegible] lavorazione meccaniche particolare interferenza cuscini e bolle relative [illegible] tecnico generale provate capacità organizzative serietà assoluta cerca importante industria metalmeccanica torinese, trattamento adeguato [illegible] vitae con referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1361

TESSUTI [illegible] importanza cerca capo commesso praticissimo ramo. Scrivere cassetta 5038 SPI, Torino.

TUTTOFARE finita abilissima cucina referenziata cercasi. Telefonare 781-791 ore [illegible] cena. G0459

TUTTOFARE [illegible] per piccola famiglia cercasi. Zavattero, San Secondo 33, telefono 522-753. L1932

TUTTOFARE 16-18enne fissa cercasi. Telefonare 683-210. M0746

GIOVANE ingegnere elettrotecnico, laureato Politecnico Torino, [illegible] lingue, offresi presso Società interessata trasferirsi Egitto. Scrivere cassetta 4236, SPI. Torino. L1072

GIOVANE saldatore elettrico assicurato offresi. Scrivere cassetta 8313 SPI, Torino.

GIOVANE 24enne buona conoscenza francese, russo, discreta spagnolo, inglese, occuperebbesi presso albergo o ente turistico. Moirano Lauro, Albiano d'Ivrea (Torino). G0574

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità, fatturazione, corrispondenza, offresi, serietà fiducia, referenze. Telefonare ore pasti 70-011. F1440

IMPIEGATA pratica ufficio rappresentanze perfetta stenodattilografia offresi. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

LUCIDATRICE, dattilografa 33enne 2ª categoria offresi. Massime referenze. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

LUNGA pratica minori ditta[illegible] specialissimo Lancia offresi a seria ditta anche società autotraporti. Massime referenze. Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino.

OFFRESI guida cameriere casa privata, bar ristorante, disposto trasferirsi. Telefonare 291-809, oppure scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. F1560

PIEMONTESE distinto offresi segretario maniseni fiducia impiegatizie. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. F1706

PENSIONATO 55enne già collaudatore eromeccanico offresi magazziniere mansioni fiducia, fattorino, anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 282-935.

PENSIONATO 52enne, piena attività, pratica lavori civili industriali contabilità ottimi referenze cerca sistemazione. Telef. 397-829.

PERITO chimico specializzato in concerie tipo diplomato cerca lavoro dovunque. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino.

PERSONA seria offresi custodia a proprio domicilio bimbi da due a sei anni. Via Monza 3, Settolere. 351

PRATICISSIMA cerca posizione padrone solo, referenziata, già portinaia condominio. Telefonare 86-907. G0347

PRATICO poliscultura [illegible] offresi ovunque. Scriv. cassetta 6022, SPI, Torino

PROFUGA Africa quarantenne volenterosa offresi dama compagnia, assistente, cameriera. Scrivere Bianca Gli-[illegible], fermo posta, Torino. G0544

QUARANTENNE abile confezioni donna bambini cercapperebbesi stessa giornata governo guardaroba presso famiglia. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. L1816

QUARANTENNE libera pomeriggio sera offresi cassiera o commessa tabaccaio, referenze. Scriv. cassetta 6013, SPI, Torino.

RICAMO, cucito, signorina offresi. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.

SARTA confezionista cerca lavoro. Telefonare 681-233. F1494

SARTA in giornata offresi per signore e bambini. Telefon. 587-530 dopo le 20.

SARTA lingerie [illegible] lavoro presso famiglie. Berzaghi, Via Cagliari 36, Torino. L1193

SEGRETARIA diplomata referenziata lunga pratica ufficio stenodattilografia, contabilità, corrispondenza, offresi sempi miliregimentario. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M0399

SERIA distinta signorina offresi coniti altri lavori casa governante studio medico giornata. Telefon. 684-996 ore 8-18.

SIGNORA distinta offresi cassiera o commessa. Rivolgersi Miosetta, via Po 35, Torino. L1446

SIGNORA francese, inglese, spagnolo pratica, offresi direzione pensione. Reserenze. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino.

SIGNORA lunga pratica ufficio, corrispondenze, fatturista, ottimo francese, dattilografia, occuperebbesi. Oreglia Piero Tesoro Pinerolo 726-142. C0400

SIGNORA [illegible] fidata referenze pratiche[illegible] cassa signorile offresi ore giornata persona sola veramente signorile in Torino. Scrivere, cassetta 5114, SPI. Torino.

SIGNORINA bella presenza, nozioni infermiera, massime referenze, pratica commissa, impiegherebbesi pomeriggio ad altri generi, anche fissa. Telef. 381-827.

SIGNORINA cinquantenne ottime capacità offresi servizio ascensorista. Referenze massime. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. F1325

SIGNORINA governante bambini presenza sana corretto francese cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. L1345

SIGNORINA pratica occuperebbesi studio medico o dentistico fissa. Telef. 380-533 ore 10-15 L1523

SIGNORINA, presenza, offresi commessa amiconi fini, volenteros, serietà. Telefonare 270-345.

SIGNORINA referenziata pratica paghe contributi, elettrodattilografia offresi. Telefonare 861-835. L1004

SIGNORINA ventidenne educatrice signorile occuperebbesi ambito ovunque di una compagnia, rigilatrice presso istituti qualsiasi tipo, governante. [illegible] Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino.

SIGNORINA 33enne praticissima farmacia cerca impiego laboratorio, magazzino farmaceutico o reparto analogo. Telefonare 772-627. Torino. F0583

SIGNORINA 28enne pratica magazzini laboratorio farmaceutico cerca qualsiasi occupazione giornaliera o commessa con orientale cauzione. Scriv. cassetta 6034, SPI, Torino. B0572

STENO-dattilo-compomerrista veloce, diplomatissima, bella presenza, magnifica calligrafia normale e stampatello, provata incidibilissima disegni, offresi serio ufficio. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA velocissima, pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 8234 SPI, Torino. M0621

STENODATTILOGRAFA [illegible] non primo impiego offresi. Telefonare 370-379.

TECNICO diplomato lavorazioni meccaniche cercasi lavori pulizia uffici, commissioni. Lavori [illegible] anche mezza giornata, o guardiano notturno, offresi. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. B0278

TORNITORE rettificatore specializzato attrezzista occuperebbesi ore libere. Telefonare 773-749. F1365

TORNITORE 1ª 40enne abilissimo manutenzione macchine attrezzature stampi libero al sabato offresi, migliorando, anche stabilmente. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. B0532

TRENTATREENNE robusto volonteroso cerca occupazione come magazziniere infortorio o guardiano anche notturno. Referenze. Scrivere Perini Luigi, via Nizza 205, Torino. B0488

TRENTENNE ottima presenza stabile cerca decoroso impiego ora pomeridiane serali. Scriv. [illegible] 9000, SPI, Torino.

TRENTENNE aggiustatore di 1ª, mente militare, ottima referenze, offresi. Telefonare 284-225. G0502

TRENTENNE lunga pratica farmacia e laboratorio, ottime referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F1633

VENTENNE presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro serio. Dal Grande, C. Ferrucci 144. G0478

VENTIDUENNE abile meccanico motorista pratico anche come aggiustatore e forgiatore offresi. Telef. 70-348.

VENTIDUENNE dattilografia presenza abile commercio offresi impiegata cassiera commessa. Telefonare 686-387. B0524

VENTIQUATTRENNE offresi commessa magazziniera bella presenza moralità referenze. Telefonare 393-173. F1197

VENTIQUATTRENNE patente 3° grado pratico città offresi presso seria ditta referenze massime telefoni 580-254 B0461

VENTITREENNE offresi abile commessa qualunque lavoro decoroso. Tel. 274-401 45enne sola ridotta pensione pratica carina offresi governo casa bimbi ovunque. Scrivere Bertini Albergo Villeggianti Bardonecchia. B454

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A introduotti alimentaristi Chierese, Carmagnolese. Piacerebbe, darei esclusiva zona Cuneo [illegible], conserve, agrumi. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.

A persona seriamente introdotta ramo panifici pasticcerie biscottifici primaria casa costruttrice forni macchine per detti concede rappresentanza provincia Novara. Refrenziare. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino.

ARTICOLI regalo acquisitrice conoscenza dei rivenditori. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. B0526

ASSUMIAMO ovunque agenti introduttissimi, vendita tessuti, coperte, biancheria presso privati, contrassegno rateale, vasto campionario Sillter, Prato. 1696

AVENDO Roma ufficio centralissimo attrezzato dove sono curre rappresentanze private serie e redditizie. Scrivere Italia via Marche 23, Roma. 1477

CASA importazioni senza Torino ex Pu[illegible] rappresentanti [illegible] degli tagliogresso dei dolciumi ed altri articoli. Referenze. Cassetta 31 S. Siegn. Bologna. 1775

CERA liquida cercasi rappresentante introduttissimi Piemonte. « Cla », telefono 385-318, Orbassano. F1477

CERAMISTI concessionari regionali con cauzione per industria produttrice nuova articolo brevettato. Cassetta 6 V, SPI, Genova. 1371

CERCANSI da importante società piemontese rappresentanti depositari pratici articoli dentali per Aosta, Asti, Cuneo, Biella, Verrelli. Indispensabile cauzione anche in titoli vincolati. Referenze. Assumiamo inoltre viaggiatori zone libere da depositi disponibili provvigionati. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1510

CERCANSI introduttori capaci[illegible] presso famiglie. Berzaghi, Via Cagliari 36, Torino. L1193

CERCANSI rappresentanti introdotti vendita tendine metalliche per uso. Tendi[illegible] Blaiza Gaspare, Monopoli (Bari).

CERCASI produttore competente ramo assitario con capitale offrendogli possibilità associarsi. Telefonare 35-894. P1393

CERDASI produttore giovane volenteroso modernizzato disposto ristrare industrie, cantieri, ramo edile. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L1278

CERESAI provocatori lavoro tranciatore imbottitura lamiere sottili. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L1383

CIARDINETTA propria occuperebbesi, Telefonare 296-552 F1075

GRANDE casa elettrodomestici assume giovani abili produttori residenti Torino per vendita privati. Stipendio premio [illegible] spese. Scrivere casella 259 C, SPI, Milano. 1247

IMPORTANTE azienda commerciale elettronica cerca agente di vendita per Piemonte. Scrivere dettagliando riferenze posti occupati cassetta 8096, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa seteria alta moda cerca rappresentanti già introdotti buon [illegible] taglio zone Lombardia, Piemonte, Emilia, Liguria, Tre Venezie (escluso Milano e Bologna). Indirizzare offerte casella 124 T, SPI, Como. 1482

IMPORTANTE industria impianti elettrogalvanici pulitura metalli, sviluppando vendite cerca piazzisti esperti ramo per città Milano e [illegible] regionali tutta Italia, ottime referenze. Casella 34 N, SPI, Milano. 1344

IMPORTANTE industria prodotti chimici speciali, detersivi, olii cerca rappresentanti Piemonte introdotti industrie meccaniche e varie. Documentare capacità introduzione, curriculum vitae. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.

IMPORTANTE organizzazione vendita settore motociclistico, esclusività zone mondiali, ampi [illegible] uffici magazzini centro Milano, avviatissima rete agenti ogni singola regione tutta Italia, numerosa selezionata clientela, esamina serie proposte rappresentanza con senza deposito ricambi meccanici, elettrici, attrezzature, apparecchiature, accessori effettivo interesse. Offrensi adeguate garanzie. Dettagliare offerte a casella 128 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE società costruttrice e esercitatrice macchine per costruzioni, impianti di cantiere e trasporti pesanti, assume e istruisce ispettori di vendita. Corso di istruzione retribuito, grande possibilità carriera per elementi dotati iniziativa, abili, volonterosi. Titolo preferenziale conoscenza lingue inglese. Scrivere Casella 127 D, SPI Milano. 1295

IMPORTANTE società petrolifera cerca agente venditore lubrificanti zona Torino colli, Provigioni e ribasso spese. Scrivere solo se introdotti dettagliando referenze. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. F1384

LANIFICIO importante Lombardia cerca altrisiamo introdotto rappresentanza vendita farine province Torino, Cuneo, Aosta. Indispensabili [illegible] incensibili. Casella 150 Z, SPI, Milano. 1348

LITOFFICIO importante cerca rappresentanti introdotti macchine confezionisti forniture varii bocca provvigione inoltre scrivere se non introdotti. Scrivere cassetta 8207 SPI, Torino. M0437

PIAZZISTA introdotto caffè lostati, offresi Scriv. cassetta 5133, SPI, Torino.

PRODUTTORI esperti campo autoambulanze Torino e provincia validamente appoggiati, cercasi. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 2185

VENTOTTENNE ex-commerciante, [illegible] me garantito, occuperebbesi piazzista anche provincia. Offerta dettagliata a cassetta 8082, SPI, Torino. L1257

RAPPRESENTANTE introdotto impresa edili Piemonte cercasi per nota specialità impermeabilizzante cementizio cemento armato. [illegible] decennale. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. L1570

RAPPRESENTANTE ricambi auto serbia clientela rivenditori Piemonte Liguria offresi. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.

RENTIQUATTRENNE cultura commerciale, disponendo auto 500 giardinetta verserebbesi. Lesca, Bellore 71. 9043

16 ANNUNCI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA, carina trentenne, elevata posizione sociale, economicamente indipendente, [illegible] doti morali, desidera conoscere, scopo matrimonio, distinto, laureato, requisiti fisici naturali, buona posizione. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. L1333

AGATA vedova 32enne, azienda, sposerebbe distinto, affettuoso. Scrivere cassetta 9009 SPI, Torino. [illegible]

ALTA, slanciata, attraente, morettina, prosalmo espatrio Sord America sposerebbe 27-32enne, inglese necessaria, inutile rispondere altrimenti. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. L1858

CONTADINO vedovo solo serio agiato relazionerebbe scopo matrimonio con vedova sola o signorina 45-55enne casalinga sana affettuosa buoni sentimenti, anche nullatenente. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino. M0441

DISTINTA bella signorina trentenne laureata buona posizione sociale finanziaria, moralità ineccepibile, desidererebbe fidelio ma prima conoscenze, parenti opportuno adeguatamente con professionista industriale sentimenti elevati buona posizione. Segretezza. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. L1756

DISTINTA, benestante, alleggio proprio, rispecchiebe anziano, dettagliare età reddito. Scrivere cassetta 7385, SPI, Torino.

DISTINTA piacente ottima presenza signorilità elevatezza sana attività alloggio arredato sposerebbe adeguato serio cinquantenne ottima posizione anche economica scrivere dettagliando cassetta 5098 SPI Torino. L1389

DISTINTA trentunenne, presenta, diplomata impiego, sposerebbe alto, settentrionale, premessa, diplomato, impiego buono. Scriv. cassetta 5125. SPI. Torino.

DISTINTO giovane simpatico macchina conoscerebbe signorina bella scopo matrimoniale. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B0351

DISTINTO trentatreenne sposerebbe massimo ventisettenne bellissima presenza indipendente. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. L1786

FEMMINOTTO invalido gamba sposerebbe 25enne povera sentimenti cristiani anche con figlio. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. M0439

PIEMONTESE 45enne, colto, posizione, residente Torino sposerebbe signorina, signora sola, semplice, affettuosa anche provinciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 2343 SPI, Torino. 1468

PRIVO conoscenze celibe [illegible] impiego [illegible], sposerebbe signorina piemontese 28-45enne. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino. B0317

SIGNORE sola industria avviata Milano, distinto fine, [illegible] scopo matrimonio [illegible] signora signorina massimo 35enne veramente fine bella presenza morale. Condizioni economiche sociali adeguate. Assoluta serietà. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Milano. 1483

QUARANTENNE bella presenza gioviale attività in proprio sposerebbe buono distinto ottima e sicura posizione. Massimo 50enne. Scrivere cassetta 8221 SPI, Torino. M0630

QUARANTENNE settentrionale (celibe) bella presenza desiderosa formare famiglia, sposerebbe massimo trentacinquenne. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

RAPPRESENTANTE 25enne benestante alto bella [illegible] brillante simpatico torinese, sposerebbe signorina o vedova purchè realmente ricca. Massima serietà. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino L0850

SIGNORINA diplomata alta slanciata sola 21 figlia unica sana benestante sposerebbe diplomato alto bruno sano buon impiego. Scrivere cassetta 5062 SPI, Torino. L1653

SIGNORINA quarantenne ottima proprietaria di stabili in Torino, cerca conoscerebbe signore serio sano buona posizione scopo matrimoniale. Scrivere dettagliatamente cassetta 5128, SPI, Torino.

SIGNORINA 45enne giovanile provinciale seria affettuosa presenza buona posizione sposerebbe collegiamente massimo [illegible] anche vedovo. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. F1476

SOLO trentaseienne settentrionale ottima presenza, istruito, sensibile, amante famiglia ottima e sicura posizione indipendente casa propria Milano sposerebbe veramente bella, buona, elevati sentimenti anche nullatenente. Pregasi dettagliare scrivendo rimanendo Casella 255 C, SPI, Milano.

VEDOVO 55enne, bella presenza posizione sicura, praticissimo conduttore aziende agricole conoscerebbe scopo matrimonio 30-40enne bella presenza amante casa, sera. Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino.

VENTINOVENNE privo relazioni conoscerebbe scopo matrimonio signorina massima cui vedova massimo 33enne. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino.

VERMINESE, signorina, 30enne, seria, presenza, proprietaria, onesta, sposerebbe piemontese, distinto, posizione, dettagliare. Impiegati illustrati scrivendo rimanendo Casella 255 C, SPI, Milano.

VITALE 35enne vedova con 2 figli desidera conoscere scopo matrimonio signorina o vedova massimo 33enne. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino.

ZOPPINESE, signorina, 30enne, seria, presenza, proprietaria, onestà, sposerebbe piemontese, distinto, posizione, dettagliare. Impiegati illustrati scrivendo rimanendo Casella 255 C, SPI, Milano.

17 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, [illegible] massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. T2073

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, [illegible] gini, informazioni sorveglianze private, « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare [illegible] T1129

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, assistiamo mobili usati Da Catalano, Sacchi 38. [illegible] ne 588-882.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Polisenzi. Corso Alberto 40-51, tel. 47-372

A macchine cucire si applicano mobiletti, riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 40-977.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce pesante, sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBIAMO [illegible] sociale inossidabile prezzi fabbrica. Mautea, c. Vittorio 52.

ABITO sera corto, modello elegantissimo, taglia normale, vendesi. Telefon. 72-297.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4[illegible]

ACQUISTERei televisore con cambio pellicceria. Telefonare 49-441. L1634

ACQUISTO divanetto specchiera dorata, tappeto, mobiletto barocco autentici. Telefonare 886-727. F1593

ACQUISTO cessione studio completo sciolto rinascimento florentino. Telefonare 583-140, ore 13-15. [illegible]

ACQUISTO pianoforte. Campo, via Massena 54. Telefonare pomeriggio 387-923.

AMMOBILIAMENTI Trova. Monte Pietà 23, cento camere, tre.occo, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

APPARECCHI acustici perfetti, cedo metà prezzo. Andi, Artisti 30 (pomeriggio).

ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240

ASSORTIMENTO camere 150.00-180.000 cinque porte 255.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia 20 mila. Mobili, via S. Anselmo 1 ang. c. Vittorio. 1141

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5830

MOBILIFICIO Crap, 30 rate, cara fabbrica, migliori mobili, prezzi imbattibili. Tinelli da 45.000, camere da 98.000. Vasto assortimento. Garibaldi 9 (cerelle) T1599

OCCASIONE svendo metà prezzo tappeto persiano, abiti signora nuovissimi. Telefonare 685-103. F1377

PELETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 20.000. Jacool Borelle. Consolata 15. 13560

PELLICCERIA artigiana; confezioni, riparazioni, rimodernature. Prezzi medici. Ortane 3, Lerao. G0515

PIANOFORTE tre quarti coda ottimo tedesco privato vende. Telefonare 523-350.

PIANOFORTI per tutti: concerto, jazz, studio. Nuovo clavicilbe. Prezzo, qualità, garanzia. Coccenato, Cafroli 18. Telefonare 31-164. T4276

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusività Chiappo. Telefono [illegible]. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216

PRIVATO vende pelliccia rat-canadagi nuova. Telefonare 33-067. F1433

SVENDITA eccezionale macchina scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

SVENDO matrimoni